LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Salerno
quotidiano interattivo
DOMENICA 8 NOVEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

IL CARABINIERE AVEVA POSTATO UN DISPERATO MESSAGGIO SU FACEBOOK. RICERCHE A SALERNO ANCHE IN MARE

Il dramma di un uomo

Santoro sta bene: stremato dalla separazione non aveva più dato notizie di sé facendo temere il peggio



Dopo oltre 24 ore di ricerche è stato ritrovato a Napoli il carabiniere Vincenzo Santoro ***(nella foto)***. Il militare sta bene. L'allarme era scattato nel pomeriggio di venerdì. Il 50enne, dopo aver affidato ai social un lungo e duro sfogo legato alla separazione dalla moglie, aveva fatto perdere le proprie tracce a Salerno.

All'interno

Salernitana sconfitta dall'Inter under23 La Scafatese travolge l'Audace e ora è terza





Disastro Salernitana. La cura Di Bari non funziona affatto e la squadra granata incassa l'ennesima sconfitta esterna, stavolta per mano dei "babies" dell'Inter Under23 (1-0). Discorso opposto per la neopromossa Scafatese che tra le "mura amiche" di Agropoli, annienta con un sonoro 4-1 l'Audace Cerignola, al termine di una gara dominata in ogni aspetto.

Nello Sport

ITALIA & MONDO



POLONIA

Strage a Cracovia Spara tra la folla e uccide sei persone

All'interno



CYBERATTACCHI

Criminali informatici minacciano Tajani Sono hacker russi

All'interno



IL PAPA

Il Pontefice invoca la pace dall'Uruguay

All'interno

INAUGURATE IERI LE LUCI D'ARTISTA GIUNTE ALLA VENTUNESIMA EDIZIONE

Salerno s'illumina e spera nel boom



La città di Salerno si illumina e dà ufficialmente il via alla magia del Natale. Il sindaco Vincenzo De Luca ha inaugurato ***(nella foto)*** le Luci d'Artista, giunte alla XXI edizione: un percorso di installazioni luminose che attraversa il centro cittadino, il lungomare e i quartieri della zona orientale. Trentuno le principali opere distribuite in diversi punti della città, quattro i videomapping sulle facciate di Palazzo Genovese, Palazzo Sant'Agostino, Teatro Verdi e Liceo Torquato Tasso.

All'interno

LA TRAGEDIA



L'INCIDENTE

Auto si ribalta Tutta Sarno piange Irma morta a 17 anni

All'interno

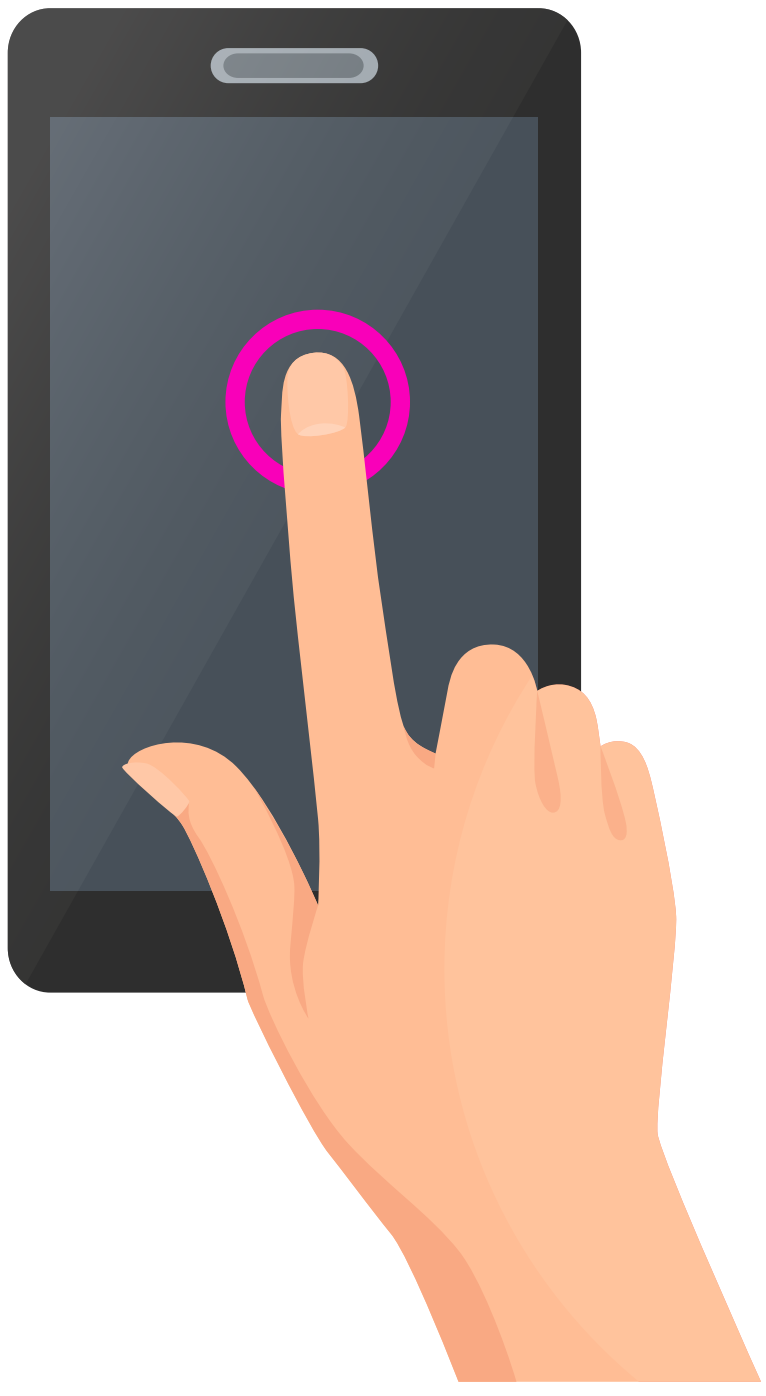
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809

Tragedia nel centro storico della città polacca. Un uomo ha aperto il fuoco dalla propria auto contro i passanti. Aggressore fermato

Cracovia, sparatoria nella Piazza del Mercato: sei morti e quindici feriti



CRACOVIA - *Sei persone hanno perso la vita e altrequindici sono rimaste ferite in una sparatoria avvenuta nel pomeriggio di ieri nella centralissima Piazza del Mercato di Cracovia. Secondo le prime informazioni diffuse dalle autorità polacche, un uomo alla guida di un'autovettura avrebbe iniziato a sparare in modo indiscriminato contro le persone presenti nella piazza, una delle aree più frequentate della città sia dai residenti sia dai turisti. L'episodio si è verificato intorno alle ore 15 e ha immediatamente provocato il panico tra le centinaia di persone che affollavano il centro storico. La polizia è intervenuta rapidamente sul posto. Durante l'operazione, gli agenti hanno aperto il fuoco contro l'aggressore, ferendolo e riuscendo a bloccarlo. «L'aggressore è stato colpito da colpi d'arma da fuoco sparati dagli agenti di polizia ed è attualmente trasportato in ospedale», hanno riferito le autorità. Il bilancio, inizialmente provvisorio, è stato successivamente aggiornato a cinque vittime, mentre numerosi feriti sono stati soccorsi e trasferiti nelle strutture sanitarie della zona. Tra le persone coinvolte figurerebbero anche alcuni agenti di polizia rimasti feriti durante le fasi dell'intervento. L'intera area è stata isolata per consentire i rilievi investigativi e le attività di messa in sicurezza. Le autorità hanno invitato cittadini e turisti a non raggiungere la Piazza del Mercato e a seguire le indicazioni delle forze dell'ordine. Alle persone presenti nelle zone limitrofe è stato chiesto di allontanarsi e di raggiungere luoghi sicuri. Al momento non sono state rese note né l'identità dell'aggressore né le possibili motivazioni del gesto. Gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze, immagini di videosorveglianza ed elementi utili a ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto.*

Cyberattacchi, riunione di Europol

Tajani finisce nel mirino degli hacker

Europa sotto attacco *Le polizie europee si confronteranno la prossima settimana sugli attacchi informatici e sulle minacce che hanno colpito voli e infrastrutture. Diffusi sul dark web dati personali del ministro degli Esteri e dei suoi familiari*

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La risposta europea alla crescente minaccia cyber passa ora attraverso un coordinamento investigativo internazionale. Per la prossima settimana Europol ha convocato una riunione operativa con le forze di polizia dei Paesi coinvolti nella recente ondata di attacchi informatici e falsi allarmi bomba che sta interessando l'Europa. Anche l'Italia parteciperà al confronto portando gli elementi raccolti in questi giorni dalle autorità investigative sulle attività hacker e sulle minacce che hanno coinvolto diversi voli civili. Nel frattempo emerge un nuovo fronte particolarmente sensibile. Criminali informatici hanno diffuso nel dark web dati personali relativi al vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e ad alcuni suoi familiari. A confermarlo è stato lo stesso titolare della Farnesina attraverso un messaggio pubblicato sui social. «Non mi farò intimidire in nessun modo», ha dichiarato Tajani, collegando l'episodio alle posizioni assunte dall'Italia sul conflitto in Ucraina. Secondo il ministro, l'attacco rientrerebbe in un quadro più ampio di guerra ibrida che combina cyberattacchi, disinformazione e azioni intimidatorie contro rappresentanti istituzionali europei. La vicenda è ora al centro di accertamenti della Procura di Roma, mentre l'attenzione degli investigatori si concentra sul gruppo hacker filorusso NoName057(16), ritenuto da diverse fonti investigative responsabile di campagne ostili contro istituzioni occidentali. Secondo quanto emerso, sul dark web sarebbero stati pubblicati profili dettagliati di diciotto persone considerate ostili agli interessi della Federazione Russa. Oltre a Tajani figurerebbero magistrati, investigatori, amministratori pubblici e giornalisti europei. Solidarietà al ministro degli Esteri è arrivata dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha parlato di una situazione «di grande preoccupazione», sottolineando la necessità di contrastare con determinazione sia la diffusione di dati personali sia le campagne di disinformazione. Sul fronte degli attacchi informatici, nuove criticità riguardano anche il Tunnel di Base del Brennero. La società Bbt Se, responsabile della realizzazione dell'opera, ha confermato di essere stata vittima di un attacco informatico mirato avvenuto lo scorso 17 ottobre. La società ha precisato di aver immediatamente isolato i sistemi interessati e avviato approfondite analisi forensi con il supporto di specialisti della cybersicurezza. Secondo le prime informazioni disponibili, non vi sarebbero conseguenze operative sui lavori in corso. Intanto proseguono anche le indagini sugli allarmi bomba che negli ultimi giorni hanno interessato il traffico aereo europeo. Secondo indiscrezioni riportate dalla stampa internazionale, i servizi di intelligence europei starebbero verificando un possibile collegamento tra le minacce e ambienti filorussi. I dati forniti da Eurocontrol indicano che tra il 3 e il 6 novembre sono stati coinvolti 35 voli europei, interessati da segnalazioni di ordigni successivamente rivelatesi infondate. Nonostante il numero elevato di episodi, le autorità precisano che l'impatto sul sistema del traffico aereo continentale è rimasto contenuto e non ha generato ritardi significativi sulla rete europea. Le prossime settimane saranno fondamentali per chiarire se dietro gli attacchi e le minacce esista una strategia coordinata e per rafforzare la cooperazione internazionale contro una minaccia che sempre più spesso si muove contemporaneamente sul piano digitale, informativo e della sicurezza pubblica.



Europol coordinerà il confronto tra le polizie europee per individuare responsabilità e rafforzare le difese comuni contro le minacce cyber

Nella seconda giornata del viaggio apostolico in Uruguay, il Pontefice ha celebrato la messa a Paysandú, città al confine con l'Argentina

Papa Leone XIV in Uruguay: «Siate costruttori di ponti». Messa con 40mila fedeli



PAYSANDÚ - *Un forte appello all'incontro, alla fraternità e alla costruzione di legami tra i popoli. È il messaggio lanciato da Papa Leone XIV durante la messa celebrata a Paysandú, una delle principali città dell'Uruguay, situata lungo il confine con l'Argentina. Secondo le autorità locali, circa 40mila fedeli hanno partecipato alla celebrazione eucaristica nel Parque Paris Londres, uno degli appuntamenti più attesi del viaggio apostolico del Pontefice nel Paese sudamericano. Nel corso dell'omelia, Leone XIV ha richiamato il significato simbolico del Ponte Internazionale Generale Artigas, che collega Uruguay e Argentina attraversando il fiume Uruguay. «Quanto è importante essere costruttori di ponti», ha affermato il Papa, sottolineando come la vocazione dei cristiani sia quella di unire, comunicare, rafforzare i legami e trasmettere la gioia della fede. Per il Pontefice, i ponti rappresentano apertura, dialogo e scambio reciproco, ma necessitano anche di fondamenta solide per resistere alle difficoltà e alle divisioni. Nel suo discorso non è mancato un riferimento a uno dei simboli più radicati nella cultura uruguaiana e sudamericana: il mate. Leone XIV lo ha definito un segno di amicizia, familiarità e condivisione, evidenziando come questa tradizione insegni il valore dello stare insieme e dell'accoglienza reciproca. «È segno di integrazione e di valori comuni», ha spiegato il Pontefice, ricordando anche quei momenti di raccoglimento personale in cui il mate accompagna la preghiera, il silenzio e il dialogo con Dio. Nel pomeriggio il Papa si recherà a Casavalle, una delle periferie più disagiate di Montevideo, dove incontrerà famiglie, operatori sociali e rappresentanti della comunità locale. La visita assume un forte valore simbolico. Casavalle è infatti un quartiere segnato da povertà, marginalità sociale e difficoltà abitative.*

La guerra *Nuova offensiva russa nella notte sulla capitale ucraina. Almeno cinque i feriti, tra cui una ragazza di 14 anni. Danni alla rete energetica e a un importante collegamento stradale*

Kiev sotto attacco: missili balistici colpiscono infrastrutture energetiche

Oreste Vassalluzzo

KIEV - Una nuova ondata di attacchi missilistici russi ha colpito nella notte la capitale ucraina, aggravando ulteriormente una situazione già critica sul fronte energetico e infrastrutturale. Secondo le autorità ucraine, diverse ondate di missili balistici hanno raggiunto Kiev e la regione circostante poche ore dopo l'allarme lanciato dal presidente Volodymyr Zelensky, che aveva avvertito del rischio di una nuova offensiva russa contro le infrastrutture strategiche del Paese. Il sindaco della capitale, Vitali Klitschko, ha riferito che almeno cinque persone sono rimaste ferite, tra cui una ragazza di 14 anni. Tra gli obiettivi colpiti figura anche il Ponte Nord, una delle principali infrastrutture viarie della città, che è stato chiuso al traffico in entrambe le direzioni per consentire le verifiche tecniche sui danni subiti. Particolarmente pesante la situazione sul fronte energetico. Gli attacchi hanno interessato impianti nelle regioni di Kiev e Žytomyr, provocando ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di elettricità, acqua e riscaldamento. «La situazione relativa all'approvvigionamento energetico della capitale è estremamente difficile», ha dichiarato Klitschko, evidenziando come l'offensiva abbia colpito nuovamente il sistema energetico nazionale. Anche il presidente Zelensky ha denunciato la portata dell'operazione russa. Secondo il leader ucraino, Mosca avrebbe impiegato 172 droni e 36 missili balistici, indirizzati principalmente contro Kiev e la regione circostante. Oltre agli impianti energetici, sarebbero stati danneggiati edifici residenziali e strutture



civili, compreso un asilo. Parallelamente, l'Ucraina ha condotto operazioni contro obiettivi all'interno del territorio russo. Nella notte sarebbero stati colpiti siti nelle regioni di Oryol, Saratov e Rostov, con segnalazioni di incendi in una raffineria di petrolio e nelle vicinanze di infrastrutture industriali. Sul piano politico e militare arrivano intanto segnali di preoccupazione dagli alleati europei. Il ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius ha dichiarato che la Germania non è attualmente in grado di fornire ulteriori sistemi di difesa aerea Patriot a Kiev, spiegando che nuovi trasferimenti rischierebbero di compromettere le capacità difensive tedesche. Berlino chiede quindi un maggiore contributo agli altri partner occidentali per sostenere la difesa aerea ucraina, considerata essenziale soprattutto in vista dell'inverno e del prevedibile intensificarsi degli attacchi contro le infrastrutture energetiche. Nel frattempo Zelensky continua a sollecitare un rafforzamento dell'assistenza internazionale. «Mentre la Russia cerca di gettare nell'oscurità Kiev e l'intero Paese, l'Ucraina non deve essere lasciata sola», ha affermato il presidente ucraino, rilanciando l'appello per un maggiore sostegno da parte degli alleati occidentali.

NEGLI USA CRESCE IL CONFRONTO SULLA QUESTIONE IRAN

E il solito Trump annuncia: «Progressi nei colloqui tra Russia e Ucraina»

WASHINGTON - *Donald Trump torna a parlare dei principali scenari internazionali e rivendica progressi sul fronte diplomatico tra Russia e Ucraina. «Stiamo facendo molti progressi con la Russia e l'Ucraina», ha dichiarato il presidente americano, spiegando di aver avuto una serie di contatti telefonici e di avere in agenda nuovi incontri tra lunedì e martedì dedicati al conflitto. Secondo il tycoon, si starebbero registrando segnali inediti di apertura da parte dei protagonisti della guerra. «Per la prima volta Russia e Ucraina vogliono raggiungere un accordo», ha affermato Trump, sostenendo che un'eventuale intesa avrebbe conseguenze rilevanti anche per l'Europa. Le dichiarazioni arrivano mentre il conflitto continua a produrre tensioni sul piano diplomatico e militare e mentre i partner occidentali discutono il futuro del sostegno a Kiev. Nel corso di un'intervista al programma televisivo "60 Minutes", il presidente ha affrontato anche temi legati alla politica interna e agli equilibri della sua amministrazione dopo le elezioni di metà mandato. Trump ha lasciato intendere che potrebbero esserci cambiamenti nella squadra di governo, pur confermando la propria fiducia nel segretario alla Difesa Pete Hegseth. «Mi piace la mia squadra di governo. Penso che siano bravi. Ma forse farò qualche cambiamento», ha dichiarato, aggiungendo di avere ancora fiducia nel capo del Pentagono. Parallelamente, secondo indiscrezioni provenienti dagli Stati Uniti, all'interno dell'amministrazione starebbe emergendo un confronto sulla gestione della crisi iraniana. Da una parte il vicepresidente JD Vance sarebbe favorevole a una riduzione delle tensioni e alla conclusione del conflitto in corso nell'area mediorientale. Dall'altra, il segretario alla Difesa Pete Hegseth e il comandante dello US Central Command, Brad Cooper, sosterrebbero una linea più dura e un possibile ritorno alle operazioni militari. Una posizione intermedia sarebbe invece rappresentata dal segretario di Stato Marco Rubio e dal segretario al Tesoro Scott Bessent, favorevoli a un rafforzamento delle sanzioni e delle misure di pressione economica nei confronti di Teheran. Nel dibattito avrebbe un ruolo anche l'inviato speciale Steve Witkoff, indicato come vicino alle posizioni più orientate alla diplomazia. Lo scenario internazionale resta dunque caratterizzato da una fitta attività negoziale su più fronti: dai tentativi di mediazione tra Russia e Ucraina alle tensioni con l'Iran, fino agli equilibri strategici che coinvolgono Israele e gli alleati occidentali.*




RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



IL FATTO

Il prezzo dell'energia resta una delle principali emergenze economiche per famiglie e imprese. Con il Decreto Bollette bis il Governo punta a contenere gli aumenti attraverso un tetto al costo del gas, ma sull'effettiva entità dei risparmi il dibattito resta aperto tra sostenitori del provvedimento e analisti del settore

Gli aiuti *Nessuna retromarcia sull'intervento per contenere il costo dell'energia. Superato il rinvio tecnico della scorsa settimana, l'esecutivo conferma il tetto al prezzo del gas destinato alla produzione elettrica*

Decreto Bollette bis, il Governo tira dritto: domani il via libera

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Il Governo conferma la linea sul Decreto Bollette bis e si prepara a portare il provvedimento in Consiglio dei ministri nella riunione di domani, senza modifiche sostanziali rispetto al testo già illustrato nelle scorse settimane. Il rinvio dell'approvazione, avvenuto giovedì scorso, non sarebbe stato determinato da problemi politici o dalla mancanza di coperture finanziarie, bensì da questioni di carattere tecnico-contabile sollevate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Al centro delle osservazioni vi è l'articolo 9 del decreto, che disciplina l'utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita del gas acquistato e stoccato nel 2022 durante la crisi energetica. Le risorse dovrebbero essere impiegate per alleggerire le bollette del gas delle imprese energivore nel 2027. Secondo la Ragioneria, il meccanismo determinerebbe però un disallineamento temporale tra entrate e uscite nel bilancio pubblico, poiché gli incassi verrebbero registrati nel 2026 mentre gli effetti della spesa si manifesterebbero l'anno successivo. Per questo motivo il Ministero dell'Economia ha avviato un confronto con la Commissione Europea allo scopo di chiarire gli aspetti contabili della misura e individuare una soluzione compatibile con le regole di finanza pubblica. Resta invece confermata la misura ritenuta centrale dal Governo: il tetto al prezzo del gas utilizzato per produrre energia elettrica, ispirato al cosiddetto modello iberico già adottato in Spagna e Portogallo. L'ipotesi attualmente sul tavolo prevede un limite fissato a 58,9 euro per megawattora, destinato a ridurre il prezzo dell'energia sul mercato all'ingrosso e, di conseguenza, le tariffe finali pagate da famiglie e imprese. Il meccanismo stabilisce che la differenza tra il prezzo calmierato e quello effettivo di mercato venga compensata ai produttori attraverso un contributo inserito nelle bollette elettriche. Secondo il Governo, nonostante questo onere, il saldo finale per i consumatori continuerà a essere positivo grazie alla riduzione complessiva del costo dell'energia. Divergono però le valutazioni sugli effetti concreti del provvedimento. Confcommercio stima che il decreto possa determinare una riduzione delle bollette elettriche delle imprese fino al 10%, in un contesto in cui i rincari energetici continuano a pesare fortemente sui bilanci delle attività economiche. Secondo l'associazione, nel terzo trimestre del 2026 la spesa elettrica è aumentata del 133% per i bar, del 68% per gli alberghi e del 67% per la grande distribuzione. Più prudente invece il think tank Ecco, secondo cui il beneficio effettivo per i consumatori potrebbe limitarsi a circa 1,4 euro al mese, ridimensionando così le aspettative sull'impatto reale della misura. Il confronto tra Governo, istituzioni europee e operatori del settore proseguirà nei prossimi giorni, ma l'esecutivo appare determinato a confermare uno dei provvedimenti considerati strategici per fronteggiare l'aumento dei costi energetici.

IL RITIRO DI TRIFONE ALTIERI

Anac, Salvini: «Domani porteremo un nuovo nome in Consiglio dei ministri»

MILANO - *La scelta del nuovo presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione potrebbe arrivare già nelle prossime ore. A confermarlo è stato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, intervenendo con i giornalisti a margine della sua visita all'Eicma di Rho Fiera Milano. «Porteremo un nome domani in Consiglio dei ministri», ha dichiarato il leader della Lega, lasciando intendere che il governo sia ormai vicino alla definizione della candidatura destinata a guidare l'Anac. Nel corso dell'incontro con la stampa, Salvini è stato invitato a commentare anche il passo indietro di Trifone Altieri, il cui nome era circolato nelle scorse settimane per la presidenza dell'Autorità. Il vicepremier ha spiegato di non aver seguito direttamente gli sviluppi della vicenda, ma ha espresso parole di apprezzamento nei confronti dell'ex candidato. «Mi spiace perché è una persona di assoluto livello e c'erano i requisiti. Apprezzo la sua sensibilità politica», ha affermato. Le dichiarazioni arrivano mentre il governo è chiamato a individuare una figura destinata a ricoprire uno degli incarichi più delicati nel sistema istituzionale italiano. L'Anac svolge infatti un ruolo centrale nelle attività di vigilanza sulla trasparenza amministrativa, sugli appalti pubblici e nella prevenzione dei fenomeni corruttivi. L'indicazione che verrà sottoposta al Consiglio dei ministri dovrà poi completare il previsto iter istituzionale per l'insediamento alla guida dell'Autorità.*



SCONTRO POLITICO TRA PD E FORZA ITALIA SULL'USO DELL'IA

Bonaccini ne fa un'altra delle sue Falsa immagine di Tajani *Maga*

Il presidente del Pd pubblica sui social un'immagine alterata del ministro degli Esteri con il cappellino "Maga", poi la rimuove. Forza Italia attacca e chiede scuse ufficiali

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Si accende lo scontro politico sull'utilizzo delle immagini generate o modificate con l'intelligenza artificiale. Al centro della polemica un post pubblicato e successivamente rimosso dal presidente del Partito Democratico, Stefano Bonaccini, che aveva condiviso sui social un'immagine raffigurante il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani con il cappellino "Maga", simbolo della campagna politica di Donald Trump. L'immagine era accompagnata dalla frase: «Mai stati trumpiani». La pubblicazione ha provocato l'immediata reazione degli esponenti di Forza Italia, che hanno accusato Bonaccini di aver diffuso una foto falsa e gli hanno chiesto di rimuovere il contenuto e scusarsi pubblicamente. Poco dopo, il presidente del Pd ha cancellato il post e ha spiegato la propria posizione con una nota.

«Vista la richiesta di Forza Italia e per non ingenerare equivoci, ho rimosso il post con un meme ironico su Antonio Tajani che indossava il cappellino Maga, che pur aveva tenuto in mano in occasioni pubbliche», ha dichiarato. La vicenda si inserisce in un contesto particolarmente delicato, segnato dalle recenti notizie riguardanti minacce cyber e campagne ostili attribuite ad ambienti filorussi che avrebbero preso di mira anche lo stesso ministro Tajani. Sul tema è intervenuta anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che in una recente nota aveva espresso preoccupazione non solo per gli attacchi informatici, ma anche per la diffusione di immagini false e contenuti manipolati. Le reazioni dal centrodestra sono state particolarmente dure. Il portavoce nazionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha definito l'episodio un segnale del degrado del confronto politico, sottolineando come la diffusione di immagini alterate assuma una gravità ancora maggiore in una fase caratterizzata da minacce e campagne di disinformazione. Sulla stessa linea il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione, Alberto Barachini, che ha parlato di un utilizzo improprio dell'intelligenza artificiale per colpire esponenti delle istituzioni.



Critiche sono arrivate anche dal presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri, secondo cui la pubblicazione di immagini non autentiche rischia di alimentare disinformazione e alterare il corretto confronto democratico. La vicesegretaria nazionale azzurra Deborah Bergamini ha invece parlato di un episodio che contribuisce a generare confusione nell'opinione pubblica, soprattutto in una fase nella quale il tema della manipolazione dei contenuti digitali è sempre più centrale nel dibattito internazionale.

L'episodio riapre così il confronto sul ruolo dell'intelligenza artificiale nella comunicazione politica e sui limiti tra satira, ironia e disinformazione, in un contesto in cui la diffusione di contenuti alterati rappresenta una delle principali sfide per il dibattito pubblico.

IL FATTO

La rimozione del post non ha spento la polemica. La premier Meloni richiama il tema della disinformazione in un momento segnato da minacce cyber e attacchi informatici

Firenze, contestato Roberto Vannacci giunto in Toscana per il taglio del nastro

Tensione all'inaugurazione della sede di Futuro Nazionale

FIRENZE - Clima acceso a Coverciano, dove l'eurodeputato Roberto Vannacci ha partecipato all'inaugurazione della seconda sede fiorentina di Futuro Nazionale, al centro di una contestazione organizzata da gruppi riconducibili all'area antifascista cittadina. Già prima dell'arrivo dell'ex generale si erano registrati momenti di tensione verbale tra sostenitori del movimento e manifestanti. I militanti di Futuro Nazionale hanno risposto alle proteste intonando l'Inno di Mameli, mentre dall'altra parte sono proseguiti cori e slogan di dissenso. All'inizio del suo intervento pubblico, Vannacci ha rivolto alcune parole ai contestatori presenti nelle vicinanze della sede. L'evento si è svolto in un fondo commerciale di via Novelli, nel quartiere di Coverciano. Lo stesso Vannacci ha spiegato che i locali sarebbero stati messi a disposizione da un sostenitore del movimento politico. Nei giorni precedenti l'eurodeputato aveva dichiarato di non avere inizialmente



in programma la partecipazione all'inaugurazione, decidendo successivamente di essere presente dopo aver appreso dell'organizzazione della protesta annunciata dai gruppi antifascisti. Le tensioni più significative si sono registrate al termine della manifestazione politica. Durante l'uscita di Vannacci dalla sede, un gruppo di contestatori ha tentato di avvicinarsi all'area presidiata dai sostenitori del movimento. Le forze dell'ordine, schierate in assetto di sicurezza, hanno formato una barriera tra i due gruppi, utilizzando gli scudi per mantenere le distanze e impedire contatti diretti. L'intervento degli agenti ha consentito di evitare che la situazione degenerasse ulteriormente. Vannacci ha così potuto lasciare il luogo dell'iniziativa senza conseguenze fisiche, pur continuando a essere bersaglio di cori e contestazioni. Alcuni esponenti di Futuro Nazionale hanno inoltre riferito di essere stati colpiti dal lancio di uova. Il coordinatore toscano del movimento, Tommaso Villa, ha dichiarato di essere stato raggiunto da un uovo durante la manifestazione. Per tutta la durata dell'evento il quartiere è stato monitorato da un imponente dispositivo di sicurezza, con la presenza di numerose pattuglie sul posto e il sorvolo di un elicottero dei Carabinieri. Al termine dell'inaugurazione, i manifestanti hanno dato vita a un corteo nelle strade circostanti, proseguendo la protesta contro l'apertura della nuova sede politica.

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

Turismo Indagine Confcommercio-SWG: il 28% degli europei intervistati indica il nostro Paese tra le mete preferite

Turismo, l'autunno italiano vale quanto quello della Spagna

Remo Ferrara



ROMA - L'Italia si gioca con la Spagna il primato delle vacanze autunnali. Secondo Confturismo-Confcommercio-Swg entrambe raccolgono il 28% delle preferenze degli europei intervistati, davanti a Grecia, al 20%, Francia, al 17%, e Portogallo, al 16%.
Un segnale interessante che apre prospettive per alberghi, ristorazione e servizi, pur se rimane da vedere se queste intenzioni si tramuteranno in prenotazioni effettive.
La leva principale è economica: il 31% indica prezzi e offerte più convenienti rispetto all'estate. Il clima mite pesa per il 29%, il minore affollamento per il 24%. Un ulteriore 21% richiama il rapporto qualità-prezzo rispetto alle altre destinazioni europee. Per le imprese, la sfida è trasformare questa disponibilità al viaggio in ricavi, mantenendo sostenibili le tariffe e i costi di apertura.
La domanda cambia secondo il mercato di provenienza. L'Italia raccoglie il 35% delle preferenze degli spagnoli e il 34% dei polacchi; tra i francesi arriva al 24%, tra i tedeschi al 20%. Città d'arte, musei, borghi ed enogastronomia possono intercettare flussi diversi da quelli balneari estivi, ampliando il calendario delle attività e consentendo un passo in avanti per un turismo destagionalizzato.
Distribuire le presenze su più mesi può migliorare l'utilizzo delle strutture e favorire una maggiore continuità del lavoro. Il vantaggio, però, dipende dalla capacità dei territori di garantire collegamenti, servizi e attrazioni anche fuori stagione. L'autunno offre un mercato potenziale: per conquistarlo occorrono offerte davvero competitive e un'accoglienza che resti operativa oltre l'estate.

VACANZE IN TUTTE LE STAGIONI: UNA GRANDE OPPORTUNITA' PER IL PAESE

CODACONS

Bolletta gas più cara per le famiglie



Gas, inverno pesante per i bilanci familiari. Il Codacons ha infatti stimato che, con il prezzo variabile, le famiglie pagheranno 205 euro in più rispetto alla scorsa stagione. In Campania sla pesa stimata a è anche più elevata: 494 euro.
Il riscaldamento torna a mettere sotto pressione i bilanci familiari. Secondo una simulazione del Codacons, agli attuali livelli delle tariffe sul mercato libero, la spesa media invernale del gas raggiungerebbe circa 860 euro per i contratti a prezzo variabile, contro 630 euro per quelli a prezzo fisso a 12 o 24 mesi. Una distanza di 230 euro che evidenzia il peso delle condizioni contrattuali nell'esposizione ai rincari. Per chi ha una tariffa variabile, il conto sarebbe superiore di circa 205 euro rispetto al periodo dicembre 2025-marzo 2026. L'associazione collega la crescita dei prezzi energetici alla guerra in Medio Oriente e avverte: ulteriori rialzi sui mercati potrebbero aggravare la spesa degli utenti a prezzo variabile e dei consumatori vulnerabili. La geografia dei consumi divide il Paese. Le stime superano i 1.300 euro in Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, arrivano a 1.180 euro in Lombardia e a 1.095 euro in Veneto. In Campania il conto si ferma a 494 euro, poco sopra i 487 euro della Sicilia. Il divario riflette clima, caratteristiche urbanistiche e grado di metanizzazione: una spesa più contenuta non indica necessariamente tariffe più convenienti.

r.f.

Le PMI valgono la metà dell'export

L'Italia che produce Nel triennio 2022-2024 hanno generato 277 miliardi di esportazioni

I MERCATI ESTERI, REGIONE PER REGIONE

Nel primo semestre export a +4,5%: Centro +11,9%, Isole +8,8%, Nord-Ovest +4,3%, Sud +3,8%, Nord-Est +1,9%. Unimpresa segnala Basilicata, Toscana e Puglia tra le dinamiche più positive.

ROMA - L'export italiano cresce del 5% nei primi otto mesi del 2026 e rilancia il ruolo delle piccole e medie imprese nella competizione internazionale, ma anche nell'economia italiana della quale rapprentao ormai la spina dorsale.
Secondo il centro studi di **Unimpresa**, ad agosto le vendite oltreconfine aumentano del 9% in valore rispetto a un anno prima, ma dell'1,9% in volume. Una distanza che invita a distinguere la crescita degli incassi da quella delle quantità vendute. La spinta arriva soprattutto dai mercati extra Ue, dove agosto registra un incremento del 16,7%. A settembre, per il quale sono disponibili i soli dati extraeuropei, l'aumento annuo è del



5,4%.
Il quadro segnala una domanda ancora favorevole, mentre resta decisiva la capacità delle aziende di consolidare la presenza commerciale all'estero.
Le statistiche strutturali Ice richiamate da Unimpresa mostrano il peso delle imprese minori: su oltre 84mila esportatori continuativi nel triennio 2022-2024, micro, piccole e medie aziende sono il 97,7% e generano circa il 49,9% dell'export, pari a 277 miliardi.
Le grandi imprese, appena il 2,3% degli operatori, concentrano l'altra metà del valore: la dimensione resta un fattore competitivo.
Unimpresa stima che un aumento del 10% delle vendite estere delle Pmi stabilmente esportatrici varrebbe 27,7 miliardi aggiuntivi sulla base 2024. È una simulazione, non una previsione. Un'altra leva è allargare la platea: il 10% in più rispetto ai 120mila esportatori del 2024 equivale a 12mila nuove imprese.

re.fer.

Salerno trova una spinta per i consumi

Salerno punta sulle Luci d'Artista per sostenere i consumi turistici fuori stagione.
La XXI edizione offre a negozi, ristoranti e strutture ricettive l'occasione di ampliare il periodo di attività e intercettare una domanda nei mesi invernali.
La leva economica passa anche dai trasporti: il potenziamento dei treni nei fine settimana e le misure per gestire l'afflusso possono facilitare l'accesso alla città e la spesa dei visitatori.
Per gli operatori, però, il risultato dipenderà dalla capacità di trasformare gli arrivi in acquisti, pasti e pernottamenti.
Un aumento dei visitatori giornalieri non equivale automaticamente a più ricavi per gli alberghi.
Contano durata dei soggiorni, occupazione delle camere e spesa media.
Sul margine delle imprese peseranno anche personale, costi dell'energia (in sensibile aumento) e costi di apertura.
Al momento non sono disponibili stime quantificate dell'indotto o delle prenotazioni: le opportunità restano da misurare nei bilanci delle attività.

Stazioni del Cilento 15,5 milioni di opere

Paestum, Ascea e Sapri concentrano interventi ferroviari per 15,5 milioni di euro.
Il programma punta su accessibilità, sicurezza e riqualificazione, con ricadute potenziali sulla mobilità e sull'economia turistica del Cilento.
Le opere rientrano nel piano campano da 357 milioni, articolato in 44 interventi su 27 stazioni.
Il quadro comprende lavori conclusi, cantieri e progetti: i valori indicati non equivalgono a nuovi stanziamenti tutti disponibili.







Bagnoli, 22 progetti si sfidano per l'innovazione sul mercato

Ventidue progetti selezionati tra 205 candidature si contenderanno l'**Innovation Village Award 2026**. La finale è in programma il 13 novembre all'Auditorium Porta del Parco di Napoli, a Bagnoli: un appuntamento che mette in contatto imprese e ricercatori per sostenere lo sviluppo di soluzioni sostenibili.
Il valore economico dell'iniziativa risiede nel passaggio dalla ricerca al mercato. Premi in denaro e servizi possono aiutare i progetti a crescere; il confronto tra competenze scientifiche e aziende offre occasioni per costruire collaborazioni.
Le proposte finaliste coprono otto ambiti di innovazione e rappresentano nove regioni.
Il premio, promosso da Knowledge for Business con ASviS ed ENEA, punta a valorizzare tecnologie coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Per Bagnoli, una vetrina del potenziale produttivo della ricerca.

Napoli apre ai mercati esteri In visita 106 ambasciatori

Tre giorni per presentare alle diplomazie il potenziale economico di Napoli e della Campania.
Si è conclusa la visita di 106 ambasciatrici e ambasciatori accreditati in Italia, promossa dal ministero degli Esteri con il Comitato Neapolis 2500.
Al centro del programma, imprese, ricerca e nuove tecnologie, insieme al patrimonio culturale.
L'obiettivo è rafforzare le relazioni internazionali e favorire nuove connessioni commerciali. Spazio anche alla vela e alle opportunità legate all'America's Cup, occasione di visibilità per il territorio e le sue filiere.La missione non si accompagna all'annuncio di contratti o investimenti quantificati.
Il passaggio decisivo sarà ora trasformare la promozione in rapporti d'affari, valorizzando le competenze produttive e scientifiche campane.

Terme in crisi Gepos, tagli al personale, appello al Prefetto

Tre licenziamenti alla clinica Gepos di Telese Terme aprono un confronto su occupazione, risorse pubbliche e continuità dell'assistenza. Il Pd locale segnala il licenziamento di due tecnici di laboratorio e una cuoca e chiede un tavolo istituzionale con Prefettura, Asl, proprietà e sindacati. L'obiettivo è chiarire le ragioni delle decisioni e individuare possibili soluzioni a tutela dei lavoratori con il coinvolgimento dei sindacati.
Il nodo economico riguarda il



rapporto tra attività sanitaria accreditata e sostenibilità dell'impiego.
Nella richiesta indirizzata al prefetto di Benevento, alla direttrice generale dell'Asl e al sindaco, il partito sollecita un quadro delle risorse assegnate alla struttura nel triennio 2024-2026. Si chiedono i tetti di spesa distinti per branca, con attenzione al laboratorio, le eventuali rimodulazioni dei budget e i volumi delle prestazioni erogate rispetto ai limiti programmati.
A questi elementi si aggiunge la richiesta di conoscere i contratti annuali con l'Asl, le integrazioni e le proroghe. Sono dati necessari, secondo i promotori, per ricostruire l'evoluzione dell'attività. La disponibilità di fondi pubblici, da sola, non consente infatti di spiegare una scelta sul personale: occorre esaminare insieme servizi, organizzazione e quadro contrattuale. Le cause dei licenziamenti restano da chiarire nel confronto richiesto.
La vertenza assume rilievo per un territorio nel quale salute, accoglienza e servizi rappresentano componenti dell'economia locale. Sullo sfondo c'è anche la crisi dei modelli tradizionali del termalismo, chia-



mati a rinnovare l'offerta e a confrontarsi con costi elevati. la bolletta elettrica degli alberghi termali è salita a 13,5 milioni nel 2026, contro 11,6 milioni nel 2024.

RITRATTI IRRIVERENTI

Tra cinema e Napoli, il presidente tratta il mondo come un set. Le domande sono un affronto, il tifo un contratto e il destino deve passare dalla produzione.



Aurelio, il produttore del Creato

Remo Ferrara

Produttore di cinema, presidente del Napoli e amministratore delegato del creato: nella caricatura di **Aurelio De Laurentiis** (*nella foto*) la domanda è un affronto al piano industriale, ogni tifoso un abbonato al destino e anche il pallone deve negoziare il cachet (con clausola rescissoria, ovviamente).
Aurelio De Laurentiis ha l'aria di un uomo al quale l'universo deve ancora consegnare il preventivo.
Guarda il mondo con interesse, purché gli si spieghi chi possiede i diritti, quanto costa mantenerlo e se il tramonto sia cedibile alle piattaforme.
Il sole, con quella pessima abitudine di sorgere gratis, rappresenta un modello di gestione da rivedere.
Produttore cinematografico e presidente del Napoli, ha risolto a suo modo il problema della separazione dei poteri: li interpreta tutti lui, gli altri fanno scena. Sono comparse.
Il legislatore stabilisce le condizioni, l'esecutivo le comunica, il giudiziario valuta la domanda del cronista. La sentenza arriva prima del punto interrogativo.
Le sue conferenze stampa sono un genere autonomo dello spettacolo. Entri per sapere del centravanti, esci con un'infarinatura sul mercato audiovisivo, tre dubbi sulla sopravvivenza dell'Occidente e la sensazione di avere personalmente causato il declino del calcio.
Il centravanti resta sullo sfondo, come una comparsa che pretende di conoscere il finale.
Aurelio ascolta le domande con la pazienza di un imperatore davanti al reclamo di un tostapane.
Il giornalista dice «Presidente, secondo lei» e ha già sbagliato l'impostazione: quel «secondo» introduce l'ipotesi offensiva che esista un primo diverso da lui. Inconcepibile.
Parte la risposta. In sala qualcuno invecchia, qualcuno prende appunti, qualcuno rimpiange di aver imparato a scrivere.
Il tifoso vive il Napoli come un amore. Il nostro Aurelio lo riceve in ufficio per verificare se l'amore abbia un documento d'identità, una carta valida e disponibilità a sottoscrivere le condizioni.
Il cuore batte certo; bisogna però capire con quale frequenza e se quella frequenza si possa vendere in esclusiva. L'abbraccio è consentito, salvo aggiornamento del listino.
Il suo talento scenico consiste nel dare a qualunque argomento la dimensione di un vertice mondiale. Si discute di una tribuna e sembra imminente una conferenza di pace. Si nomina una maglia e compare idealmente un notaio. Qualcuno propone una soluzione semplice: per un istante si sente soltanto il rumore della sua dignità imprenditoriale che cerca l'uscita.
Anche il tempo deve adeguarsi.
Il passato è materiale d'archivio, il presente una trattativa, il futuro un annuncio di cui seguiranno dettagli. L'eternità interessa, ma servono garanzie sulla distribuzione.
Se il Padreterno chiedesse un incontro, Aurelio vorrebbe prima leggere il soggetto: sei giorni per creare tutto, poi una pausa? Produzione dispersiva, riposo prematuro.
Gli allenatori abitano questo cinema con il destino dei registi: possono firmare l'opera, purché ricordino chi finanzia i titoli di testa. La panchina diventa una sedia da set e il campionato una lavorazione lunga, costosa, piena di maestranze che hanno l'incredibile abitudine di possedere opinioni. L'arbitro, poi, interrompe le scene senza nemmeno consultare la produzione.
Eppure liquidarlo come macchietta sarebbe comodo. Il personaggio funziona proprio perché dietro il teatro c'è un imprenditore capace di rendere credibile la propria centralità. È questo che rende gustosa la satira: l'autorità prende sul serio se stessa, si sistema la giacca e trova inconcepibile che una battuta possa entrare senza appuntamento.
Alla fine resta lui, perfettamente a suo agio nel ruolo di protagonista, produttore e commento del regista. Gli altri discutono la partita. Aurelio sembra già valutare il seguito, la serie, il documentario sul documentario. Se Napoli fosse un film, vorrebbe comparire anche nella scritta «ogni riferimento è puramente casuale». Per correggerla: casuale, a lui, non sembra abbastanza remunerativo. Il botteghino viene prima del destino.

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

L'EVENTO

Ieri l'accensione ufficiale di percorsi digitali accessibili e luminarie
Il sindaco: "Siamo al lavoro per un distretto turistico che crei lavoro"

Salerno si illumina e punta tutto sulle luci di artista

Remo Ferrara



SALERNO - La città accende il Natale e affida alle Luci d'Artista una nuova occasione per raccontarsi, attrarre visitatori e sostenere l'economia cittadina. Il sindaco **Vincenzo De Luca** ha inaugurato nel pomeriggio di ieri la XXI edizione della manifestazione: un itinerario che attraversa il centro, il lungomare e i quartieri orientali, intrecciando fantasia, opere artistiche e strumenti digitali. Trentuno le installazioni principali, alle quali si affiancano proiezioni sulle facciate degli edifici.

Il percorso luminoso diventa così anche una proposta di soggiorno e di scoperta urbana. Per negozi, ristoranti e strutture ricettive, l'opportunità è intercettare la domanda nei mesi invernali, prolungando la stagione e distribuendo i visitatori su un territorio più ampio.

L'effetto economico dipenderà dalla capacità di trasformare la passeggiata tra le opere in acquisti, consumazioni e pernotta

Il sindaco, Vincenzo De Luca, ha ringraziato l'impresa e i tecnici comunali per il lavoro svolto anche di notte e sotto la pioggia, per rispettare la data dell'inaugurazione. Nel suo intervento ha collegato la manifestazione alla costruzione di una città europea e alla prospettiva di un distretto turistico capace di generare migliaia di posti di lavoro. È una visione di crescita, che richiede continuità nei servizi e nell'accoglienza per tradurre la visibilità dell'evento in occupazione.

Il cuore del racconto resta la città trasformata dalle luci. Nella villa comunale, dedicata ai bambini e al tema della pace nel mondo, prendono forma le fiabe di Cappuccetto Rosso, Biancaneve e Hansel e Gretel.

Piazza Flavio Gioia ospita il sistema solare, piazza Sant'Agostino le meduse luminose, mentre sugli scogli del lungomare Trieste tornerà la colonia di pinguini. Le opere di Enrica Borghi, Luca Pannoli ed Eduardo Giannattasio arricchiscono il percorso diffuso tra strade e piazze.

L'innovazione entra anche nel linguaggio dello spettacolo. I video-mapping, con immagini adattate alle superfici architettoniche, animano le facciate e valorizzano gli edifici come parte dell'esperienza. Tra i luoghi indicati figurano il Teatro Verdi, il Comune, Palazzo Sant'Agostino, la Camera di Commercio e il liceo Torquato Tasso).

Il patrimonio urbano diventa così una superficie narrativa, aggiungendo un motivo di interesse alla visita.

Una ulteriore novità è rappresentata da un sistema integrato di fruizione digitale. I QR code sui totem delle opere e sulle cartine ufficiali consentono di raggiungere il portale Cultura Salerno, con descrizioni, approfondimenti, caratteristiche tecniche e contenuti multimediali.

Dodici audio-racconti accompagnano altrettante installazioni; sono previsti inoltre dodici video nella lingua dei segni italiana e contenuti in lingua straniera. L'accessibilità diventa parte dell'offerta, permettendo a pubblici diversi di orientarsi e conoscere le opere.

Il programma propone sei itinerari tematici, dal percorso completo a Natale in luce, pensato per le famiglie. Luci senza confini mette al centro l'inclusione; Luci d'amare racconta il legame con il mare. Luci tra i quartieri conduce invece a Torrione, Pastena e Mercatello. Portare i visitatori oltre il centro può ampliare la distribuzione della spesa e coinvolgere altre attività commerciali.

La sfida è dare alle luci una ricaduta duratura, facendo del patrimonio culturale e dei servizi una ragione per tornare.

Una prospettiva che lega la promozione della città, qualità dell'offerta e sostegno alle imprese.

"Stiamo operando - ha detto il sindaco - per creare una città europea e un distretto turistico che offra migliaia di posti di lavoro. Tutto questo per consentire ai nostri giovani di restare.

Quindi il via all'accensione sulle note di Alleluia.

Con lo Spettacolo delle Luci è già Natale

FOTOSERVIZIO
A CURA DI MASSIMO PICA



















Il fatto *Dalle 14 di venerdì non si avevano più notizie del militare in servizio a Pontecagnano. E' stato cercato anche in mare*

Vincenzo Santoro sta bene Il carabiniere rintracciato nel tardo pomeriggio a Napoli

Pina Ferro

SALERNO - Nel tardo pomeriggio di ieri la notizia che tutti attendevano dal pomeriggio di venerdì. "Vincenzo Santoro è stato ritriovato e sta bene". Non solo colleghi, parenti e amici, ma tutta la città di Salerno ha tirato un sospiro di sollievo dopo aver seguito passo passo tutte le fasi delle ricerche del carabiniere che aveva fatto perdere le proprie tracce. Per alcune ore si è anche temuto il peggio. Vincenzo Santoro, 50 anni, in servizio a Pontecagnano, è stato ritrovato a Napoli, nei pressi della stazione ferroviaria,nella prima serata di ieri.

Le ricerche erano proseguite senza sosta, dfalle 14 di venerdì (quando era scattato l'allarme) con un imponente dispiegamento di uomini e mezzi. Carabinieri, vigili del fuoco, capitaneria di porto e volontari della Protezione civile tutti hanno partecipate alle ricerche, anche via mare. Il militare, originario e residente nel quartiere Torrione a Salerno, presta servizio presso la stazione dell'Arma a Pontecagnano Faiano.

A lanciare l'allarme erano stati i familiari, preoccupati per l'improvviso allontanamento e per l'assenza di qualsiasi contatto.

Santoro avrebbe lasciato nella propria abitazione l'automobile, la moto e il telefono cellulare, facendo perdere le proprie tracce. Particolari questi che hanno messo in allarmi i familiari.

AVEVA PUBBLICATO UN POST SU FB IN CUI DESCRIVEVA LA SUA CONDIZIONE DI UOMO E PADRE SEPARATO E DI COME IL SUO STIPENDIO NON BASTAVA PIU'

A far crescere le preoccupazioni anche un lungo messaggio pubblicato dall'appuntato sul proprio profilo social prima della scomparsa. Un post nel quale descriveva amarezza e disperazione post separazione, dell'amore per le sue bambine ma anche di come il continui sborsare denaro per spese legali post separazione e per quanto divuto alla moglie lo abbia messo a dura prova. Al momento, tuttavia, non è stato chiarito se il contenuto del post sia direttamente collegato al suo allontanamento. Gli investigatori mantengono il massimo riserbo e proseguono le verifiche.

Le operazioni, andate avanti anche durante la sera e la notte di venerdì si sono concentrate soprattutto nella zona orientale della città e lungo il litorale di Torrione. Particolare attenzione è stata riservata allo specchio d'acqua antistante la spiaggia, all'altezza del Forte La Carnale e dell'ex ostello. Proprio in quest'area, nella mattinata, i cani molecolari avrebbero individuato alcune tracce, indirizzando le successive attività di ricerca. In mare sono entrati in azione i sommozzatori, impegnati a scandagliare i fondali, con il supporto delle motovedette della Guardia Costiera. Parallelamente, le verifiche sono state estese alle zone collinari e a diversi quartieri cittadini.

IL DRAMMA

I nuovi poveri? I separati Tra mutuo per case in cui non vivono, mantenimento, e spese straordinarie



SALERNO - *La realtà dei padri separati in Italia rappresenta una vera e propria emergenza sociale, spesso definita dagli esperti come una forma di "nuova povertà". Si stima che, su circa 4 milioni di padri separati presenti nel Paese, circa 800.000 vivano sotto la soglia di povertà o in condizioni di grave precarietà economica.Questo fenomeno, documentato da associazioni ed enti caritatevoli, evidenzia come la fine di un matrimonio possa trasformarsi in un vero e proprio tracollo finanziario per molti uomini lavoratrici. La stessa identica condizione che viveva Vincenzo Santoro: il mantenimento alla moglie, ai figli, il mutuo e le spese straordinario. Dello stipendio da carabiniere a lui in tasca arestava ben poco. E poi., come lui stesso racconta in un lungo post le spese legali che continuano ad arrivare e, a gravare sempre su quel unico stipendio che non basta ad arrivare neppure a metà mese.*

Il cortocircuito economico si innesca solitamente a causa della sovrapposizione di tre spese fisse insostenibili per un unico stipendio medio: La perdita della casa e il mantenimento dei figli: Nel 70% dei casi la casa familiare viene assegnata alla madre, che quasi sempre riceve il collocamento prevalente dei figli. Il padre deve quindi continuare a pagare la sua quota del vecchio mutuo e, contemporaneamente, versare l'assegno di mantenimento stabilito dal giudice. Le spese per una nuova abitazione: Per poter continuare a esercitare il proprio ruolo genitoriale e ospitare i figli, il padre deve affittare un secondo appartamento sufficientemente grande. Questo raddoppia i costi abitativi correnti. Mancanza di ammortizzatori sociali mirati: Molte delle spese sostenute dai padri (come il mantenimento stesso o le rate del mutuo sulla casa persa) non vengono dedotte dal calcolo del reddito utile per accedere a case popolari o sussidi pubblici, escludendoli di fatto da molti aiuti di Stato.Questa situazione costringe una percentuale altissima di padri lavoratori a ricorrere a dormitori pubblici, alloggi di fortuna o alle mense della Caritas e di altri istituti caritatevoli per poter sopravvivere.

E, a Salerno come in tante altre città non è difficile trovare papà separati che si presentano alle mense delle chiese per poter avere un pasto. Questo sicuramente limita anche la possibilità di costruirsi nuove relazioni.

Il fatto Per la La Filt Cgil Serve un'accelerazione concreta sugli investimenti e sullo sviluppo turistico

“L’aeroporto adesso corre ma il territorio resta indietro”

SALERNO - La Filt Cgil Salerno esprime soddisfazione per la crescita dell'Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento, per gli investimenti realizzati e per la capacità organizzativa dimostrata da Gesac e da tutte le lavoratrici e i lavoratori che quotidianamente contribuiscono al funzionamento e allo sviluppo dello scalo. “Tuttavia, proprio alla luce delle prospettive di crescita dell'aeroporto, riteniamo necessario lanciare un forte grido d'allarme su una questione che desta crescente preoccupazione: il ritardo nello sviluppo delle infrastrutture e dei collegamenti con il territorio”. Si legge in una nota a firma di Carmen Morra- segretaria generale Filt Cgil Salerno e Gianluca Petrone - responsabile dipartimento trasporto Aereo Filt Cgil Salerno. “Non basta aumentare i voli e attrarre nuove compagnie aeree se, contemporaneamente, non si garantiscono collegamenti moderni, efficienti e accessibili.È indispensabile accelerare sul prolungamento della metropolitana fino all'aeroporto, sul potenziamento dei collegamenti ferroviari, sulla



realizzazione di accessi viari adeguati, sul miglioramento degli svincoli autostradali e dei raccordi con la tangenziale e sulla costruzione di un sistema integrato di trasporto pubblico che colleghi lo scalo alle principali destinazioni turistiche.Rivolgiamo pertanto un appello alla Regione Campania, ai Comuni interessati, agli enti competenti e a tutti i soggetti istituzionali coinvolti affinché si passi dalla programmazione alla concreta realizzazione delle opere, accelerando procedure, investimenti e cantieri.Ma la nostra preoccupazione non riguarda soltanto le infrastrutture.Un aeroporto rappresenta una straordinaria opportunità di sviluppo economico, occupazionale e turistico, a condizione che il territorio sia pronto a valorizzarla.Occorre una strategia condivisa di promozione e accoglienza turistica che coinvolga Salerno, la Costiera Amalfitana, la Costiera Sorrentina, il Cilento e tutte le aree interne della provincia, valorizzandone il patrimonio paesaggistico, culturale, storico ed enogastronomico.I Comuni devono diventare protagonisti di questo percorso, investendo nell'attrattività dei propri territori, nei servizi, nella mobilità e nella capacità di accogliere i visitatori durante tutto l'anno. Non possiamo limitarci a portare i turisti in aeroporto. Dobbiamo creare le condizioni affinché possano raggiungere, conoscere, vivere e scegliere i nostri territori. Come Filt Cgil riteniamo che questa sfida riguardi anche il futuro dell'occupazione. Lo sviluppo aeroportuale e turistico deve tradursi in nuove opportunità di lavoro stabile, qualificato, sicuro e dignitoso”. «Abbiamo sempre creduto nelle potenzialità dell'Aeroporto di Salerno e continuiamo a sostenerne con convinzione la crescita – dichiarano Carmen Morra e Gianluca Petrone – ma oggi sentiamo il dovere di richiamare tutte le istituzioni alle proprie responsabilità. Non possiamo permetterci che un'infrastruttura strategica come questa cresca senza che il territorio sia pronto ad accompagnarla». «Il nostro è un grido d'allarme, ma anche un appello alla responsabilità collettiva: bisogna accelerare, fare sistema e trasformare questa grande opportunità in sviluppo reale per l'intera provincia e per la Campania. Perché un aeroporto può aprire le porte al mondo, ma spetta al territorio essere pronto ad accoglierlo».

Precari Asl, incontro con i i dirigenti

Lavoro Le stabilizzazioni non influiranno con i percorsi dedicati alle nuove assunzioni

SALERNO - Assemblea dei lavoratori del comparto della ASL di Salerno presso la sede legale dell’Ente di via Nizza, a sostegno della vertenza sui lavoratori precari che aveva determinato attivazione dello stato di agitazione da parte della CISL FP di Salerno. Oltre 200 precari hanno partecipato alla riunione indetta dal sindacato. A seguito dell’assemblea, la direzione strategica nelle persone del Direttore Sanitario dr.Primo Sergiannie del Direttore del Servizio Personale Zito Vincenzina ha ricevuto la Segreteria Provinciale della Cisl Fp guidata dal Segretario ProvincialeAndrea Pastore, dal Capo Dipartimento Sanità PubblicaAlfonso DellaPorta, dal Coordinatore delle Professioni SanitareLorenzo Contee dal referente tecnico della Contrattazione IntegrativaPietro Antonacchioe alcuni delegati in rappresentanza dei lavoratori precari. Le parti hanno condiviso una strategia di tutela e valorizzazione dell’esperienza maturata dai lavoratori precari che hanno, attraverso il loro lavoro, garantito i livelli essenziali di assistenza e la qualità delle prestazioni, condividendo congiuntamente che la loro esperienza e competenza acquisita sul sia un patrimonio comune che non si dovrebbe disperdere. Dopo ampia discussione le parti hanno ritenuto di rivedersi entro e non oltre il 20 novembre per sancire in un accordo i principi su cui si è convenuto, per trovare percorsi validi e condivisi, al fine di garantire tutte le ipotesi da introdurre per dare concrete risposte alla maggior parte dei lavoratori interessati. La data del 20 novembre sarà uno snodo definitivo per sancire, nel concreto, l’avvio della stabilizzazione per il personale a tempo determinato che alla data del 31 dicembre prossimo raggiungeranno i requisiti e maturato il diritto a vedersi riconosciuta l’applicazione delle procedure per la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato. L’ente provvederà ad attivare tali procedure attraverso un avviso interno per la definizione delle figure e dei posti da mettere a bando, nel rispetto del piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP), sul quale, anche alla luce delle dimostranze mosse dalla CISL FP, l’ente sta rivisitando per adeguare gli organico al fabbisogno assistenziale.A tal proposito è stato rimarcato che i percorsi di stabilizzazione non avranno alcun riflesso sulle nuove assunzioni.

AL CONVITTO TASSO GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

In occasione della Giornata contro la Violoenza di Genere, al Convitto nazionale, retto dal Dirigente Claudio Naddeo, confronto-dibattito, con la presenza anche dell’avvocato Antonio Montuori che commenta: “Ringrazio, davvero, il Direttore artistico del “FICS”, per l’affetto e per l’invito al Convitto Nazionale di Salerno. Non siamo “eroi”, non ricerchiamo candidature o cittadinanze onorarie, ma proviamo a resistere, conservando Umanità e dignità. Racconterò, tra una Toga e un filo di emozione, una vicenda di “liberazione”, perché siamo Esseri Umani, con le nostre fragilità e con la necessità di metabolizzare e rielaborare il dolore.

UNIVERSITA’

Futuro Remoto Dopo Napoli fa tappa a Salerno

Da martedì 10 a domenica 15 novembre Città della Scienza ospiterà la quarantesima edizione di Futuro Remoto, il festival della scienza nato nel 1987.
Futuro Remoto è stato il primo festival scientifico in Europa e, in questi quarant’anni, ha contribuito ad avvicinare generazioni di cittadini e studenti alla ricerca scientifica, al pensiero critico e alle grandi sfide della contemporaneità. Per celebrare il suo quarantennale, la 40ª edizione sceglie il tema «L’immaginazione di futuri», configurandosi come un grande spazio pubblico in cui ricerca scientifica, cultura, educazione, arte, patrimonio e innovazione si incontrano per costruire visioni condivise.Il programma comprende incontri con ricercatori, mostre, laboratori, esperienze interattive e spettacoli serali, con il contributo di numerose istituzioni scientifiche e culturali.
Dopo la tappa inaugurale di Napoli, dal 10 al 15 novembre, Futuro Remoto proseguirà il suo viaggio attraverso la Campania, facendo tappa a Salerno, Caserta, Benevento e Avellino, con un ricco programma di incontri, laboratori e attività dedicati alla scienza, alla conoscenza e all’immaginazione del futuro.
Tutte le attività sono ad accesso libero e aperte a studenti, docenti, pubblico, famiglie e cittadinanza, comprese le visite ai musei permanenti.
Il programma completo è disponibile sul sito ufficiale.
Anche quest’anno l’Ateneo di Salerno - confermando l’impegno comune nella diffusione della cultura scientifica - organizza e promuove la sua tappa di Futuro Remoto, nell'ambito delle azioni di Terza Missione e programmata per giovedì 26 novembre a Salerno città .

IL DIBATTITO

Come si difende un territorio esposto alle crisi climatiche
A Salerno una tre giorni di confronto con gli architetti del paesaggio



Custodire il verde della storia per rendere le nostre città migliori

SALERNO - Un'estate sempre più lunga, un temporale che in mezz'ora allaga una strada, un viale alberato che diventa l'unico riparo dal caldo. Il paesaggio con cui misurarsi oggi è questo, e a Salerno lo hanno messo al centro gli architetti del paesaggio, riuniti da venerdì per la tre giorni nazionale dell'Aiapp. Il convegno inaugurale, "Custodire il verde della storia", nel Salone dei Marmi di Palazzo di Città, è partito dai giardini storici restaurati con il Pnrr per arrivare a una domanda più ampia: come si prende cura di un territorio esposto alla crisi climatica?

"Per la prima volta l'assemblea nazionale, che quest'anno è anche elettiva, si tiene a Salerno – ha spiegato **Enrico Auletta**, presidente della sezione Campania Basilicata Calabria – e l'abbiamo accompagnata con un convegno che parla di conservazione del futuro e di trasmissione alle nuove generazioni. Un incontro a tante voci, con esperienze da tutta Italia, per fare rete ma soprattutto per prendersi cura. Il giardino e il paesaggio non si fermano mai: sono fatti di materiali viventi, hanno una vita che va sempre avanti, e per questo la cura deve essere continua". ***(Nella foto in alto I Giardini della Minerva di Salerno).*** E' il filo che ha legato tutti gli interventi, da ***Domenico Luciani***, che ha descritto chi si occupa di un giardino come un custode temporaneo, ad Alberta Campitelli, che ha segnato il passaggio dalla stagione dei restauri a quella, più lunga e meno visibile, della gestione, fino all'esperienza del Giardino di Ninfa. Un giardino curato non protegge soltanto un patrimonio: offre ombra, frescura, spazi di incontro, benessere. Prendersi cura del verde, in fondo, è un modo per prendersi cura delle persone. Ma il giardino non vive isolato. Intorno ci sono strade, piazze, parcheggi, e c'è un materiale che più di ogni altro dà forma alle città: il calcestruzzo, la sostanza più consumata al mondo dopo l'acqua. La sola produzione di cemento pesa per circa l'8% delle emissioni globali di CO2. Difficile parlare di paesaggio e clima senza fare i conti anche con questo. A farli, dal Salone dei Marmi, è stato chi il cemento lo produce. **Dante Parisi, Evo Solutions & Market Development Manager di Heidelberg Materials,** secondo il quale: "La novità è affrontare i temi della sostenibilità, cioè decarbonizzazione, gestione dell'acqua e resilienza, in maniera integrata mentre di solito vengono trattati per compartimenti stagni".

Parisi ha portato esempi concreti di come questo approccio possa tradursi in cantiere. Il cemento a minore impronta carbonica, ottenuto attraverso la tecnologia della cattura e stoccaggio della CO2 durante la produzione, riduce l'impatto climatico di ciò che si costruisce. Il calcestruzzo drenante lascia filtrare l'acqua nel terreno invece di disperderla in superficie, limitando il ruscellamento e il rischio di aquaplaning, e abbassa la temperatura delle pavimentazioni nei mesi estivi, con un beneficio diretto sul comfort di chi vive e attraversa gli spazi pubblici. "Sono benefici che vanno messi insieme e il punto emerso oggi è che il mondo della progettazione deve prendersi carico di cambiare il proprio modus operandi, essere un po' più coraggioso e ragionare in ottica di innovazione" – ha spiegato il manager di Heidelberg Materials presente in città con lo storico impianto di Fuorni.

Coraggio e cura, alla fine, sono stati due modi di dire la stessa cosa. Il giardino storico insegna che nulla si conserva lasciandolo com'è, e lo stesso vale per il modo in cui si progettano e si costruiscono le città. La cura di un paesaggio esposto alla crisi climatica non è più affare di una sola disciplina, ma una responsabilità che va condivisa.

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con TEATRO PUBBLICO CAMPANO diretto da Alfredo Balsamo

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



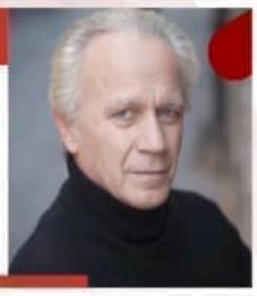
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



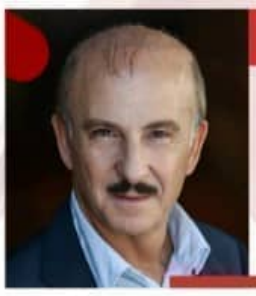
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con carte cultura GIOVANI CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

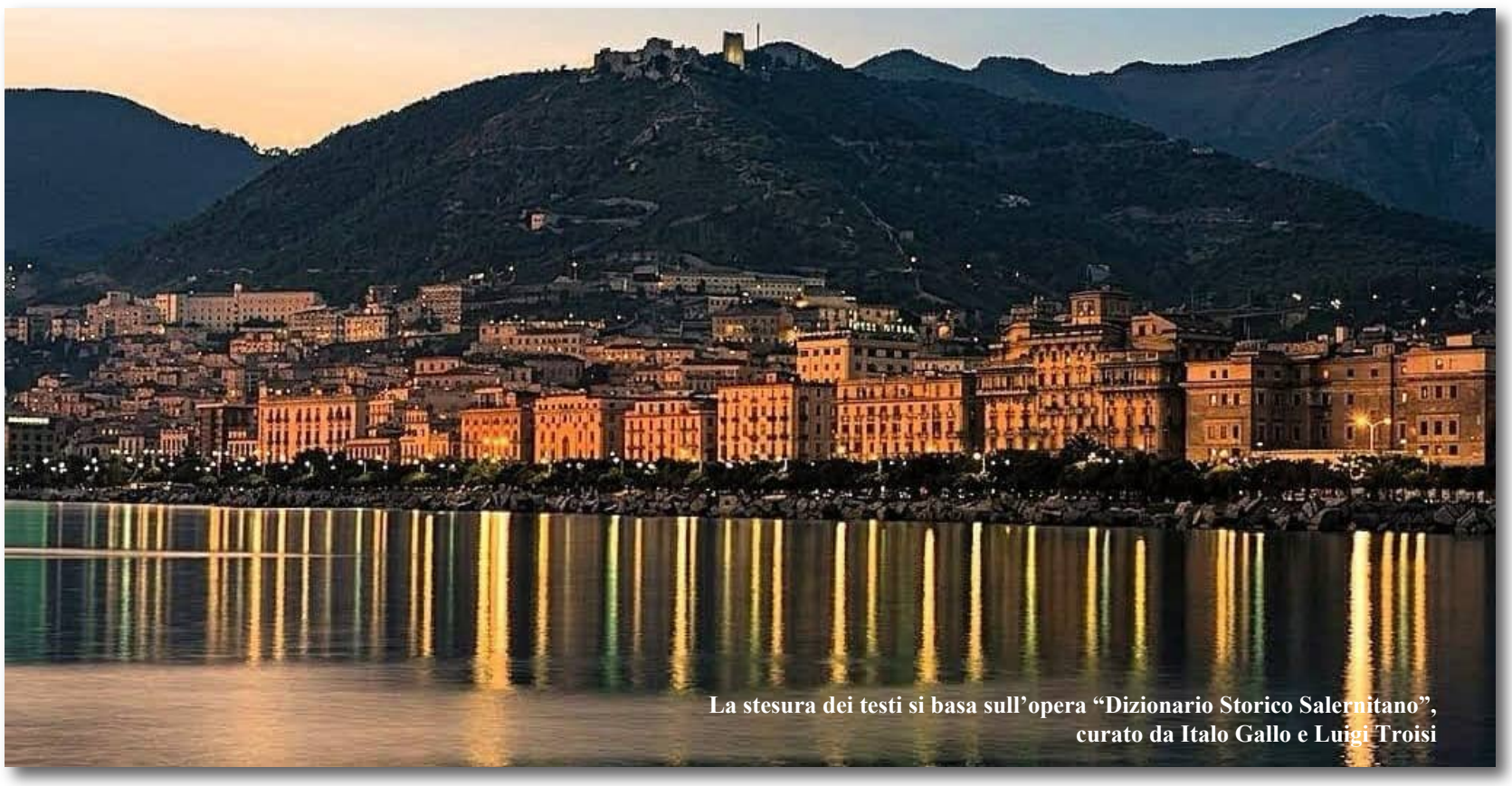
VOCABOLARIO SALERNITANO

LA RUBRICA

Ogni settimana appuntamento con la storia della nostra comunità e con tutti gli avvenimenti che ne hanno costruito l'aspetto attuale

Umberto Adinolfi

Volti, luoghi, fatti e leggende della città Raccontiamo l'alfabeto storico di Salerno



La stesura dei testi si basa sull'opera "Dizionario Storico Salernitano", curato da Italo Gallo e Luigi Troisi

Avori medievali

La prima notizia di sculture in avorio appartenenti al Duomo di Salerno è riportata in un inventario della Santa Visita del 1510 promossa dal cardinale Federico Fregoso, Arcivescovo di Salerno.
Non ci sono dubbi circa la datazione degli avori di Salerno, che risalgono alla prima metà del Secolo XII. Con gli avori la chiesa di Salerno possiede una delle più notevoli opere dell'arte medievale nell'Italia meridionale.

Bagliva

Imposta non focatica che si applicava sui consumi al 4% delle entrate. L'Ufficio della Bagliva fu attivo a Salerno soprattutto nei secoli XV, XVI e XVII. Riguardava la riscossione dei diritti di macellazione, molitura e tintoria. A metà del XVI secolo, Salerno godeva del privilegio di gestire la bagliva, la zecca, la giurisdizione delle cause, la portolania, il fondaco e la dogana, come le più importanti città del Regno.



Banche Salernitane

Tra le banche attive più antiche di Salerno nel seicento vi fu il Banco di Santo Spirito e il Sacro Monte di Pietà, che secondo alcuni storici fu famoso per la esosità dei tassi di interesse che favorivano illeciti arricchimenti da parte dei suoi proprietari.
Tra ottocento e novecento furono fondate a Salerno varie banche: 1866 apre la Banca Nazionale, 1872 è istituita la Camera di Commercio, 1873 apre una succursale del Banco di Napoli. Infine nel 1889 viene istituita la Banca Salernitana.

VOCABOLARIO SALERNITANO

Banda municipale

Banda municipale. Tra le bande musicali di Salerno la più famosa è stata quella dell'Orfanotrofio. "Un tempo - dietro compenso - assolveva anche al compito di accompagnare, con appropriate musiche, i funerali importanti, aprendo il corteo dei sacerdoti, delle congregazioni, delle corone di fiori, dei parenti e degli amici del defunto: lenti e lunghi cortei nelle vie non ancora impazzite di automobili, dove tutto il traffico era costituito dalle poche carrozzelle che facevano servizio fra la città e la stazione ferroviaria, allora fuori mano (Raffaele Cantarella).

Baratta Silvio

Avvocato. Quando Giovanni Cuomo divenne prima Sottosegretario di Stato e poi Ministro dell'Educazione Nazionale nel governo Badoglio, che ebbe sede a Salerno, il Prefetto nominò Commissario al Comune capoluogo proprio l'avvocato Silvio Baratta, che successivamente dal 6 marzo 1944 al 19 dicembre 1946, fu sindaco con nomina prefettizia e preparò le prime elezioni del dopoguerra per il consiglio comunale.

Barbieri a Salerno

In particolare nei secoli X e XI a Salerno, come in altre città, ebbe una certa importanza la figura del barbiere che fu detto rasor et minutor.
Tale figura si incontra anche tra il personale del Collegio dei Gesuiti a Salerno: il barbiere nel monastero assolveva l'incombenza periodica di radere i monaci, di praticare loro la tonsura e nel contempo di minuere sanguinem, cioè di salassarli allo scopo di purgare i loro corpi dalla materia peccaminosa.

Barbuti.

Antica denominazione di un rione salernitano a nord di via dei Mercanti, tra via dei Canali e via delle Botteghelle. Il popolo lo denominò così forse perché i Longobardi che lo avevano occupato erano tutti muniti di barba. Caratteristica saliente di questo rione è che ha i vicoli strettissimi nei quali a stento passa una persona alla volta. Un tempo in questo rione sorgeva un importante ospedale, una sorta di Casa del Pellegrino, attrezzata con centinaia di posti letti.
Il rione era detto anche rione della Curtis Dominica.

Barliario Pietro

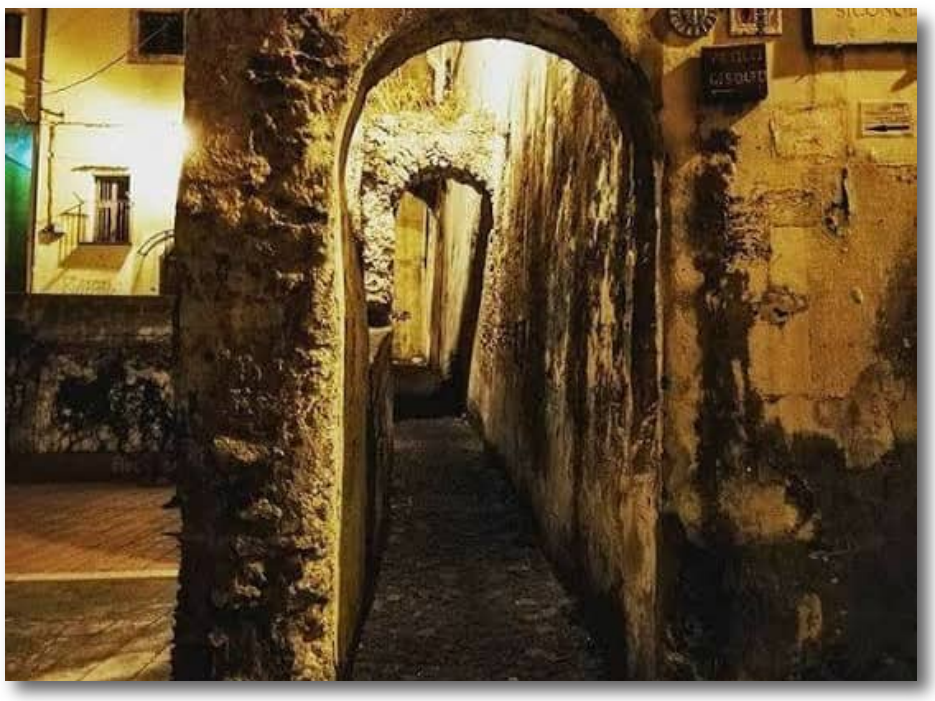
Nome di un famoso mago salernitano del secolo XII, da molti confuso con il filosofo Abelardo. Molte furono le sue imprese leggendarie, fantasiose e superstiziose. Qualche esempio: avrebbe fatto venir fuori da una nuvola un soldato insieme con una fanciulla che quello aveva rapito e avrebbe salvato quest'ultima con un'acqua che rendeva invisibili; un'altra leggenda narra che due sue nipoti sarebbero state incenerite dai demoni. Un'altra leggenda ancora narra che dopo le continue preghiere rivolte nella chiesa di San Benedetto, dove il mago implorava il suo perdono ai piedi del Crocifisso, questi avrebbe dimostrato di averlo perdonato, abbassando la testa. Al ricordo di questo miracolo fu istituita la Fiera del Crocifisso che si svolge ogni venerdì nel periodo di Quaresima, tranne il Venerdì Santo. La leggenda lo vuole anche costruttore dei ponti di via Arce (l'acquedotto medioevale), detti appunto Ponti del Diavolo.

Barriera.

Antica denominazione di Piazza Portanova, la quale nel 1813 venne fissata come limite orientale della città. Il nome le deriva dal fatto che nelle sue vicinanze sorgeva un edificio molto alto che ospitava un ufficio per la riscossione del dazio sulle merci che entravano in città. Sia in Largo della Barriera a Portanova che quello di Santa Teresa nei pressi del molo Manfredi costituirono oggetto di aspri dibattiti per circa vent'anni del secolo XIX, ai fini della costruzione del nuovo teatro.

Bastea o Bastia

Intorno al 1075 a Salerno venne costruita la Bastea su una collina più alta di quella denominata Bonadies, per volontà del principe Gisulfo II, che si apprestava ad affrontare l'invasione di Roberto il Guiscardo. Tra le altre opere di fortificazione il principe consolidò le fortificazioni del castello al punto che il rimatore Guglielmo Pugliese scrisse "che in nessuna regione di Italia vi era una rocca più munita di quella di Salerno". Durante la spedizione francese contro Salerno al comando del principe Tommaso di Savoia nell'agosto del 1648 vennero compiuti ulteriori lavori di fortificazione sia al castello che alla Bastia, dove fu posto un distaccamento di 80 fanti.



Veduta serale dell'area dei Barbuti, nel cuore del centro storico salernitano, dove ogni anno si tiene una rassegna teatrale



Una stampa antica che ritrae Pietro Barliario il mago, all'interno del suo laboratorio di alchimista



Una veduta della Bastia che fa parte delle fortificazioni medioevali della città di Salerno assieme al Castello Arechi

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno





Battipaglia, fondi a segnaletica, controlli e tutela dei pedoni. Provvedimento del Commissario De Rosa

Dalle multe 230mila euro per la sicurezza stradale

BATTIPAGLIA - *Sicurezza stradale, manutenzione e potenziamento dei controlli. Sono queste le priorità individuate dal Commissario Prefettizio Castrese De Rosa, che con la deliberazione n. 244 del 4 novembre 2026 ha definito la destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni al Codice della Strada per l'anno 2027. L'atto prende come riferimento le previsioni contenute nel bilancio 2027-2029 approvato dalla precedente amministrazione comunale prima dello scioglimento del Consiglio. La stima complessiva delle entrate derivanti dalle contravvenzioni ammonta a 370mila euro. Di questi, 220mila euro sono attribuiti alle violazioni previste dall'articolo 208 del Codice della Strada, mentre 150mila euro derivano dai controlli effettuati attraverso dispositivi per il rilevamento della velocità, disciplinati dall'articolo 142. Come previsto dalla normativa contabile, una quota rilevante delle somme previste viene destinata al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) per coprire il rischio di mancata riscossione delle sanzioni. L'accantonamento disposto ammonta a 140.310 euro, riducendo la disponibilità effettiva delle risorse a 229.690 euro. La parte più consistente delle somme utilizzabili, pari a 182.782 euro, sarà destinata agli interventi collegati alla sicurezza della circolazione stradale. Tra le azioni programmate figurano la manutenzione e l'ammodernamento della segnaletica verticale e orizzontale, il rafforzamento delle attività di controllo attraverso l'acquisto di nuovi mezzi e attrezzature per la Polizia Municipale e una serie di interventi finalizzati alla tutela dei pedoni e degli utenti più vulnerabili della strada. L'obiettivo della gestione commissariale è quello di utilizzare le risorse provenienti dalle sanzioni per migliorare concretamente la sicurezza urbana, nel rispetto dei vincoli e delle finalità stabilite dal Codice della Strada. La programmazione delle somme rappresenta uno dei primi atti di pianificazione finanziaria per il 2027 e consentirà di sostenere interventi destinati a incidere sia sulla prevenzione degli incidenti sia sull'efficienza dei controlli sul territorio.*

***Eboli** La coordinatrice Simona Naimoli interviene nel dibattito sulle prossime elezioni: «Il confronto è ancora in corso negli organismi del partito. Al centro il progetto di discontinuità e rinnovamento indicato dal Congresso cittadino»*

Il Pd frena: «Nessun nome ufficiale e nessuna decisione sulle primarie»

Santino Cinque

EBOLI - Nessuna candidatura ufficiale alla carica di sindaco e nessuna decisione assunta sulle eventuali primarie. È la posizione chiarita dal Partito Democratico di Eboli attraverso una nota della coordinatrice del circolo cittadino, Simona Naimoli, intervenuta dopo le indiscrezioni e le ipotesi circolate negli ultimi giorni sul futuro candidato del centrosinistra. Secondo Naimoli, i nomi emersi nel dibattito pubblico non rappresentano in alcun modo una scelta ufficiale del partito. «Nel pieno rispetto delle ricostruzioni giornalistiche, nessun nome finora circolato è riconducibile a una candidatura ufficialmente espressa dal Partito», precisa la coordinatrice. Il Pd ebolitano è infatti impegnato in un percorso di confronto e approfondimento interno finalizzato a tradurre in scelte politiche la linea approvata dal Congresso cittadino, individuando una sintesi condivisa che comprenda anche la futura candidatura alla guida della città. Naimoli sottolinea come le disponibilità individuali siano parte fisiologica del confronto politico, ma non possano essere confuse con le determinazioni ufficiali di una comunità politica organizzata. «Le scelte maturano attraverso il confronto negli organismi democraticamente eletti», evidenzia. La coordinatrice richiama inoltre il valore della pluralità interna e la necessità di rispettare tempi e modalità di un processo politico che coinvolge sensibilità differenti. «La discrezione è una scelta di metodo necessaria a garantire la libertà del confronto e a favorire sintesi condivise», spiega, aggiungendo che la sobrietà nella comunicazione non deve essere interpretata come assenza di iniziativa politica. Anche sul tema delle primarie il Partito Democratico invita alla prudenza. Pur riconoscendo che lo strumento è previsto dallo Statuto del partito, Naimoli precisa che allo stato attuale nessuna decisione è stata assunta dagli organismi competenti del circolo di Eboli. Nel documento trova spazio anche una riflessione sul cosiddetto campo progressista e sulla costruzione di una coalizione alternativa al centrodestra. Per il Pd, ogni percorso unitario dovrà essere coerente con il mandato congressuale fondato sui principi di discontinuità e rinnovamento, intesi come scelte collettive e non come semplici operazioni elettorali. Il confronto, assicura la coordinatrice, proseguirà sia all'interno del partito sia con le altre forze politiche del territorio. Solo al termine di questo percorso verranno comunicate le decisioni ufficiali relative alla strategia elettorale e alla candidatura alla guida della città.



San Magno Piemonte, Tir si ribalta lungo la A2

SAN MANGO PIEMONTE - Paura nel tardo pomeriggio di ieri lungo l'Autostrada A2 del Mediterraneo, dove un camion motrice si è ribaltato sulla carreggiata all'altezza dello svincolo di San Mango Piemonte. L'incidente è avvenuto al chilometro 9 dell'arteria autostradale in direzione sud. Per cause ancora in corso di accertamento, il conducente ha perso il controllo del mezzo pesante che è uscito dalla propria traiettoria fino a ribaltarsi sulla sede stradale. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Salerno, che hanno lavorato per liberare l'autista rimasto incastrato all'interno della cabina di guida. Una volta estratto dall'abitacolo, il conducente è stato affidato alle cure del personale sanitario del 118 e trasferito in ospedale a Salerno per gli accertamenti e le cure necessarie. Al momento non sono state rese note le condizioni cliniche dell'uomo, mentre gli investigatori stanno cercando di chiarire le cause dell'incidente. Tra le ipotesi al vaglio figurano un possibile malore improvviso, un colpo di sonno o altre circostanze accidentali che potrebbero aver determinato la perdita di controllo del veicolo. Le operazioni di soccorso e di messa in sicurezza dell'area hanno provocato rallentamenti e disagi alla circolazione lungo il tratto interessato dell'autostrada, con ripercussioni sul traffico in direzione sud. Le autorità competenti proseguono gli accertamenti per ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto.

Il fatto *Proseguono senza sosta le ricerche del 36enne marocchino accusato di aver ucciso Said Osseili*

Omicidio di Foce Sele, il killer è ancora irreperibile

Santino Cinque

CAPACCIO PAESTUM - Proseguono le ricerche del presunto autore dell'omicidio di Said Osseili, il giovane marocchino di 25 anni ucciso nella serata di mercoledì in località Foce Sele, nel territorio di Capaccio Paestum. L'uomo ricercato è un connazionale di 36 anni, già noto alle forze dell'ordine, che dopo aver esploso i colpi di pistola si sarebbe allontanato rapidamente dal luogo del delitto facendo perdere le proprie tracce. Le indagini sono coordinate dai Carabinieri della Compagnia di Agropoli e dai militari della Stazione locale, che stanno concentrando l'attenzione soprattutto nell'area della pineta e nelle campagne circostanti, dove il fuggitivo potrebbe aver trovato rifugio. Gli investigatori non escludono che possa essere ospitato da qualche conoscente oppure nascosto in uno dei numerosi fabbricati abbandonati presenti nella zona. Al momento nessuna traccia è stata ancora trovata dell'arma utilizzata per l'omicidio. Determinanti per l'identificazione del presunto responsabile sarebbero state le testimonianze raccolte tra familiari e conoscenti della vittima, compresi fratelli e cugini di Said Osseili. Dalle prime verifiche è emerso che vittima e aggressore si conoscevano da tempo e che avrebbero avuto rapporti anche in ambito lavorativo, circostanza che porta gli investigatori a valutare con attenzione l'ipotesi di un movente economico. Elementi utili potrebbero arrivare dall'analisi del telefono cellulare del giovane ucciso, sequestrato dagli inquirenti per ricostruire contatti, conversazioni e rapporti intercorsi nei giorni precedenti al delitto. La pista investigativa principale resta quella di un regolamento di conti. Secondo le prime ricostruzioni, tra i due uomini sarebbe scoppiato un litigio particolarmente acceso poco prima degli spari. Al culmine della discussione, il 36enne avrebbe estratto una pistola facendo fuoco contro il connazionale. Il corpo di Said Osseili è stato trovato riverso in una pozza di sangue davanti al cancello dell'abitazione dove viveva con i familiari. Il colpo mortale lo ha raggiunto alla testa. Gli investigatori stanno inoltre verificando se siano stati esplosi più colpi.



Alcune persone presenti nella zona hanno infatti riferito di aver udito diversi spari durante la fase concitata dell'aggressione. Sul posto sono intervenuti gli specialisti della Scientifica per eseguire i rilievi tecnici e raccogliere ogni elemento utile all'inchiesta coordinata dal pubblico ministero Antonio Barba della Procura di Salerno. Ulteriori risposte arriveranno dall'autopsia che sarà eseguita nei prossimi giorni presso l'ospedale di Eboli dal medico legale Marina D'Aniello e che dovrà chiarire con precisione le cause del decesso e la dinamica delle ferite riportate dalla vittima. L'omicidio ha riacceso la preoccupazione nella Piana del Sele e nel Cilento, territori segnati negli ultimi mesi da diversi episodi di grave violenza che hanno alimentato il dibattito sulla sicurezza e sul controllo del territorio.

Mentre prosegue la caccia al presunto killer, gli investigatori cercano di ricostruire il movente e gli ultimi contatti della vittima

San Giacomo, acqua non potabile

L'allarme *Ordinanza urgente della sindaca Angela D'Alto dopo i fenomeni di torbidità rilevati*

PROVVEDIMENTO PRECAUZIONALE DELLA PRIMA CITTADINA

Vietato bere l'acqua del rubinetto e utilizzarla per preparare alimenti e bevande fino a nuova comunicazione. La misura adottata dal Comune ha carattere esclusivamente precauzionale e resterà valida fino all'arrivo degli esiti delle verifiche sanitarie

MONTE SAN GIACOMO - Scattano le misure precauzionali a Monte San Giacomo dopo le anomalie riscontrate nella rete idrica comunale. La sindaca Angela D'Alto ha firmato un'ordinanza urgente che vieta l'utilizzo dell'acqua erogata dall'acquedotto per scopi alimentari sull'intero territorio comunale. Il provvedimento è stato adottato a seguito dei fenomeni di torbidità registrati negli ultimi giorni e resterà in vigore fino alla conclusione degli accertamenti tecnici e alla successiva revoca dell'ordinanza. Sono attualmente in corso le analisi commissionate dal Comune e i campionamenti effettuati dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asl, che dovranno stabilire la piena potabilità dell'acqua distribuita dalla rete pubblica. In base alle disposizioni emanate dall'amministrazione comunale, è vietato utilizzare l'acqua del rubinetto per bere, preparare cibi e bevande e per il lavaggio di frutta, verdura e stoviglie, salvo dopo ebollizione per almeno cinque minuti. Resta invece consentito l'utilizzo per le pulizie domestiche, i servizi igienici, l'igiene personale e il funzionamento degli impianti tecnologici e degli elettrodomestici. Particolare attenzione viene raccomandata per l'igiene orale. Il Comune invita infatti i cittadini a utilizzare acqua imbottigliata oppure acqua preventivamente bollita per lavare i denti, evitando in ogni caso l'ingestione dell'acqua proveniente dalla rete. Le prescrizioni riguardano anche le attività commerciali, i pubblici esercizi, le strutture ricettive, le attività di somministrazione di alimenti e bevande e gli istituti scolastici, che dovranno assicurare un'adeguata informazione agli utenti. L'amministrazione comunale continuerà a monitorare la situazione in attesa dei risultati ufficiali delle analisi, che consentiranno di valutare il ripristino delle normali condizioni di utilizzo della risorsa idrica.



CASTELLABATE

Maltrattava i genitori Arrestato

CASTELLABATE - *Un uomo di 48 anni è stato arrestato dai Carabinieri della Stazione di Castellabate con l'accusa di maltrattamenti nei confronti dei propri genitori, entrambi anziani. Il provvedimento cautelare è stato eseguito in seguito a un'ordinanza emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Vallo della Lucania, su richiesta della Procura della Repubblica cilentana. L'attività investigativa, condotta dai militari della locale Stazione sotto il coordinamento della Compagnia Carabinieri di Agropoli, avrebbe consentito di ricostruire una serie di presunti episodi di violenza e maltrattamenti in ambito familiare che si sarebbero protratti nel tempo. Secondo quanto emerso nel corso delle indagini, le condotte contestate si sarebbero verificate all'interno dell'abitazione dei due anziani genitori, ritenuti vittime delle presunte vessazioni attribuite al figlio. Al termine delle formalità di rito, il 48enne è stato trasferito presso la Casa Circondariale di Vallo della Lucania, dove resta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per i successivi sviluppi del procedimento. L'operazione si inserisce nell'attività di contrasto ai reati contro le fasce più fragili della popolazione e di tutela delle vittime di violenza domestica, ambito nel quale le forze dell'ordine continuano a mantenere alta l'attenzione.*


Galassia
preziosi
Rebecca
Made in Italy
COMPLETO
Rebecca
GALASSIAPREZIOSI.COM

Scossa di terremoto a Montesano Chiuse le scuole per precauzione

MONTESANO SULLA MARCELLANA - Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina nel territorio del Vallo di Diano, suscitando apprensione tra i residenti pur senza provocare conseguenze significative. L'evento sismico è stato registrato alle ore 7:56 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ha avuto epicentro nel comune di Montesano sulla Marcellana. Secondo i dati diffusi dagli esperti, la scossa ha raggiunto una magnitudo di 2.3 ed è stata localizzata a una profondità di circa 9 chilometri. La modesta intensità del fenomeno non ha causato danni a persone o cose e, al momento, non risultano segnalazioni particolari provenienti dai comuni del comprensorio valdianese. Nonostante ciò, il sindaco Giuseppe Rinaldi ha deciso di adottare una misura precauzionale disponendo la chiusura di tutte le scuole del territorio comunale per l'intera giornata. Il provvedimento riguarda gli istituti di ogni ordine e grado ed è stato assunto per consentire le verifiche necessarie e garantire la massima sicurezza alla popolazione scolastica. L'area del Vallo di Diano rientra tra le zone della Campania storicamente interessate da fenomeni sismici e per questo motivo ogni evento viene costantemente monitorato dagli organismi competenti. Le autorità continuano a seguire l'evolversi della situazione, mentre i tecnici mantengono alta l'attenzione sul territorio.

PADULA, SCOPERTI GLI AUTORI DEI FURTI DI GASOLIO

PADULA - Svolta nelle indagini sui ripetuti furti di gasolio che nelle ultime settimane hanno colpito il territorio di Padula e diversi enti pubblici del Vallo di Diano. I Carabinieri della locale Stazione hanno individuato due giovani del comprensorio valdianese ritenuti responsabili, allo stato delle indagini, di una serie di sottrazioni di carburante messe a segno ai danni di mezzi e strutture pubbliche e private. L'attività investigativa è stata sviluppata attraverso servizi di osservazione, appostamenti e l'analisi delle immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza presenti nelle aree interessate dai furti. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, sarebbero stati sottratti complessivamente centinaia di litri di carburante nel corso di diversi episodi. Tra le strutture prese di mira vi sarebbero anche i mezzi del Consorzio di Bonifica del Tanagro, oltre a veicoli e attrezzature appartenenti ad altre realtà pubbliche e private del territorio. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Lagonegro, hanno portato all'emissione di misure cautelari nei confronti dei due indagati. Per uno dei giovani sono stati disposti gli arresti domiciliari, mentre per il secondo il giudice ha applicato l'obbligo di dimora con permanenza domiciliare nelle ore stabilite dall'autorità giudiziaria. L'inchiesta, tuttavia, non sarebbe conclusa. I militari dell'Arma stanno infatti proseguendo gli approfondimenti investigativi per verificare eventuali collegamenti con altri episodi analoghi registrati nell'area e accertare possibili ulteriori responsabilità. L'operazione rappresenta un importante risultato nell'attività di contrasto ai reati predatori che negli ultimi mesi avevano creato preoccupazione tra amministrazioni pubbliche, aziende e operatori del territorio.

Violenze in famiglia, bimbo affidato alla nonna materna

Il caso *Respinto il reclamo presentato dal padre e da una zia paterna. La Corte d'Appello di Potenza conferma le misure di tutela. Il bambino fu ricoverato nel 2025 con gravi lesioni*

Santino Cinque

VIBONATI - Resta affidato alla nonna materna il fratello maggiore del bambino di Villammare ricoverato nel giugno 2025 all'ospedale Santobono di Napoli in condizioni gravissime. Lo ha stabilito la Corte d'Appello di Potenza - Sezione Minorenni, che ha respinto il reclamo presentato dal padre e da una zia paterna contro il provvedimento già adottato dal Tribunale per i Minorenni. La decisione conferma integralmente il decreto del 23 luglio 2026, con il quale i giudici avevano disposto il trasferimento del bambino, all'epoca dei fatti di quattro anni, dalla struttura protetta in cui era ospitato all'abitazione della nonna materna. Rimangono in vigore anche tutte le altre misure previste dal provvedimento, compreso il supporto dei servizi sociali al nucleo familiare e la prosecuzione del percorso terapeutico e riabilitativo del minore. Confermata anche la collocazione del fratellino più piccolo, che continua a essere ospitato in una struttura specializzata in grado di garantire l'assistenza necessaria alle sue particolari condizioni di



salute. La pronuncia è maturata dopo la camera di consiglio dello scorso 17 settembre e chiude il procedimento di reclamo promosso dai familiari paterni, che chiedevano una diversa collocazione del bambino. Secondo la Corte, allo stato attuale, la permanenza presso la nonna materna rappresenta la soluzione più rispondente all'interesse dei minori, mentre non sussisterebbero le condizioni per un rientro presso uno dei genitori. La vicenda trae origine dai fatti del 5 giugno 2025, quando il bambino di appena nove mesi venne trasportato all'ospedale di Sapri per una presunta crisi respiratoria. Gli accertamenti sanitari evidenziarono però un quadro clinico estremamente grave, caratterizzato da fratture multiple, edema cerebrale, emorragie e altri traumi che resero necessario il trasferimento urgente in eliambulanza all'ospedale Santobono di Napoli. Sul fronte penale sono ancora in corso gli accertamenti della Procura della Repubblica di Lagonegro, chiamata a ricostruire le cause delle lesioni riportate dal piccolo e le eventuali responsabilità.

Nell'inchiesta risultano coinvolti la madre del bambino e il suo attuale compagno, per i quali permane la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva. Il padre biologico, secondo quanto emerso nelle precedenti fasi investigative, sarebbe risultato estraneo ai fatti contestati sul piano penale. Parallelamente, il Tribunale per i Minorenni ha disposto la sospensione della responsabilità genitoriale di entrambi i genitori, nell'ambito delle misure adottate esclusivamente per garantire la tutela dei minori.

VIBONATI: DUE SORELLE SALVATE DALLA PRESCRIZIONE PER UN EPISODIO AVVENUTO NEL 2015

Sequestrarono la fidanzata del padre: reato prescritto

VIBONATI - *Si chiude sul piano penale una vicenda giudiziaria iniziata oltre undici anni fa e legata a un presunto episodio di sequestro di persona avvenuto nel territorio di Vibonati. La Corte d'Appello ha infatti dichiarato il non luogo a procedere per intervenuta prescrizione nei confronti di due sorelle originarie di San Nicola di Centola, ponendo fine al procedimento e annullando la sentenza di primo grado che le aveva condannate a sei mesi di reclusione. I fatti risalgono al 31 agosto 2015 e si sarebbero verificati nei pressi della frazione costiera di Villammare. Secondo l'impostazione accusatoria, le due donne, all'epoca di 29 e 24 anni, avrebbero attirato una consulente assicurativa quarantenne di Maratea con il pretesto di un incontro chiarificatore.*

La donna, secondo quanto emerso nel corso delle indagini, intratteneva una relazione sentimentale con il padre delle due imputate. Proprio tale circostanza sarebbe stata all'origine della vicenda giudiziaria. Secondo la ricostruzione dell'accusa, una volta raggiunto il luogo dell'incontro, la consulente sarebbe stata vittima di un'aggressione e della successiva privazione della libertà personale. La condanna pronunciata in primo grado aveva spinto la difesa delle due imputate a proporre appello, ma il collegio giudicante non è entrato nel merito delle questioni sollevate. I giudici hanno infatti preso atto dell'avvenuta maturazione dei termini di prescrizione del reato, dichiarandone l'estinzione. La decisione chiude definitivamente il procedimento penale senza una nuova valutazione sulla responsabilità delle imputate e senza una pronuncia in merito della vicenda. Si conclude così un iter giudiziario durato oltre otto anni, che aveva coinvolto il comprensorio del Golfo di Policastro e richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica locale.



TRAGEDIA A SARNO: FERITO IL RAGAZZO ALLA GUIDA DELLA VETTURA

Auto si ribalta nella notte Muore una ragazza di 17 anni

La tragedia si è consumata in via San Valentino. La vittima viaggiava a bordo dell'auto insieme a un amico. La vettura è uscita di strada e si è ribaltata. Indagini affidate alla Polizia di Stato

Oreste Vassalluzzo



SARNO - Una giovane vita spezzata nel cuore della notte e una comunità che si risveglia sconvolta da una tragedia che ha lasciato sgomento e dolore. È questo il drammatico bilancio dell'incidente stradale avvenuto nelle scorse ore a Sarno, dove ha perso la vita Irma De Crescenzi, ragazza di appena 17 anni. Il tragico episodio si è verificato in via San Valentino. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, la giovane si trovava a bordo di un'autovettura insieme a un ragazzo quando, per cause ancora in fase di accertamento, il conducente avrebbe perso il controllo del mezzo. L'auto è improvvisamente uscita dalla carreggiata per poi ribaltarsi violentemente. L'impatto è stato devastante. Alcuni residenti della zona, allarmati dal forte rumore provocato dall'incidente, hanno immediatamente lanciato l'allarme ai soccorsi. Sul posto sono giunti in pochi minuti i sanitari del 118, che hanno tentato ogni possibile intervento per salvare la giovane. Purtroppo, nonostante la tempestività dei soccorsi, le lesioni riportate si sono rivelate troppo gravi e per Irma De Crescenzi non c'è stato nulla da fare. I medici hanno potuto soltanto constatarne il decesso. Ferito invece il ragazzo che si trovava alla guida del veicolo o comunque a bordo dell'auto insieme alla vittima. Il giovane è stato soccorso e trasferito in ospedale per le cure necessarie. Le sue condizioni, secondo le prime informazioni emerse, non desterebbero particolare preoccupazione e non sarebbe in pericolo di vita. Sul luogo della tragedia sono intervenuti gli agenti del Commissariato di Polizia di Sarno, che hanno effettuato i rilievi tecnici e fotografici necessari a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Gli investigatori stanno analizzando ogni elemento utile per comprendere cosa abbia provocato la perdita di controllo del veicolo e il successivo ribaltamento. Tra gli aspetti al vaglio vi sono le condizioni della strada, la velocità del mezzo e ogni altra circostanza che possa aver contribuito all'accaduto. La Procura della Repubblica di Nocera Inferiore ha aperto un fascicolo sull'episodio. Il magistrato di turno ha disposto il sequestro della salma della giovane, trasferita a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti medico-legali previsti dalla normativa. Gli esami serviranno a fornire ulteriori elementi utili all'inchiesta. La notizia della morte di Irma De Crescenzi si è diffusa rapidamente in città, suscitando profonda commozione. Amici, conoscenti e residenti si stringono attorno alla famiglia della giovane, travolta da un dolore immenso. L'ennesima vittima della strada riaccende inoltre l'attenzione sul tema della sicurezza stradale, mentre la comunità sarnese piange una ragazza scomparsa troppo presto, nel pieno della sua adolescenza e dei suoi progetti di vita.

IL FATTO

Una notte di dolore a Sarno. La morte di Irma De Crescenzi riaccende l'attenzione sul tema della sicurezza stradale, mentre gli investigatori lavorano per accertare le cause dell'incidente che ha distrutto una giovane vita e ferito un altro ragazzo

Selezionati sedici anziani a supporto della sicurezza davanti alle scuole

Angri, al via il progetto "Nonno Vigile"

ANGRI - Rafforzare la sicurezza nei pressi degli istituti scolastici e promuovere l'invecchiamento attivo attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini. Con questo duplice obiettivo la Giunta comunale di Angri ha approvato il progetto "Servizio Civile Nonno/a Vigile", iniziativa che vedrà protagonisti sedici anziani della città. Il progetto coinvolgerà cittadini di età compresa tra i 65 e i 75 anni che affiancheranno la Polizia Locale nelle attività di vigilanza degli attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole primarie e secondarie di primo grado. A presentare l'iniziativa è stato il sindaco Alfonso Scoppa, che ha evidenziato il valore sociale del progetto. «Vogliamo rendere più sicuro l'ingresso e l'uscita dei nostri bambini dalle scuole e, allo stesso tempo, dare ai nostri anziani una nuova opportunità per sentirsi parte attiva della vita della città», ha dichiarato il primo cittadino. L'iniziativa punta a creare una presenza costante e rassicurante davanti agli istituti scolastici, contribuendo a migliorare la sicurezza stradale nei momenti di maggiore afflusso di studenti e famiglie.

«I nostri nonni possono rappresentare un punto di riferimento per i bambini e per i genitori, offrendo allo stesso tempo un esempio concreto di partecipazione civica», ha aggiunto Scoppa.



Il servizio avrà una durata iniziale di sei mesi e sarà realizzato attraverso la collaborazione con un ente del Terzo Settore che supporterà il Comune nella gestione operativa del progetto. Dopo l'approvazione della delibera, l'amministrazione procederà ora con tutti gli adempimenti necessari per rendere l'iniziativa pienamente operativa. Il sindaco ha inoltre rivolto un ringraziamento all'assessore alle Politiche Sociali Giacomo Sorrentino per il lavoro svolto nella definizione del progetto. Secondo l'amministrazione comunale, il "Nonno Vigile" rappresenta un tassello di una strategia più ampia finalizzata a migliorare la sicurezza urbana e, in particolare, le condizioni di accesso agli istituti scolastici cittadini. «Una città più sicura si costruisce anche coinvolgendo le persone e valorizzando chi ha ancora tanto da offrire alla propria comunità», ha concluso il sindaco.


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)
081 191 438 23
info@laboratoriitalianiriuniti.eu
www.lirspa.com

Verso le elezioni *Gli azzurri a Pozzuoli come prima tappa della segreteria regionale itinerante*

Forza Italia ha già il nome da proporre al centrodestra come sindaco di Napoli

Sara Desideri



POZZUOLI - Forza Italia sceglie Pozzuoli per la prima tappa della segreteria regionale itinerante e mette al centro il decreto sui Campi Flegrei. Oltre cento dirigenti, tra sindaci, amministratori, consiglieri regionali e comunali, si sono riuniti con il segretario regionale Fulvio Martusciello per discutere degli interventi contro gli effetti del bradisismo. In collegamento telefonico il segretario nazionale e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha assicurato tempi rapidi per il provvedimento e annunciato che, per le comunali di Napoli, il partito sta lavorando su due possibili candidati.

«Abbiamo già in mente un paio di nomi che potrebbero essere nomi vincenti», ha rivelato Tajani, senza indicarne le identità. Il riferimento è a figure capaci di raccogliere consensi anche nel mondo culturale e universitario della città. «Stiamo lavorando con Fulvio per individuare il miglior candidato possibile», ha spiegato. Il 19 novembre, quando tornerà in Campania, potrebbe essere l'occasione per annunciare la proposta da presentare alla coalizione di centrodestra.

A Pozzuoli, però, il primo punto del confronto riguarda le risposte alla popolazione flegrea. «Adesso abbiamo anche sollecitato il MEF a bollinare il dl, quindi io sono molto ottimista sull'entrata in vigore in tempi rapidi», ha dichiarato il vicepremier. Tajani ha riferito delle interlocuzioni con il prefetto e con il ministro Nello Musumeci, ricordando di aver seguito la situazione anche su sollecitazione di Martusciello.

«Il 19 sarò in Campania quindi anche per dare un altro segnale di vicinanza ai cittadini che stanno soffrendo», ha aggiunto. L'impegno del Governo, ha sottolineato, riguarda il sostegno alla popolazione e la prevenzione: «Il governo ci tiene a far sì che tutta la popolazione campana che vive in quell'area possa sentirsi garantita dall'attenzione dello Stato».

La scelta di cominciare dai Campi Flegrei porta la segreteria regionale a confrontarsi con le esigenze di un territorio segnato dalle scosse e dalle conseguenze sulle abitazioni. Per Martusciello, il lavoro del partito dovrà accompagnare l'applicazione delle misure. «L'area flegrea ha problemi che il governo ha affrontato con un provvedimento omnicomprensivo in Consiglio dei Ministri», ha affermato, richiamando la necessità di sostenere i cittadini dopo le recenti e pesanti scosse. «Il partito sarà attento all'applicazione di quanto disposto nel decreto».

Il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Tullio Ferrante ha illustrato il passaggio dalla gestione emergenziale a una programmazione decennale. Il provvedimento prevede un miliardo di euro articolato in due fondi: uno per la prevenzione, l'altro per la riparazione dei danni provocati dalla grave scossa del 31 luglio.

Il testo, ha precisato, è in fase istruttoria alla Ragioneria dello Stato.

«Riunirci ai Campi Flegrei ha un valore altamente simbolico per il nostro partito ma anche per il centrodestra unito», ha dichiarato Ferrante. La riunione serve anche a raccogliere le difficoltà del territorio: «L'impegno del governo è massimo, siamo qui per ascoltare criticità che ci sono segnalate».

Sul futuro delle abitazioni è intervenuto Gianfranco Librandi, responsabile della Formazione di Forza Italia Campania. «Vorremmo presentare un progetto alla Regione Campania ed al governo per le case antisismiche a Pozzuoli», ha annunciato. Una proposta tecnica per affrontare la convivenza con il bradisismo, guardando anche oltre l'emergenza. «Cerchiamo di analizzare i problemi del territorio, ascoltiamo i cittadini che hanno problemi».

Nel collegamento Tajani ha affrontato anche gli investimenti nel Mezzogiorno, rivendicando l'aumento dei fondi per la Zes e richiamando il lavoro sulla manovra. Ferrante ha infine indicato gli obiettivi elettorali degli azzurri: dopo la crescita alle Regionali e il passaggio da uno a sette consiglieri, Forza Italia punta a diventare la prima forza del centrodestra in Campania. «Al tavolo del centrodestra faremo valere il nostro peso».

Gasparri: "Il decreto flegreo sarà operativo in tempi rapidi"



POZZUOLI - Il decreto sui Campi Flegrei sarà operativo rapidamente, mentre per le comunali di Napoli Forza Italia guarda anche alla società civile. Maurizio Gasparri ***(nella foto)*** affronta i due temi a Pozzuoli, durante la prima tappa della segreteria regionale itinerante degli azzurri. Il senatore assicura attenzione all'attuazione degli interventi sul bradisismo e conferma l'impegno del partito nella preparazione delle prossime sfide elettorali.

Sul provvedimento ancora in attesa di pubblicazione, Gasparri spiega che il testo è stato oggetto di approfondimenti per garantire risorse adeguate.

«Come è noto il Ministero dell'Economia provvede alla bollinatura, mi risulta che tutto è in corso», afferma. Ricorda di averlo esaminato più volte con i ministri competenti e assicura: «Sarà operativo rapidamente».

Il punto, sottolinea, è sostenere una popolazione alle prese con un fenomeno naturale complesso.

«Conosciamo bene i disagi di questa zona, che vive un problema storico e difficilmente risolvibile». Il Governo, prosegue, ha varato un ampio decreto che affida poteri anche alle autorità locali e prevede stanziamenti importanti.

«Le popolazioni vanno sostenute con il consolidamento del patrimonio pubblico e privato, FI seguirà punto per punto l'attuazione del decreto».

Dall'emergenza flegrea il confronto si sposta alle elezioni. Gasparri richiama il lavoro di organizzazione sul territorio e la formazione delle segreterie regionali dopo i congressi. Per il centrodestra rivendica le condizioni per essere competitivo nelle amministrative e ottenere un nuovo mandato alla guida del Paese, nonostante le difficoltà legate a fattori internazionali come le guerre e il caro petrolio.

A Napoli riconosce una competizione difficile, ma esclude un impegno di semplice testimonianza.

«Le elezioni si fanno sempre per vincere, anche a Napoli», dice. Forza Italia guarda anche alla società civile: «È una sfida ostica, impegnativa, siamo in campo per dare un contributo vincente».

Il giudizio sull'amministrazione cittadina passa dalla manutenzione e dai servizi quotidiani.

Gasparri condivide la battaglia del segretario regionale Fulvio Martusciello contro il degrado e cita gli attraversamenti pedonali: «A Napoli manca addirittura la cura delle strisce pedonali, con incidenti con conseguenze mortali». Quindi la critica alla gestione delle risorse: «Gli enti locali chiedono soldi, intanto usino bene quelli che vengono destinati».

Sulla possibilità di un accordo con Vannacci, Gasparri risponde: «Lo escludiamo per motivi programmatici e di contenuto».

Il senatore invita gli elettori a mantenere il consenso all'interno del centrodestra, sostenendo che la coalizione sia in grado di battere la sinistra anche senza i voti attribuiti a Vannacci. La sua uscita da un partito di governo, nel quale ricopriva l'incarico di vicesegretario nazionale, osserva, è stata una scelta personale. «Si rischia di mandare al governo Bonelli e Fratoianni, sarebbe una sciagura per il Paese».

Gasparri esprime infine solidarietà al segretario nazionale e ministro degli Esteri Antonio Tajani per le minacce degli hacker russi. Ricorda anche quelle ricevute da parlamentari italiani dalla diplomazia iraniana dopo le manifestazioni contro la pena di morte in Iran. «FI è presidio di libertà», afferma, rivendicando l'impegno del partito contro dittature e autocrazie.



I socialisti tentano la scalata Tornare in Consiglio a Napoli

***Il segretario** nazionale Enzo Maraio ha annunciato che la lista Avanti sarà presente alle elezioni amministrative di primavera a sostegno del sindaco Gaetano Manfredi*

Renato Santelli

NAPOLI – A Napoli per ora si organizzano i piccoli. Nella maggioranza guidata dal sindaco Gaetano Manfredi ***(in alto con Enzo Maraio)*** ci saranno di sicuro anche i socialisti di Enzo Maraio. A Napoli non possono vantare chissà quale forza ma si stanno organizzando. Della serie “siamo piccoli ma cresceremo”.

"Siamo a buon punto e posso annunciare con grande piacere che siamo pronti a fare la lista di Avanti-Psi, che tornerà al Comune di Napoli dopo tanti anni di assenza". Così Enzo Maraio, segretario nazionale di Avanti-Psi, parlando delle prossime elezioni amministrative ieri a margine del convegno "Napoli, il riformismo radicale che funziona", nell'ambito del FestAvanti! 2026 a Napoli.

"Abbiamo una lista già pronta al Comune con tante novità: riproporremo alcune candidature che hanno già avuto importanti risultati alle Regionali, penso a Fulvio Frezza, ma penso ad altre importanti candidature di donne, uomini e giovani che alimenteranno la nostra lista - ha aggiunto Maraio - Saremo presenti nella coalizione a sostegno di Gaetano Manfredi e saremo nelle Municipalità per portare avanti i nostri temi. Sono contento di dire che siamo la prima lista che oggi avvia la campagna elettorale a fianco di Gaetano Manfredi".

E Maraio ha delineato quasi una linea programmatica che tra l’altro ha l’obiettivo di trovare uno spazio, anche in termini di posti garantiti nel borsino di coalizione perle prossime elezioni politiche che potrebbero tenersi insieme alle amministrative di maggio: "Oggi confermiamo il nostro supporto alla proposta del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, per la riconferma al Comune di Napoli e lanciamo le nostre idee per Napoli e, ovviamente, anche per il livello nazionale”.



Manfredi: “E’ importante il contributo delle forze riformiste soprattutto in una fase di grande trasfornazione della città”

"Oggi parte il tavolo programmatico, si rivede per la prima volta la coalizione, il 'modello Napoli', il modello inclusivo di una coalizione ampia e plurale, è un modello che noi vogliamo esportare anche a livello nazionale - ha proseguito Maraio - Qui i socialisti ancora una volta rimarcano l'esigenza di costruire un'area del riformismo radicale, perché oggi c'è bisogno di andare a fondo ai problemi, rispondere ai problemi della gente dando delle formule nuove. Partiamo da una raccolta firme e da tre proposte importanti che porteremo anche al tavolo nazionale - ha spiegato - dal diritto alla casa per i giovani e le fasce sociali deboli, fino ad arrivare agli investimenti per i giovani, le start up innovative, l'intelligenza artificiale e le grandi sfide dell'innovazione, per poi concludere con un'importante proposta che ci riguarda sulla leva fiscale per microimprese, professionisti, partite Iva e autonomi che hanno un retaggio nella nostra previsione normativa: sono gli unici a pagare in anticipo rispetto al reddito che producono".

E ha concluso: "Abbiamo le idee chiare: l'idea di fare del riformismo radicale il nostro modus operandi. Questo significa cambiare le cose, analizzarle e impegnarsi perché davvero, passo dopo passo, si possa migliorare la situazione dei cittadini, delle donne, dei giovani e delle persone in difficoltà". La notizia del sostegno da parte dei socialisti di Maraio, sebbene scontata non poteva non essere accolta con soddisfazione dal sindaco Manfredi. "Oggi c’è la presentazione del progetto politico del Partito Socialista al mio fianco in questa avventura per Napoli”, ha commentato Manfredi, “È un momento importante perché il contributo delle forze riformiste è fondamentale, soprattutto in una fase di grande trasformazione come quella che stiamo vivendo nella città, che ha bisogno di energia, di forza del cambiamento, di una visione innovativa per avere una seconda fase sulla città di maggior crescita e cambiamento".

IL FATTO

“E’ partito il tavolo programmatico, si rivede per la prima volta la coalizione, il modello Napoli, ha detto Maraio, il modello inclusivo di una coalizione ampia e plurale, è un modello che noi vogliamo esportare anche a livello nazionale”.

E' Amedeo Labboccetta il "sindaco" di Vannacci

Futuro Nazionale "respinto" dal centrodestra a Napoli correrà da solo con l'ex parlamentare

Remo Ferrara



NAPOLI - Futuro Nazionale, avanti tutta verso il passato
Il futuro, in Campania, ha già parecchi ricordi. Quelli di una destra che cambia insegna, ricompone i gruppi dirigenti e torna a bussare alle porte della coalizione.
Futuro Nazionale prometteva una marcia; fatti e retroscena restituiscono invece un partito praticamente in frantumi, che nel centrodestra campano nessuno vuole accogliere. Il nome guarda lontano, la politica quotidiana cerca ancora un posto dove sedersi.
La novità per le elezioni di Napoli è Amedeo Laboccetta ***(nella foto)***. Secondo le informazioni alla base di questo retroscena, sarà lui il candidato del movimento: una scelta voluta da **Catello, detto Lello, Di Capua**, avvocato di Gragnano e coordinatore regionale del partito di Roberto Vannacci. L'annuncio non è ancora ufficiale, ma l'indicazione politica è questa e le conferme sono più d'una. Basta il curriculum dell'ex parlamentare del Pdl e di Forza Italia per cogliere il senso dell'operazione: costruire il domani richiamando in servizio un protagonista di ieri.
Di Capua, del resto, non arriva da un laboratorio estraneo al centrodestra. Alle ultime regionali si è candidato nella lista civica Cirielli Presidente e non è stato eletto. Le preferenze raccolte sono state 4.187: un patrimonio personale, ma senza il seggio che avrebbe dovuto certificarne il peso istituzionale. Prima di quella candidatura Di Capua aveva chiesto per mesi una collocazione a Noi Moderati.
Dai moderati cercati alla destra del generale: il percorso racconta quanto siano mobili i confini quando il problema è trovare una candidatura.
Ma non è, comunque, soltanto una questione di biografie. Le tensioni hanno precedenti documentati.
Basti pensare alla protesta di una quindicina di comitati campani che a luglio avevano scritto a **Massimiliano Simoni** contestando la gestione regionale.
A settembre l'addio collettivo ipotizzato non si è tradotto in un maxi-esodo e sembrava che alcuni malumori fossero rientrati. Il dissenso in Futuro Nazionale, dunque, non nasce oggi.
A Scafati lo scontro è arrivato alla chiusura del comitato e alla disputa sull'appoggio alla maggioranza comunale. Dietro la disciplina evocata dal Generale riemergono questioni molto locali: chi comanda, chi nomina, con chi ci si allea. Il generale può indicare la direzione; i territori continuano a discutere chi debba tenere il volante.
La contraddizione più evidente riguarda proprio il centrodestra. Il 6 ottobre Di Capua aveva aperto pubblicamente a un'intesa con Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia per le amministrative napoletane.
Oggi i retroscena descrivono porte chiuse e nessuna disponibilità a farsi carico del movimento. L'apertura annunciata era una richiesta di interlocuzione, non un accordo. Senza alleati, il nome di Laboccetta diventa anche il tentativo di dare riconoscibilità a una corsa che rischia l'isolamento.
Intanto l'organizzazione continua a distribuire incarichi: dopo la squadra territoriale presentata a ottobre, a Caserta è arrivata la nomina di Emilio Pagliaro al tesseramento. Il partito conserva una struttura e prova ad allargarla. Ma una sequenza di nomine non risolve le fratture né garantisce voti. Napoli misurerà la distanza tra l'ambizione del simbolo e la consistenza delle liste.
Futuro Nazionale, per adesso, sembra soprattutto un presente in cerca di coalizione. E il domani deve attendere: prima bisogna capire quanti resteranno all'appuntamento.

Il segretario regionale Piero De Luca parla di "iniziativa ridicola"

Manifesti di Fdl fanno insorgere il Pd per i soldi al "Maradona" e all'"Arechi"



NAPOLI - A chi, come De Luca padre e figlio, è abituato ad appuntarsi medaglie al petto per ogni pur piccola iniziativa i manifesti fatti affiggere da Fratelli d'Italia a Napoli e Salerno non sono andati giù .
"Non c'è limite al peggio. Sono semplicemente ridicoli i manifesti che Fratelli d'Italia ha fatto affiggere a Napoli e Salerno per attribuire al Governo Meloni il risultato degli interventi destinati agli Stadi Maradona e Arechi, insieme al campo Volpe".
E' quanto scrive in una nota Piero De Luca, segretario del Pd in Campania. "Il finanziamento complessivo di 289 milioni di euro - spiega - è stato effettuato con risorse del Fondo di rotazione, fondi che erano da anni nella disponibilità della Regione Campania".
"Gli interventi sono sostenuti dunque da fondi di competenza della Regione nell'ambito dell'attuale programmazione nazionale della coesione, la cui destinazione deriva da una precisa volontà della Regione stessa e dei Comuni interessati. Il via libera del Cipess ha completato l'iter previsto dalla legge per la rimodulazione dell'Accordo di coesione. Riscrivere la realtà in modo così spudorato e grottesco dimostra come il partito della premier Meloni sia giunto oramai al capolinea - attacca l'esponente dem - Se vogliono fare qualcosa per il Sud, cancellino le intese sull'autonomia sottoscritte con Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto. Altrimenti la smettano con la propaganda da quattro soldi, cui non crede più nessuno".
Di fatto, però, i soldi sono stati sbloccati dal Governo Meloni e a Napoli e Salerno hanno ripreso a sperare di poter competere per ospitare gli Europei di calcio del 2032.

Controlli Droga nascosta in un'auto rubata il 17 ottobre. I panetti erano stati sistemati in due borsoni riposti nel cofano della vettura

Trovati a Scampia 84 kg di cocaina Maxisequestro da tre milioni di euro



NAPOLI - Maxi sequestro di droga a Scampia, quartiere della periferia nord di Napoli, dove i carabinieri hanno rinvenuto 84 chili di cocaina nascosti all'interno di un'auto parcheggiata. La sostanza stupefacente era custodita in due borsoni sistemati nel cofano di una Alfa Romeo Giulietta, risultata rubata lo scorso 17 ottobre.

La scoperta è avvenuta durante un servizio di pattugliamento effettuato dai militari dell'Arma nella zona, a poca distanza dalle Vele. Nel corso dei controlli, l'attenzione dei carabinieri è stata attirata da una Giulietta in sosta. Dagli accertamenti sul veicolo è emerso che l'automobile era stata rubata alcune settimane prima.

A quel punto i militari hanno deciso di procedere con un'ispezione più approfondita. Durante il controllo, all'interno del cofano, sono stati individuati due borsoni che nascondevano un ingente quantitativo di sostanza stupefacente.All'interno erano custoditi 71 panetti di cocaina, accuratamente pressati e confezionati sottovuoto. Il peso complessivo della droga sequestrata è risultato pari a 84 chilogrammi.

Un quantitativo considerevole, destinato presumibilmente ad alimentare il mercato dello spaccio, il cui valore economico potrebbe essere particolarmente elevato.Sul luogo del ritrovamento sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Napoli, che hanno effettuato i rilievi tecnici necessari per raccogliere elementi utili alle indagini.

Gli accertamenti proseguiranno per ricostruire la provenienza dello stupefacente e individuare chi abbia utilizzato l'automobile come nascondiglio per il carico di cocaina.

Il sequestro rappresenta un importante risultato nell'ambito dei controlli delle forze dell'ordine sul territorio di Scampia, area da tempo interessata da attività di contrasto al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

NAPOLI

Allevamento abusivo su terreno Inps

Una struttura abusiva di circa 270 metri quadrati, realizzata su un fondo di proprietà dell'Inps sottoposto a vincolo paesaggistico e adibita all'allevamento di animali da cortile, è stata sequestrata a Napoli dalla Polizia locale in via Nuova del Campo.

L'intervento è stato condotto dagli agenti dell'Unità operativa Stella con il supporto del personale veterinario dell'Asl Napoli 1 Centro e della società incaricata della gestione del patrimonio immobiliare. I controlli hanno consentito di accertare la realizzazione di un manufatto in legno in assenza dei prescritti titoli edilizi e delle necessarie autorizzazioni paesaggistiche. La struttura, stabilmente ancorata al suolo, era dotata di copertura e degli impianti elettrico e idrico.

Nel corso degli accertamenti è stata inoltre riscontrata la presenza di un allevamento composto da 40 galline, risultato privo della prescritta autorizzazione sanitaria e della documentazione necessaria a garantirne la tracciabilità. Il personale veterinario dell'Asl ha disposto il sequestro sanitario degli animali, affidandoli in custodia all'allevatore. A quest'ultimo è stato comunque consentito, su indicazione dei veterinari, di accedere alla struttura esclusivamente per lo svolgimento delle attività indispensabili all'alimentazione e alla cura dei capi sottoposti a sequestro.

Amianto, giudice rivaluta il danno

Il contenzioso L'Inail aveva riconosciuto la malattia professionale ma con una bassa percentuale

NAPOLI - L'Inail riconosce la malattia professionale causata dall'esposizione all'amianto, ma attribuisce al lavoratore una percentuale di danno talmente bassa da escluderlo dal diritto all'indennizzo. A rendere nota la vicenda, accaduta a un ex operaio della **Sacelit di Volla**, è l'Osservatorio nazionale amianto.

Il lavoratore però si è rivolto al Tribunale di Nola e il giudice, sulla base degli accertamenti medico-legali, ha riconosciuto una maggiore gravità delle lesioni e condannato l'Inail al pagamento dell'indennizzo, riconoscendo anche il diritto alle prestazioni del Fondo vittime dell'amianto.

Nello stabilimento Sacelit, dove per decenni si sono prodotti manufatti in cemento-amianto, anche altri lavoratori si sono ammalati e hanno perso la vita. Per ottenere una valutazione adeguata delle conseguenze della malattia, l'operaio, assistito dall'avvocato **Ezio Bonanni**, presidente dell'Osservatorio, ha dovuto rivolgersi al Tribunale di Nola, che ha riconosciuto una percentuale superiore a quella attribuita dall'Inail, condannando l'Istituto a corrispondere l'indennizzo previsto dalla legge.

"Una vicenda che assume un significato ancora più grave - sottolinea il legale - alla luce di un'altra decisione giudiziaria della Corte di Appello di Napoli, che a maggio 2026 ha confermato la condanna della società per la morte di un operaio che lavorava nella stessa squadra dell'uomo protagonista della



nuova sentenza". L'ex operaio ha lavorato nello stabilimento dal 1976 al 1997 e negli anni successivi ha sviluppato lesioni della pleura, tra cui placche e calcificazioni, riconducibili all'esposizione professionale.

"Le vittime dell'amianto - ammonisce Bonanni - non possono essere costrette a combattere una seconda battaglia, dopo quella contro la malattia, per ottenere ciò che spetta loro e che purtroppo non vienen riconosciuto".

Giugliano Rimase legato per due giorni ad agosto 2025 senza riparo né acqua sufficiente e morì per un colpo di calore

Il cane morì di stenti al sole La proprietaria sarà processata



NAPOLI - Nell'agosto 2025 partì per le vacanze e lasciò i suoi due cani nel cortile di casa. Uno dei due era legato con una catena cortissima ad una cyclette: rimase per due giorni sotto il sole di agosto senza riparo né acqua sufficiente e morì per un colpo di calore.
L'altro cane fu salvato in extremis dall'intervento della polizia municipale e delle Guardie zoofile Oipa. Per tutto questo una donna di Giugliano in Campania è stata citata in giudizio.

Lo rende noto l'associazione romana Zampe che danno una Mano Odv, assistita dall'avvocata Giada Bernardi, che all'epoca presentò querela insieme ad altre sette associazioni.
Il reato contestato è maltrattamento aggravato dalla morte del cane. "Quel cane non aveva scampo, una catena di pochi centimetri, nessuna ombra, nessuno a cui chiedere aiuto - spiega l'avvocata Bernardi, fondatrice dello studio legale GiustiziAnimale e presidente dell'associazione romana - Un anno fa abbiamo promesso che la sua morte non sarebbe finita nel dimenticatoio.
Oggi c'è un processo. Saremo in aula, perché ci si possa chiedere conto di quello che è successo".

"Questo cane - ricostruisce l'avvocata - è morto poche settimane dopo l'entrata in vigore della legge 82 del 2025, che riconosce finalmente gli animali come vittime dirette dei reati . Questo processo sarà un banco di prova: la legge deve dimostrare di avere forza nelle aule di giustizia, non solo sulla carta. Ogni estate ci troviamo davanti a storie come questa.
Chi parte ha il dovere di affidare i propri animali a qualcuno.
Lasciarli soli, alla catena, sotto il sole, non è una dimenticanza: è un reato, e oggi c'è chi ne risponde davanti a un giudice"

GIORNALISTI

Medaglia ai familiari di Tedesco

NAPOLI - Un momento di emozione e grande commozione ha aperto la decima edizione del Premio giornalistico 'Mimmo Ferrara': la Sala dei Baroni del Maschio Angioino si è unita nel ricordo di Francesco Tedesco, giornalista professionista e storico collaboratore dell'Agenzia ANSA, scomparso un mese fa all'eta di 53 anni. Il presidente regionale dell'Ordine dei Giornalisti, Ottavio Lucarelli, e il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, hanno consegnato la medaglia dell'Odg Campania nelle mani del fratello di Francesco, Gianluca Tedesco, e della moglie Alice.

Forza Italia rafforza la squadra a Napoli

Politica Inaugurata nuova sede al corso Vittorio Emanuele alla presenza di Martusciello, Gasparri, Librandi e Savastano

NAPOLI - Il lavoro sulla candidatura a sindaco si accompagna alla costruzione della squadra e al rafforzamento dell'organizzazione cittadina. Forza Italia apre una nuova sede al corso Vittorio Emanuele e aggiunge uno spazio alla propria attività a Napoli, mentre prepara la proposta da presentare agli alleati per le prossime comunali.All'inaugurazione hanno partecipato il segretario regionale **Fulvio Martusciello, il senatore Maurizio Gasparri e Gianfranco Librandi, responsabile della Formazione di Forza Italia Campania. Tra i presenti anche Antonio D'Amato, già presidente di Confindustria, e l'imprenditrice Marilù Faraone Mennella.** L'appuntamento è seguito alla segreteria regionale itinerante nei Campi Flegrei.Nelle parole di Martusciello, la preparazione della sfida elettorale passa dall'incontro tra esperienze amministrative e competenze esterne al partito.
«Vogliamo mettere insieme chi conosce la macchina amministrativa e chi porta esperienze maturate nelle imprese, nelle professioni, nell'università. Una proposta di governo ha bisogno di queste competenze e deve indicare come migliorare i servizi e creare opportunità».Il segretario regionale indica così i temi sui quali gli azzurri intendono sviluppare il progetto per la città: lavoro, attività economiche, servizi e condizioni di vita delle famiglie. «Napoli deve essere una città nella quale sia più semplice aprire un'attività, trovare lavoro e crescere una famiglia».
A tradurre il confronto politico nel lavoro in Comune è chiamata anche Iris Savastano, segretaria cittadina di Forza Italia e consigliera comunale.
«Le richieste che raccogliamo devono avere un seguito nelle commissioni e in Consiglio comunale. Sulla mobilità, sulla manutenzione e sulla qualità dello spazio pubblico occorre individuare priorità, discutere le risorse e verificare i risultati. È così che il confronto con i cittadini diventa iniziativa amministrativa».La nuova sede si inserisce in questo rapporto tra organizzazione e rappresentanza istituzionale. Gasparri richiama la responsabilità di chi si candida a guidare Napoli e lega la credibilità della proposta alla preparazione delle persone. «Per chiedere la fiducia dei napoletani bisogna presentare persone preparate e impegni sui quali si possa essere giudicati».



Il senatore riconduce gli obiettivi cittadini all'identità del partito: «La nostra cultura liberale e popolare deve tradursi in meno ostacoli per chi intraprende, attenzione alle famiglie, sicurezza e servizi efficienti. Una sede serve anche a rendere chi fa politica raggiungibile e responsabile del proprio lavoro».
Accanto all'attività politica, lo spazio al corso Vittorio Emanuele potrà ospitare iniziative di formazione.
È il terreno sul quale insiste Librandi, con l'obiettivo di coinvolgere nuove competenze e avvicinare i giovani all'impegno pubblico. Napoli forma giovani di valore e deve riuscire a offrire loro prospettive. Vorrei organizzare qui incontri con imprese, professionisti e università sui cambiamenti del lavoro, sull'innovazione e sull'intelligenza artificiale. Chi si avvicina alla politica deve poter acquisire strumenti per comprendere questi processi e contribuire alle scelte».Il rapporto con le esigenze quotidiane dei residenti attraversa invece gli interventi dei consiglieri municipali Mimmo Addattilo e Ilaria Mele. Addattilo, consigliere della Prima Municipalità, richiama la necessità di seguire le segnalazioni anche dopo averle raccolte: «Un marciapiede danneggiato, una barriera architettonica, un servizio che manca sono problemi ai quali bisogna dare un percorso e una risposta. Dobbiamo individuare le competenze, sollecitare gli interventi e spiegare ai residenti a che punto sono le loro richieste».
Mele mette in relazione la qualità dei servizi con le opportunità di partecipazione e di lavoro, soprattutto per chi sostiene responsabilità familiari. «I servizi per i bambini e per le persone fragili, l'accessibilità e la cura degli spazi incidono sulla possibilità di conciliare lavoro e responsabilità familiari. Vorrei che più donne e giovani contribuissero a definire le proposte: conoscono difficoltà che devono trovare maggiore spazio nelle decisioni».

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo





Il fatto *I colpi commessi nella medesima nottata ai danni di una gioielleria e di una rivendita. tempestio l'intervento dei carabinieri*

Rubati gioielli per 22mila euro Asportati tabacchi lavorati In tre finiscono in manette

CASERTA - In una sola notte hanno trafugato gioielli e centinaia di pacchetti di sigarette. Fermati tre persone: due maggiorenni e un minore nel corso di un'attività messa in campo dai carabinieri tra Caivano e Frignano.

Un furto in gioielleria, la fuga a bordo di un'auto risultata rubata e un tentativo di nascondere la refurtiva in un altro veicolo.

I militari hanno arrestato in flagranza di reato due maggiorenni, di 43 e 28 anni, e un minorenne di 15 anni, ritenuti, allo stato delle indagini, coinvolti in un furto aggravato in concorso ai danni di una gioielleria e nelle condotte relative al riciclaggio.

Secondo la ricostruzione investigativa, intorno alle 3 del mattino, i tre, con il volto travisato e utilizzando arnesi da scasso, avrebbero forzato la saracinesca di una gioielleria di Caivano, riuscendo a introdursi nei locali e ad asportare monili in oro e altri preziosi per un valore stimato di circa 22.000 euro.

Subito dopo il colpo, si sarebbero allontanati a bordo di un'Audi S3 grigia, risultata essere stata rapinata il precedente 31 ottobre ai danni di una donna. Sulla vettura erano state inoltre applicate targhe risultate rubate, nel tentativo di ostacolarne l'identificazione.

L'attività dei carabinieri, sviluppata nell'ambito di un mirato servizio di controllo scaturito da precedenti approfondimenti investigativi, ha consentito di intercettare i sospettati mentre raggiungevano un immobile a Castel Volturno. Qui i militari avrebbero notato il trasferimento della refurtiva dall'Audi a una seconda autovettura, una Opel Astra.

I MILITARI HANNO ARRESTATO IN FLAGRANZA DI REATO DUE PERSONE DI 43 E 28 ANNI E UN MINORENNE DI 15 ANNI

Alla vista dei carabinieri, i tre avrebbero tentato di sottrarsi al controllo, dandosi alla fuga a piedi attraverso la vegetazione circostante. Sono quindi scattate immediate ricerche congiunte che hanno permesso di rintracciare il minorenne presso la propria abitazione a Frignano, mentre i due maggiorenni sono stati individuati e bloccati all'interno di una roulotte situata presso il campo nomadi di Caivano, dove avevano cercato riparo.

Particolarmente significativo il bilancio delle successive perquisizioni: i militari hanno recuperato l'intera refurtiva sottratta alla gioielleria di Caivano, ma anche ulteriori monili e centinaia di pacchetti di sigarette, risultati provento di altri due distinti furti, commessi nella medesima nottata ai danni di una gioielleria e di una rivendita di tabacchi tra Ruviano e i comuni limitrofi. Tutta la merce recuperata è stata restituita ai rispettivi legittimi proprietari.Nel corso dell'operazione sono stati inoltre sequestrati gli arnesi da scasso, gli indumenti presumibilmente utilizzati per il travisamento, alcuni telefoni cellulari e i due veicoli impiegati negli spostamenti e nel tentativo di trasferimento della refurtiva.

CAPUA

Gettano pistola e droga dalla finestra Arrestata una donna con due uomini



CAPUA - *Due uomini e una donna, sono finiti in manette al termine di un'operazione antidroga condotta dalla Polizia di Stato nel territorio casertano. L'intervento ha permesso di smantellare una presunta rete di spaccio attiva tra Capua, Bellona e Vitulazio, portando al sequestro di sostanze stupefacenti, un'arma da fuoco e un'ingente somma di denaro.*

A condurre le indagini sono stati gli agenti della Squadra Investigativa del Commissariato di Santa Maria Capua Vetere, che attraverso appostamenti, pedinamenti e controlli prolungati hanno ricostruito il presunto sistema utilizzato dai tre indagati.

Secondo gli investigatori, l'organizzazione prevedeva una distribuzione precisa delle mansioni. Uno dei giovani avrebbe effettuato le consegne della droga direttamente agli acquirenti, spostandosi in automobile, mentre gli altri due avrebbero custodito lo stupefacente in una mansarda situata a Bellona, trasformata in deposito operativo.Il blitz è scattato nella tarda serata del 5 novembre. Dopo aver documentato alcune cessioni, i poliziotti hanno fermato uno degli indagati a Capua, procedendo successivamente alla perquisizione dell'abitazione individuata a Bellona.

Qui gli occupanti avrebbero tentato di ostacolare l'intervento, rifiutandosi di aprire la porta blindata e gettando dalla finestra una busta contenente una pistola e della droga. Gli agenti hanno recuperato immediatamente il materiale, mentre altri operatori hanno forzato l'ingresso.

Il bilancio dei sequestri comprende oltre mezzo chilo di hashish e marijuana, dosi di cocaina e crack, una pistola semiautomatica calibro 380 rubata nel 2021 nel Campobassano, caricatori e 120 proiettili.

Recuperati anche circa 20mila euro in contanti, bilancini di precisione, strumenti per confezionare sottovuoto e taccuini con annotazioni ritenute riconducibili alle vendite.

Le accuse contestate, a vario titolo e in concorso, riguardano spaccio e detenzione di stupefacenti, ricettazione e detenzione illegale di armi e munizioni.

Su disposizione della Procura di Santa Maria Capua Vetere, i due uomini sono stati trasferiti in carcere, mentre la donna è stata posta agli arresti domiciliari.

MERCOGLIANO Sviluppi a 33 anni di distanza. La vedova Maria Antonietta Oliva dopo la svolta della Dda: «La giustizia arriva se c'è la volontà di cercarla»

La verità sull'omicido Campanello nei segreti del carcere di Poggioreale

MERCOGLIANO - Dopo oltre trentatré anni, l'omicidio di Pasquale Campanello ***(nella foto)*** torna al centro di un'inchiesta che punta a fare piena luce su uno dei delitti più dolorosi della storia recente dell'Irpinia. Il sovrintendente capo della Polizia Penitenziaria, ucciso a Mercogliano nel febbraio 1993, potrebbe finalmente vedere emergere nuovi elementi sulle responsabilità e, soprattutto, sui mandanti dell'agguato. La Direzione Distrettuale Antimafia ha riaperto concretamente il caso, individuando una nuova pista investigativa e iscrivendo i primi nomi nel registro degli indagati. Gli accertamenti, coordinati dal procuratore nazionale antimafia Melillo e dal pubblico ministero Henry John Woodcock, si concentrano sui possibili legami con ambienti della criminalità organizzata, in particolare con il clan Mariano, e sull'attività svolta da Campanello all'interno del carcere di Poggioreale, dove ricopriva delicati incarichi nell'ambito dell'alta sicurezza.



Maria Antonietta Oliva, la vedova, in tutti questi anni non ha mai smesso di aspettare. «Questo è un giorno importante, che aspettavamo da tanto tempo», dice. «Siamo grati al procuratore Melillo e al pm Woodcock per aver voluto far luce su questo caso». Ringrazia anche gli uomini del Nic della Polizia Penitenziaria e quelli dello Sco e della Sisco della Polizia di Stato: «Ho capito da subito che si stanno impegnando davvero tanto. Mi hanno colpito per la loro determinazione, al punto da commuovermi quando li ho incontrati, perché ho rivisto in loro quella dedizione e quel senso del dovere che ho sempre visto in mio marito».

La vedova, tuttavia, invita a non limitare l'inchiesta alla sola matrice mafiosa dell'omicidio. Chiede che vengano accertate anche eventuali responsabilità di chi, a suo giudizio, avrebbe lasciato Campanello esposto ai rischi del proprio lavoro. «Spero che vengano acclarate anche le eventuali responsabilità di chi ha lasciato solo Pasquale», sottolinea. E aggiunge: «Penso proprio che ci siano più responsabili a più livelli».

«Mi aspettavo che prima o poi venisse fuori qualcosa, proprio per la grande determinazione notata in queste squadre di lavoro». «Quando si vuole si può», e «la giustizia arriva se solo si vuole. Molto probabilmente all'inizio questa determinazione e questa voglia di scoprire la verità non c'è mai stata».

«Malgrado tutto, non ho mai smesso di credere nella possibilità di avere giustizia». Richiama Don Ciotti, come fa spesso: «Bisogna distinguere per non confondere». Da una parte, spiega, ci sono chi fa il proprio dovere e rende onore alla divisa che indossa».

Pasquale le confidava le sue paure?

«Rispondo di no, assolutamente. Era una persona molto riservata e non voleva darmi pensieri. Non l'avrebbe mai fatto».

MONTEVERGINE

Riapre la strada ma i bus restano fermi

La strada provinciale per Montevergine si avvicina alla riapertura, ma per i pullman più grandi diretti al Santuario resterà il divieto di transito. È quanto emerge dall'intervista al presidente della Provincia, Fausto Picone, che conferma il via libera alla riattivazione del collegamento, dopo i lavori resi necessari dai danni provocati dal maltempo.

La circolazione sarà regolata da un impianto semaforico, con aperture e chiusure legate anche alle comunicazioni della Regione Campania e alle condizioni di sicurezza del versante. Il passaggio sarà consentito ai mezzi compatibili con le caratteristiche della strada, mentre i bus da 54 posti non potranno salire, anche per ragioni di sicurezza.

Per garantire l'arrivo dei fedeli al Santuario si valuta un servizio di navette, con partenza da Ospedaletto d'Alpinolo. Nelle prossime ore è attesa la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i Comuni interessati e l'Abbazia per definire modalità e gestione del servizio. Resta naturalmente un'alternativa importante la funicolare. Picone ha inoltre ricordato il progetto di messa in sicurezza del versante montano, per un investimento di circa sette milioni di euro, predisposto dagli uffici provinciali parallelamente agli interventi per il ripristino della strada. Un percorso che punta a restituire piena fruibilità a Montevergine, senza abbassare la soglia di attenzione sulla sicurezza.

Torna a casa dopo 4 mesi di cure disperate

Avellino Dopo un ricovero complesso per grave emorragia e diverse operazioni, festa per le dimissioni

AVELLINO - Quando il 21 giugno scorso arrivò al pronto soccorso dell'ospedale Moscati di Avellino, le sue condizioni apparsero subito molto complicate. Katia, 51 anni, aveva una grave emorragia gastrointestinale complicata da un quadro settico. Alle spalle aveva già un lungo calvario, iniziato cinque anni prima con un intervento chirurgico e proseguito, a causa di successive complicanze, con altre due operazioni eseguite tutte in altre strutture sanitarie. Da quel giorno Katia ha lottato per la sua vita, dopo più di quattro mesi sono arrivate le dimissioni. E per lei e la sua forza il personale del reparto ha organizzato una festa a sorpresa. Il primo periodo di ricovero nell'ospedale avellinese Katia lo ha trascorso nell'Unità operativa di Terapia intensiva. Poi è stata trasferita nell'Unità operativa complessa di Chirurgia generale, diretta da Giuseppe Militerno, dove è stata sottoposta ad altri due interventi di elevata complessità. Le procedure hanno richiesto una delicata ricostruzione dei collegamenti anatomici dello stomaco profondamente compromessi dalle precedenti operazioni e dalle complicanze sopraggiunte. La gravità del quadro clinico ha reso inoltre necessario mantenere temporaneamente aperta la ferita chirurgica, nell'ambito di un percorso terapeutico articolato, caratterizzato da un'attenta gestione postoperatoria e da un costante monitoraggio della paziente.



"Katia è arrivata in condizioni drammatiche, con prospettive di sopravvivenza molto incerte - racconta il primario Militerno -. Non ci siamo arresi e oggi possiamo festeggiare insieme a lei un risultato che ci riempie di soddisfazione.

È anche la dimostrazione di quanto la sanità pubblica, con le sue professionalità e la capacità di affrontare situazioni molto difficili, continui a rappresentare un presidio fondamentale, un faro di speranza e di salvezza anche per i pazienti più gravi".

Katia ha definito il primario "il mio miracolo". Poi la festa a sorpresa e la felicità di avercela fatta.

Verso il voto Francesco Maria Rubano si sta confermando una guida sicura capace di riconoscere e coinvolgere nuove energie

Diglio (FI Giovani): "Stiamo dando spazio a una nuova generazione"



BENEVENTO - "Stiamo dando spazio a una nuova generazione, come dimostrano le disponibilità di Concetta De Cicco e di Gabriele Rillo a candidarsi al Consiglio comunale di Benevento. Con il segretario provinciale e deputato Francesco Maria Rubano stiamo mettendo in campo un progetto che affida ai giovani un ruolo nella costruzione della lista e del programma per le prossime amministrative". Lo dichiara Rocco Diglio, segretario provinciale di Forza Italia Giovani.

"A Benevento questa scelta è particolarmente importante, perché coinvolge nelle decisioni proprio chi deve scegliere se costruire qui il proprio futuro.

Rubano si sta confermando un vero leader, capace di riconoscere le energie di una nuova generazione e di aprirle loro la strada verso responsabilità politiche e istituzionali. È questa visione che può consentire a Forza Italia di affermare un primato nella partecipazione e nel rinnovamento alle prossime comunali".

"Il 6 novembre, al Quirinale, incontrando i rappresentanti della Fondazione Nizami Ganjavi, il Presidente Sergio Mattarella ha posto una domanda sulle nuove generazioni, riflettendo sui conflitti e sulle trasformazioni del mondo: 'Sappiamo ascoltarli adeguatamente?'.

È un interrogativo che deve impegnare anche la politica locale.

Per noi ascoltare significa dare ai giovani la possibilità di proporre, scegliere e assumersi responsabilità. Il percorso avviato dal nostro segretario provinciale, Francesco amari a Rubano, partecipato da Concetta e Gabriele e da tanti altri giovani, è aperto a quanti vogliono contribuire al futuro di Benevento. Le nostre porte sono aperte".

BENEVENTO

Associazioni nuova sede dal Comune

L'Associazione Bersaglieri, l'Associazione diritti anziani, Sannio Donna, Eccellenze campane e Associazione culturale Agà hanno una nuova sede in città concessa dal comune di Benevento al Palazzo del Reduce. "Abbiamo restituito alla città uno spazio multifunzionale in uno stabile prestigioso, in un'area centrale e pregevole, da lungo tempo abbandonata a sé stessa. Le associazioni - ha sottolineato il sindaco Clemente Mastella - sono una medicina all'anemia valoriale di questi tempi e linfa viva per il dibattito sociale e culturale". All'inaugurazione della sede erano presenti, oltre al primo cittadino, l'assessore al Patrimonio Attilio Cappa, i rappresentanti delle associazioni e don Nicola Della Pietra che ha benedetto i locali.

Troppi furti, il sindaco lancia l'Sos

Pietrelcina Mazzone ha inviato una lettera al prefetto chiedendo maggiori azioni a contrasto

PIETRELCINA - Troppi e tentativi di effrazione, il sindacio lancia l'Sos.

Nelle ultime settimane la comunità di Pietrelcina sta facendo i conti con un aumento dei furti e dei tentativi di effrazione all'interno delle abitazioni private, una situazione che sta generando forte preoccupazione tra la popolazione .

A lanciare l'allarme è stato il sindaco Salvatore Mazzone (*nella foto*), attraverso una nota condivisa. «La serenità della nostra comunità, per quanto ci riguarda, è la priorità assoluta», ha dichiarato il primo cittadino, sottolineando come la situazione richieda una risposta immediata e decisa.

Pur ringraziando le Forze dell'Ordine locali per il lavoro quotidiano e la costante presenza sul campo, l'amministrazione comunale ritiene che gli strumenti ordinari non siano più sufficienti. Per questo motivo, il sindaco ha annunciato la richiesta al Prefetto di ottenere un supporto straordinario nei controlli e nel pattugliamento del territorio, con un'attenzione particolare rivolta alle fasce orarie serali e notturne.

In attesa di risposte e interventi da parte delle autorità prefettizie, l'amministrazione di Pietrelcina richiama i cittadini a un patto di collaborazione civica. Il sindaco Mazzone invita tutti alla massima vigilanza, esortando a segnalare tempestivamente al numero unico di emergenza 112 qualsiasi movimento o veicolo sospetto notato nel centro abitato o nelle contrade.



FALSA FATTURA PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE UN ARRESTO

Una fattura contraffatta, inviata via e-mail a una donna ligure, per sottrarle oltre 13mila euro. È questa la truffa ricostruita dai Carabinieri, che ha portato all'arresto di un uomo della Val Fortore, già noto alle forze dell'ordine, raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Savona con l'accusa di truffa aggravata. L'indagine è partita nel settembre dello scorso anno, quando la donna aveva ricevuto una fattura di oltre 13mila euro relativa a lavori di ristrutturazione effettuati in un immobile di sua proprietà.

PERIFANO, UN'ONDATA DI AFFETTO SUI SOCIAL DOPO LE DIMISSIONI

Un'ondata di affetto e attestati di stima ha accompagnato l'annuncio delle dimissioni di Luigi Diego Perifano dal Consiglio comunale di Benevento. Il post pubblicato dall'ex candidato sindaco ha raccolto centinaia di reazioni e messaggi di cittadini, colleghi e conoscenti che hanno voluto ringraziarlo per il lavoro svolto a Palazzo Mosti, riconoscendone l'impegno politico e le qualità personali. Accanto agli auguri per il futuro, anche l'amarezza di chi avrebbe preferito vederlo proseguire la propria esperienza istituzionale. Sui social, intanto, si susseguono i messaggi di vicinanza. " Mi dispiace che ti sia dimesso, ma hai dato un segnale importante alla comunità di onestà e coerenza"

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

CULTURA & spettacolo

Riparte il “Pietrarsa Express” Un viaggio tra storia e tradizioni



PORTICI (NA) - Riparte il Pietrarsa Express, il treno storico della Fondazione FS Italiane che collega il centro di Napoli al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, tra Portici e San Giorgio a Cremano. Si resta, a dir poco, sorpresi e curiosi di “andare fino in fondo” all’annuncio. Le carrozze risalgono agli anni Trenta e Cinquanta, i finestrini si affacciano sulla linea ferroviaria che costeggia il Golfo di Napoli e la destinazione è un museo ospitato negli antichi capannoni di un opificio borbonico. Il viaggio sul Pietrarsa Express si può organizzare in occasione delle corse speciali previste durante l’anno. Dal 28 novembre 2026 al 6 gennaio 2027, inoltre, Pietrarsa ospita i mercatini di Natale, tra locomotive storiche, casette in legno e attività per bambini. Ecco come funziona il Pietrarsa Express, ovvero quando parte, quanto costa e cosa vedere una volta arrivati. Si tratta di un treno storico, organizzato nell’ambito delle iniziative della Fondazione FS Italiane, che conserva e valorizza il patrimonio ferroviario italiano. Il convoglio collega la stazione di Napoli Centrale con la fermata Pietrarsa-San Giorgio a Cremano, situata accanto all’ingresso del Museo Nazionale Ferroviario. Il percorso è breve, ma attraversa un tratto importante della storia dei trasporti: la linea tra Napoli e Portici, inaugurata il 3 ottobre 1839, fu la prima ferrovia realizzata nella Penisola italiana. Le corse del Pietrarsa Express vengono effettuate in date selezionate, generalmente durante i fine settimana e in occasione di manifestazioni speciali. Non si tratta quindi di un servizio quotidiano. Per raggiungere il museo, negli altri giorni, si possono utilizzare i normali treni regionali e metropolitani della linea Napoli–Salerno, scendendo alla stessa stazione. Uno degli aspetti più interessanti del Pietrarsa Express è il materiale ferroviario utilizzato. Le corse del 2026 sono effettuate con una locomotiva elettrica storica, che traina carrozze passeggeri di epoche differenti. Tra queste ci sono le “Centoporte” degli anni Trenta, riconoscibili per le numerose porte laterali e per gli interni che richiamano il modo di viaggiare dell’Italia del primo Novecento, a cui si aggiungono le carrozze Corbellini degli anni Cinquanta, introdotte nel dopoguerra e utilizzate per molti anni sui collegamenti ferroviari italiani. Il convoglio comprende anche un bagagliaio storico. L’esperienza è diversa da quella di un moderno treno regionale: le carrozze conservano caratteristiche costruttive, arredi e dettagli legati all’epoca in cui furono realizzate. Si possono osservare i finestrini, i sedili, le porte e gli elementi che raccontano come sono cambiati i viaggi ferroviari in quasi un secolo. Il calendario della Fondazione FS prevede diverse corse del Pietrarsa Express, tra novembre e dicembre 2026. Il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa si trova in un grande complesso industriale ottocentesco. Gli edifici appartenevano al Reale Opificio Meccanico, Pirotecnico e per le Locomotive, fondato nel 1840 per volontà di Ferdinando II di Borbone. L’opificio fu uno dei principali centri industriali del Regno delle Due Sicilie e venne utilizzato per la costruzione e la manutenzione di locomotive e altri macchinari. Durante il periodo natalizio il Museo Nazionale Ferroviario ospita i Mercatini di Natale di Napoli, una manifestazione che unisce bancarelle artigianali, specialità gastronomiche e attività per le famiglie. L’ottava edizione è in programma dal 28 novembre 2026 al 6 gennaio 2027, negli spazi del museo. I mercatini si svolgono tra casette in legno decorate, installazioni luminose e aree dedicate all’intrattenimento, con le locomotive e i padiglioni storici che fanno da sfondo.

La cerimonia è stata celebrata nell’ambito del premio giornalistico “Mimmo Ferrara”

Consegnata la medaglia dell’Odg Campania ai familiari di Francesco Tedesco



NAPOLI - Un momento di emozione e grande commozione ha aperto la decima edizione del Premio giornalistico 'Mimmo Ferrara': la Sala dei Baroni del Maschio Angioino si è unita nel ricordo di Francesco Tedesco, giornalista professionista e storico collaboratore dell'Agenzia ANSA, scomparso un mese fa all'eta di 53 anni. Il presidente regionale dell'Ordine dei Giornalisti, Ottavio Lucarelli, e il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, hanno consegnato la medaglia dell'Odg Campania nelle mani del fratello di Francesco, Gianluca Tedesco, e della moglie Alice. Tra i presenti, assieme a tanti colleghi e amici del cronista, anche l'assessora comunale al Turismo, Teresa Armato, che si è detta "contenta del ricordo dedicato a Francesco" definito come "giornalista esemplare e amico affettuoso e insostituibile". "Un grande professionista, una persona cara che abbiamo perduto in maniera così dolorosa nelle ultime settimane: è un'opportunità per ricordare l'impegno di tutti i giornalisti nel raccontare la nostra città", ha sottolineato Gaetano Manfredi. "Ero molto amico di Francesco, una persona che stimavo tanto e per la quale avevo grande affetto. Mi telefonava e scherzavamo, lui sempre con bonomia ma con grande capacità di penetrare nelle cose", ha ricordato il sindaco che ha aggiunto: "La correttezza di una persona leale ed estremamente capace". Quella di Francesco "è la grande perdita di un professionista che narrava la città vera, profonda, senza fare sconti a nessuno, ma con grandissimo senso dell'istituzione"

Lo spettacolo Sarà in scena da martedì 10 a domenica 15 novembre

Al via Musica d'Artista al Teatro Verdi Si parte con "C'era una volta...Scugnizzi"





IL MUSICAL
IL LAVORO DEL REGISTA CLAUDIO MATTONE PROMETTE UN NUOVO SUCCESSO DI PUBBLICO

SALERNO - Prosegue al Teatro Municipale di Salerno la rassegna Musica d'Artista organizzata dal Comune di Salerno. Da Martedì 10 a Domenica 15 Novembre (Spettacoli ore 21.00 durante la settimana, Domenica alle ore 18.00) andrà in scena "C'era una volta…Scugnizzi" di Claudio Mattone. L'edizione 2026 del musical porta in scena gli antagonisti Alfonso Giorno – Salvatore Catanese. Nel cast: Aurora Caso, Benedetta Cenani, Claudio Cesa, Andrea Camilla Conte, Giovanni Di Capua, Vincenza Donciglio, Maria Sofia Dos Santos, Chiara Esposito, Emanuele Esposito, Francesco Esposito, Lorenzo Esposito, Fatima Gagliardi, Giusy Lo Sapio, Roberta Pellecchia, Luciano Romano, Lorenzo Simeone, Sara Stanco, Ernesto Tassari, Antonella Vitiello con Vincenzo Borrino, Ciro Mazaner, Peppe Romano. Le Scene sono di Bruno Garofalo; Coreografie Gino Landi ; Costumi Francesca Romana Scudiero ;Regia Claudio Mattone . Durata spettacolo: 2 ore (escluso intervallo).

Un ritorno atteso con una nuova generazione di straordinari interpreti pronta a raccogliere un'eredità artistica importante. Molti attori e cantanti oggi affermatissimi hanno preso il volo da questo spettacolo.

Scritto e diretto da Claudio Mattone, il musical, pluripremiato e detentore di molti record, è la storia eterna e sempre attuale del bene contro il male, una storia di riscatto e coraggio ambientata a Napoli, ma riconducibile agli "scugnizzi" di tutte le città del mondo. Le canzoni di "C'era una volta… Scugnizzi": "Carcere ´e Mare", "Magnifica Gente", "´A città ´e Pulecenella" ecc. fanno ormai parte dei classici della canzone napoletana. La storia: due ragazzi, Saverio e Raffaele "'o russo", una volta usciti a 18 anni dal carcere minorile di Nisida, si perdono ognuno per la sua strada per ritrovarsi dopo vent'anni. Il primo è un prete di strada che si è dedicato al volontariato ed in particolare al recupero dei ragazzi del quartiere, cercando, attraverso la musica, di insegnare loro i sogni e i sentimenti, l´altro è un camorrista e quei ragazzi vuole usarli come corrieri per i suoi traffici. Tra i due nasce uno scontro sempre più duro, fino al punto che "'o russo", accecato dall'ira e incapace di affermare sè stesso se non attraverso la violenza, arriverà a un gesto estremo. Ma questo gesto darà a tutto il gruppo dei ragazzi la forza di ribellarsi e di lanciare contro il boss un grido di dolore e di ribellione, potente e liberatorio, che pian piano diventa il grido di tutta la città, una città che rinuncia agli stereotipi e alla retorica e guarda con forza al futuro.

L'isola di Capri protagonista del format di RaiStoria "Italia - Viaggio nella Bellezza"



ROMA - C'è chi la sceglie come luogo ideale del dolce far niente, come Augusto. C'è chi, invece, vi trova rifugio, come Tiberio. Chi elegge Capri come dimora ideale lo fa perché l'isola ha un fascino raro: è un monumento di roccia in mezzo al mare, una macchia di verde così imponente che prende quasi le distanze dall'azzurro che la circonda. A Capri è dedicata la puntata di 'Italia. Viaggio nella bellezza', di Brigida Gullo, con la regia di Eugenio Farioli Vecchioli, in onda lunedì 9 novembre alle 21.10 su Rai Storia. È qui che a fine '800 Axel Munthe, medico della corona svedese appassionato di antichità, costruisce Villa San Michele, una delle prime costruzioni eclettiche dell'isola. L'isola di Capri tra fine '800 e inizio '900 diventa una sorta di grande calamita che attrae moltissime persone, una specie di crocevia internazionale di destini e personaggi variegati. Arrivano anche molti pittori per lo più tedeschi che la dipingono come un luogo esotico e danno l'avvio a una moda 'moresca' che si rifletterà sulle architetture del tempo. Chi guarda ancora alla storia antica dell'isola è invece il barone francese Fersen, che rifugiatosi a Capri perché omosessuale, realizza una magnifica villa dalle linee classiche nella quale vivere il suo sogno tragico d'amore: Villa Lysis. L'arrivo del fascismo significa per Capri una rottura vera e propria con l'eclettismo architettonico e con le libertà sessuali. Capri deve diventare meta turistica di élite e le nuove costruzioni devono richiamarsi allo stile tipico della casa caprese tinteggiata a calce banca e con le volte estradossate. Protagonista dell'epoca è Edwin Cerio che inaugura a Capri una nuova fase con l'organizzazione del primo Convegno sul Paesaggio all'indomani della legge Croce sulle bellezze naturali del giugno 1922. L'isola diventa allora teatro di un dibattito sul delicato rapporto tra l'opera umana e il paesaggio e la sua tutela. Salvare Capri dal cemento è un'utopia, il turismo di massa dal secondo dopoguerra in poi ha cementificato l'isola, ma ancora oggi, nell'abitato, si possono seguire le tracce di chi l'ha abitata e amata come isola interiore. 'Capri. L'isola rifugio' racconta come abitare l'isola significhi anche rispettare e tutelare il delicato equilibrio tra opera dell'uomo e rispetto delle bellezze naturali.

Cala il sipario su “Neapolis 2500”



NAPOLI - Si è conclusa oggi la visita a Napoli di 106 ambasciatrici e ambasciatori accreditati in Italia, organizzata dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale in collaborazione con il Comitato Neapolis 2500. Tre giorni dedicati alla scoperta delle eccellenze culturali, produttive e scientifiche del territorio.

"Da 2.500 anni Napoli è crocevia di popoli, culture e civiltà. In questa straordinaria capacità di accogliere, dialogare e generare relazioni risiede una parte essenziale della sua identità” ha sottolienato Michele di Bari, prefetto di Napoli e presidente del Comitato Neapolis 2500.

Lo spettacolo *Si conclude oggi una tre giorni di successo per l’opera diretta da Davide Iodice*

Sold out al Colosimo di Napoli per “Alice o il mondo alla rovescia”



NAPOLI - Tre repliche sold out, che si concluderanno domani sera al teatro Colosimo di Napoli. “Alice o il mondo alla rovescia”, il nuovo spettacolo della Compagnia della Scuola Elementare del Teatro diretta da Davide Iodice, registra il tutto esaurito e riporta l'attenzione su un'esperienza in cui il palcoscenico diventa uno spazio di espressione e partecipazione per attori con disabilità e persone che vivono condizioni di fragilità sociale ed economica. Un progetto che, attraverso il teatro, mette in discussione anche le convenzioni con cui si stabilisce chi può salire in scena e quale posto gli venga riconosciuto nella società. Un risultato che va oltre il dato delle presenze per una realtà in cui il palcoscenico non è soltanto il luogo della rappresentazione, ma anche uno strumento di partecipazione e crescita. In scena ci sono attori con disabilità fisiche e intellettive e persone che vivono situazioni di fragilità sociale ed economica. Non un progetto che mette la disabilità ai margini del racconto, ma un'esperienza teatrale che affida ai suoi protagonisti la possibilità di costruire linguaggi, relazioni e visioni del mondo.

Dopo Pinocchio, cos'è una Persona?, spettacolo premiato con il Premio Ubu e il riconoscimento dell'Associazione Nazionale dei Critici nel 2024, Davide Iodice torna a lavorare su un immaginario letterario per interrogare il presente. Questa volta il riferimento è Alice nel Paese delle Meraviglie di Lewis Carroll, con il suo universo di paradossi, incontri inattesi e certezze continuamente capovolte.

Il viaggio di Alice diventa così un'occasione per esplorare il confine tra possibile e impossibile, realtà e fantasia, identità individuale e appartenenza.

Nel mondo alla rovescia, ciò che appare fuori posto può rivelare prospettive inattese, mentre le convenzioni che sembrano immutabili perdono la loro apparente solidità.

È qui che lo spettacolo incontra la ricerca pedagogica di Iodice: la fragilità non viene trattata come una definizione che esaurisce una persona, ma come una condizione dalla quale possono emergere capacità espressive, desideri e possibilità spesso trascurati. La fantasia, in questa prospettiva, non è una fuga dalla realtà, ma un modo per metterla in discussione.

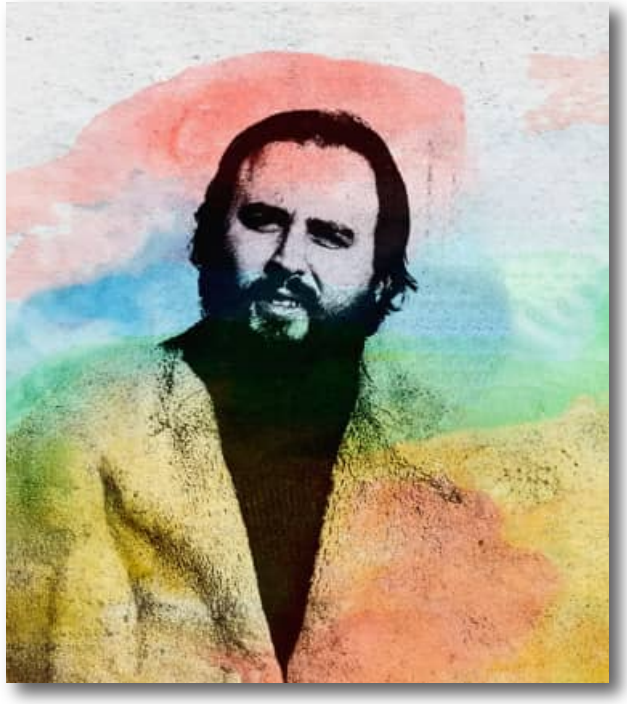
Il teatro dell'Istituto Colosimo, assegnato alla Scuola Elementare del Teatro nel luglio scorso, diventa la sede stabile di un progetto che punta a costruire nel tempo una comunità attraverso l'arte. Qui trova spazio il Teatro delle Persone, un sistema pedagogico basato sulla partecipazione gratuita e sull'incontro tra esperienze differenti.

Il premio *Riconoscimenti anche per il giornalista Leo Amato ed alla memoria di Massimo Battista*

Il “Mimmo Beneventano” a Padre Zanotelli

POTENZA - Saranno assegnati a padre Alex Zanotelli, al giornalista Leo Amato e alla memoria di Massimo Battista (consigliere comunale di Taranto, operaio dell'ex Ilva e attivista) i riconoscimenti dell'edizione 2026 del 'Riconoscimento Nazionale Mimmo Beneventano', la cui cerimonia di premiazione è in programma sabato prossimo, 14 novembre, a Sasso di Castalda (Potenza).

Ne ha dato notizia Libera Basilicata, ricordando che "il 7 novembre è una data che porta con sé una ferita ancora aperta, ma anche una testimonianza che il tempo non ha cancellato. In questo giorno del 1980, a Ottaviano, veniva assassinato dalla camorra Mimmo Beneventano, giovane medico, consigliere comunale e uomo impegnato nella difesa della propria comunità dalle infiltrazioni e dalle speculazioni della criminalità organizzata. Beneventano - è ricordato nel comunicato - aveva scelto di non voltarsi dall'altra parte, opponendosi apertamente agli interessi della Nuova Camorra Organizzata e pagando con la vita il proprio impegno. A distanza di 46 anni, il suo esempio continua a rappresentare un riferimento per quanti credono nella democrazia, nella libertà, nella giustizia sociale e nella necessità di contrastare ogni forma di sopraffazione mafiosa. È proprio nel segno di questa eredità civile e morale che sabato 14 novembre, a Sasso di Castalda, paese caro a Mimmo per le origini familiari e nel cui cimitero riposa, si terrà il XVIII Riconoscimento Nazionale Mimmo Beneventano, appuntamento annuale dedicato a valorizzare l'impegno di donne e uomini che, attraverso il proprio lavoro e le proprie scelte, contribuiscono ad affermare i valori della democrazia e della legalità contro le mafie e la corruzione".



Per l'edizione 2026 "i riconoscimenti saranno assegnati a tre personalità provenienti da ambiti diversi, ma accomunate da percorsi di impegno civile e professionale. Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano e giornalista, è una figura di riferimento nel panorama dell'impegno sociale e della cooperazione internazionale. Per anni ha vissuto a Korogocho, una delle baraccopoli di Nairobi, condividendo la quotidianità delle comunità più povere. È stato direttore della rivista Nigrizia e successivamente di Mosaico di pace, distinguendosi per la sua attività di denuncia e per le battaglie sui temi della pace, del disarmo, della giustizia sociale e dell'acqua come bene comune. Massimo Battista, al quale il riconoscimento sarà conferito alla memoria, è stato consigliere comunale di Taranto, operaio dell'ex Ilva e attivista. Ha legato il proprio percorso personale e pubblico alle vicende della città di Taranto, impegnandosi nelle questioni riguardanti il mondo del lavoro, la salute dei cittadini e la tutela ambientale. La sua figura resta legata alle battaglie civili e sociali del territorio tarantino. Leo Amato, giornalista, ha svolto una parte significativa della propria attività professionale in Basilicata, collaborando con Il Quotidiano del Sud, per poi proseguire il suo percorso anche a livello nazionale nella redazione de Il Fatto Quotidiano. Nel corso della sua carriera si è occupato di cronaca, politica e inchieste, seguendo da vicino vicende e questioni di interesse pubblico legate ai territori. Tre storie e tre percorsi che saranno al centro della cerimonia di quest'anno, nel solco dei valori che hanno contraddistinto la vita di Mimmo Beneventano".



Io leggo perchè *Gli allievi dell'I.C. Autonomia 82 protagonisti alla libreria Mondadori delle "Cotoniere": oltre 100 i volumi raccolti per la biblioteca d'istituto*

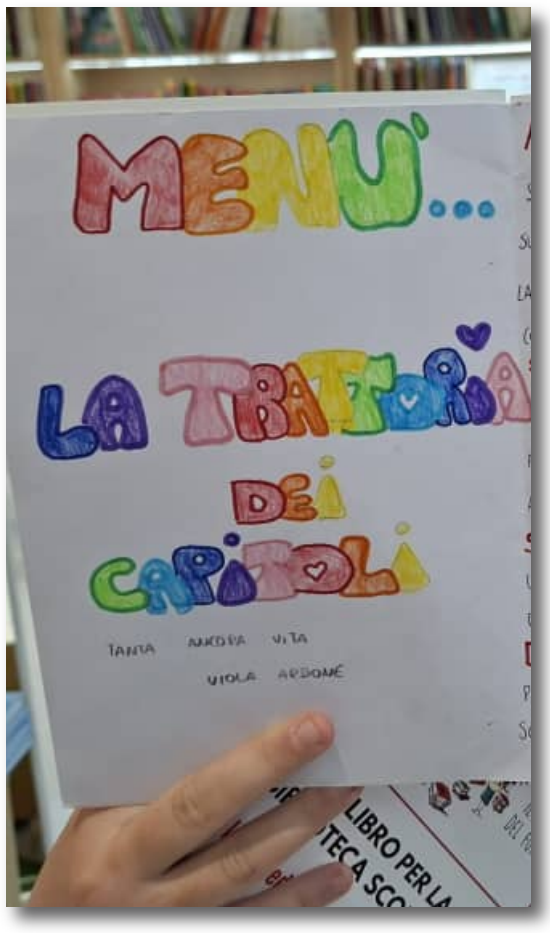
Libri, sorrisi e sogni ad occhi aperti Applausi agli studenti di Baronissi

Umberto Adinolfi

Qualcuno tempo fa disse che con la cultura non si mangia. Ieri mattina, gli allievi dell'Istituto Comprensivo "Autonomia 82" di Baronissi (classi 1B, 2G, 1H, 3G e 2C), accompagnati dalla Dirigente Maria Annunziata Moschella e dalle docenti Valeria Nunziata, Serena Manzo, Maria Ferraro e Ida Galdi, hanno dimostrato che con la lettura, l'amore per i libri e la cura per i propri sogni si rende questo mondo migliore. E questi ragazzi lo hanno fatto in un modo tutto particolare, partecipando alla manifestazione nazionale "Io leggo perchè". Presso la libreria "Mondadori" del Centro commerciale "Le Cotoniere" gli studenti coinvolti hanno accompagnato i clienti della libreria in un tour emozionale fatto di "menù" e di generi letterari, invogliandoli a donare un testo alla biblioteca della scuola. Sono bastate poche ore per riempire subito gli scatoli e raccogliere oltre 100 volumi. Una mattinata trascorsa in giro per il centro commerciale nelle vesti di "influencer" a colpi di titoli di libri, sotto l'occhio vigile delle docenti coinvolte nel progetto. Alla fine tanti sorrisi e abbracci sinceri, con gli occhi pieni di sogni da realizzare e con la consapevolezza che quando si fanno le cose con passione tutto riesce meglio e quasi senza fatica.









Nelle foto in pagina alcuni momenti della mattinata di ieri alla libreria Mondadori del centro commerciale "Le Cotoniere", dove gli allievi e i docenti dell'I.C. Autonomia 82 di Baronissi sono stati protagonisti della manifestazione nazionale "Io leggo perchè".


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP

SPORT

ELEZIONI FIGC

IN VISTA DELLE URNE PREVISTE PER IL 14 DICEMBRE, I DUE ANTAGONISTI ALLA PRESIDENZA FEDERALE SCENDONO IN CAMPO CON LE PROPRIE VISIONI GESTIONALI

Il programma di Malagò rilancia le questioni strutture e settori giovanili



Redazione Sportiva

Un programma che punta a proseguire le riforme già avviate, ma anche a intervenire su alcune delle principali criticità strutturali del calcio italiano. Giovanni Malagò ha definito il proprio programma per le elezioni della FIGC del prossimo 14 dicembre, attraverso un documento di 25 pagine che affronta i temi della competitività delle Nazionali, della sostenibilità economica dei club, delle infrastrutture, della valorizzazione dei giovani e della modernizzazione della macchina federale. Un testo che, come sottolineato dallo stesso candidato nella premessa, riprende in larga parte quello presentato in occasione delle precedenti elezioni del 22 giugno. Una scelta rivendicata come un atto di continuità rispetto al lavoro intrapreso nei mesi successivi. «Questo documento ricalca in larghissima parte quello precedentemente presentato a supporto della mia candidatura per le elezioni dello scorso 22 giugno. Non è affatto la scelta più comoda quanto, piuttosto, un atto di coerenza», si legge nel programma.

Al centro del progetto c'è l'idea di una FIGC capace di esercitare un ruolo di indirizzo senza comprimere l'autonomia delle Leghe, favorendo una maggiore collaborazione tra professionismo e dilettantismo. L'obiettivo dichiarato è superare la gestione delle emergenze attraverso una programmazione pluriennale, con interventi misurabili e una maggiore responsabilizzazione delle diverse componenti federali.

Uno dei principali capitoli riguarda la riorganizzazione del Club Italia, indicata da Malagò tra i risultati già conseguiti nel corso del precedente mandato. Il programma richiama la separazione dei ruoli tra presidente federale e presidente del Club Italia, oltre all'introduzione delle figure del direttore tecnico e del coordinatore dei progetti delle attività giovanili.

A questi interventi si aggiungono la presa in carico delle nuove Nazionali paralimpiche e il rifinanziamento della cosiddetta Riforma Zola, finalizzata a incentivare gli investimenti dei club nella formazione e nello sviluppo dei giovani calciatori. Il progetto prevede inoltre di rafforzare il ruolo di Coverciano come centro di riferimento per la metodologia e la formazione tecnica, integrando scouting, match analysis, preparazione atletica, medicina sportiva, psicologia della performance e analisi dei dati.

L'obiettivo è costruire una filiera più efficiente tra settori giovanili, club e Nazionali, evitando che il talento prodotto dal sistema italiano venga disperso nella transizione verso il professionismo. Proprio il settore giovanile rappresenta uno dei punti centrali del programma. Malagò parte da un dato significativo: nella stagione 2024/25, il minutaggio dei calciatori italiani Under 21 in Serie A ha rappresentato appena l'1,3% del totale.

La proposta non prevede l'introduzione di quote rigide di calciatori italiani, ma un sistema di incentivi che premi i club capaci di valorizzare concretamente i propri giovani. I criteri dovrebbero considerare il minutaggio effettivo, la continuità del percorso formativo e il successivo sviluppo sportivo dei calciatori.

Particolare attenzione viene dedicata alla fascia tra i 17 e i 21 anni, considerata decisiva per il passaggio al calcio adulto. In questo senso, Serie B, Lega Pro e seconde squadre vengono individuate come strumenti fondamentali per favorire la crescita dei talenti.

Sul fronte degli allenatori, il programma contiene una proposta specifica: rendere progressivamente obbligatorio, a partire dalla prossima stagione sportiva, il tesseramento e l'impiego di tecnici abilitati in tutte le squadre dell'attività di base. La misura sarebbe accompagnata da percorsi di formazione digitale, strumenti per ridurre i costi di accesso ai corsi e un sistema di tutoraggio destinato agli allenatori appena abilitati.

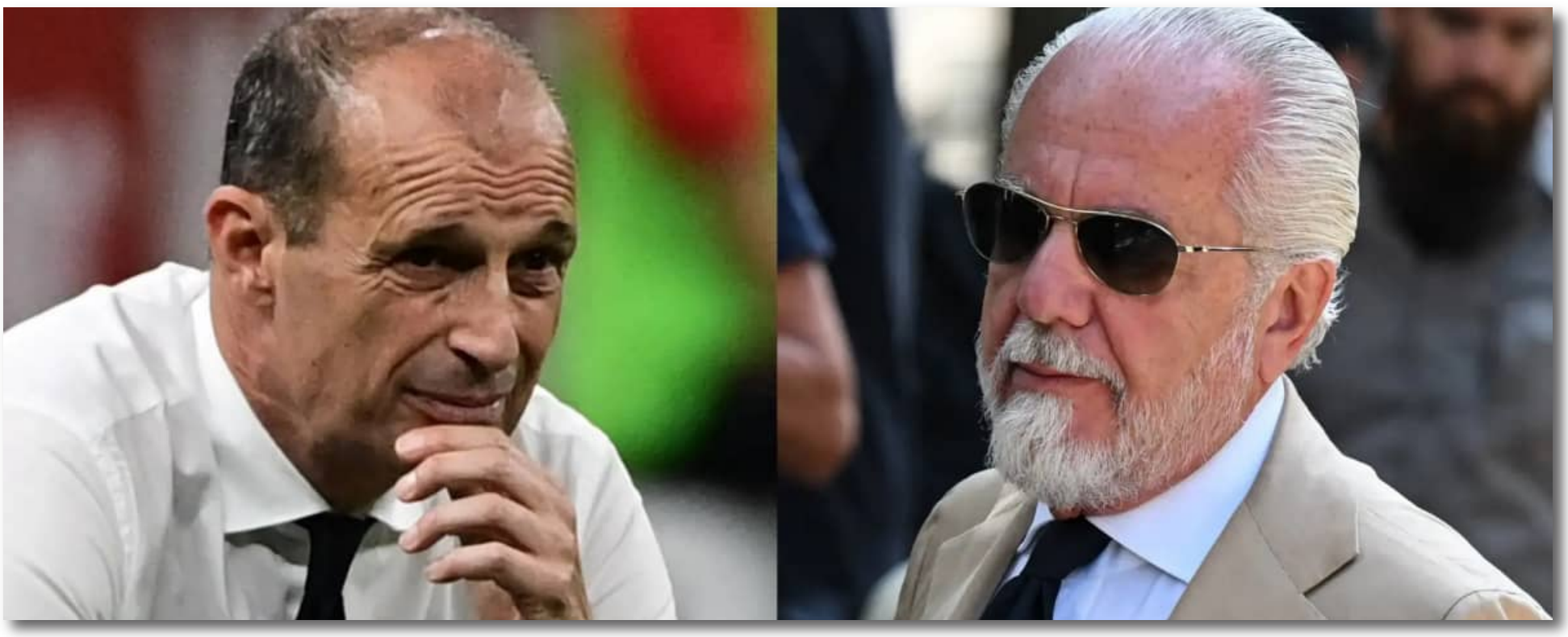
IL PROGRAMMA DEL COMPETITOR DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Galliani propone ricavi competività e tante riforme



Un programma articolato in 18 capitoli, distribuiti su 60 pagine, con l'obiettivo di rilanciare il calcio italiano attraverso interventi sulla competitività delle Nazionali, sulla sostenibilità economica delle società e sulla valorizzazione delle risorse generate dal movimento. È il progetto presentato da Adriano Galliani, candidato alla presidenza della FIGC in vista delle elezioni del prossimo 14 dicembre. Il documento, consultato da Calcio e Finanza e intitolato "Uno sprint di 2 anni (2027-2028)", propone un percorso di interventi concentrato sul prossimo biennio, con priorità definite e risultati da verificare periodicamente. Un'impostazione che Galliani collega alla propria esperienza nel mondo del calcio, a partire dai successi ottenuti come dirigente del Milan, passando per il Monza e per gli incarichi ricoperti nelle istituzioni calcistiche. Il candidato individua nella capacità di mettere a sistema le diverse componenti federali uno degli obiettivi della propria proposta. La FIGC dovrebbe assumere un ruolo di coordinamento e indirizzo, rispettando l'autonomia delle Leghe e delle altre componenti, ma garantendo una maggiore efficacia nell'attuazione delle decisioni. Tra le principali priorità figurano il rilancio delle Nazionali, gli incentivi all'impiego dei giovani italiani, la modernizzazione degli stadi e il rafforzamento delle risorse economiche, anche attraverso un intervento sulla disciplina delle scommesse sportive.

Uno dei passaggi di maggiore interesse economico riguarda il mercato delle scommesse sportive, rispetto al quale Galliani propone una revisione dell'attuale quadro normativo. Il programma prevede innanzitutto di aprire un confronto con Governo e Parlamento sulla possibilità di recuperare a favore del calcio una quota delle risorse generate dalle scommesse sportive. La proposta indica una percentuale del 2% su una base di raccolta stimata in circa 16 miliardi di euro, secondo i dati del ReportCalcio 2025.



Serie A *Al Maradona arriva la Lazio in uno stadio pieno di passione nonostante il momento cupo.*

ADL blocca la conferenza prepartita del tecnico. Passa la linea De Bruyne: il belga in campo

Napoli, per Max Allegri è un mezzogiorno di fuoco

Sabato Romeo

La resa dei conti. Almeno per il campo. Vincere e sopravvivere oppure rallentare ancora e vivere le due settimane di pausa del campionato con un nuvolone nero sulla testa. Il Napoli si guarda allo specchio e prova a trovare nella Lazio il pretesto per ripartire. Il lunch-match del Maradona è l'ultima chiamata Champions, in un momento storico complicatissimo. L'ultimo capitolo lo ha scritto De Laurentiis, annullando la conferenza stampa prepartita. L'annuncio del dietrofront è arrivato pochi minuti prima del via, a sala stampa già piena. Niente presenza del tecnico dunque che per la prima volta sceglie il silenzio. Aveva sempre parlato, anche dopo i tanti ko del suo Napoli. E' stata sostanzialmente una scelta presidenziale: De Laurentiis ha ritenuto - nel momento delicato - di tenere un profilo basso al suo Napoli, in modo che il gruppo potesse concentrarsi sul lavoro e sul campo. E quindi anche limitare le parole, nella speranza che la squadra risponda coi fatti. Non è un silenzio stampa, ma una linea dettata dal momento. Questo quanto filtra ma che basta a sottolineare il momento delicatissimo che il Napoli vive ormai da settimane. L'ennesimo segnale di una settimana balorda, con l'amarezza per la sconfitta di Oporto che ha mandato in frantumi lo spogliatoio. Nel finale il litigio in campo tra Lucca e De Bruyne, che rimproverava un movimento del compagno venendo a sua volta mandato a quel paese.

Al termine del match, Politano aveva detto a Sky: «Mi piacerebbe venisse anche qualcun altro a dare spiegazioni e non sempre noi italiani», salvo poi precisare "non è un attacco verso nessuno". Arrabbiatissimo anche McTominay: «Dobbiamo andare tutti a casa e farci un esame di coscienza». Duro pure Hojlund: «Guardiamoci tutti allo specchio: allenatori, giocatori e anche la società». L'aria di una resa dei conti che chissà se il campo riuscirà a cancellare. Il Napoli si presenterà al cospetto della capolista Lazio in piena emergenza. Recupera Olivera che va in difesa, alle spalle di un insolito Lang a tutta fascia. Dall'altra parte Politano. Passa la linea De Bruyne: il belga agisce da rifinitore alle spalle di Hojlund. Lucca in panchina al pari di Beukema, Vergara e Giovane, unici cambi over di movimento disponibili. **Le probabili formazioni di Napoli-Lazio: Napoli (3-5-1-1): Meret, Marin, Rrahmani, Olivera; Politano, Anguissa, Gilmour, McTominay, Lang; De Bruyne; Højlund. All. Allegri. Lazio (4-3-3): Mandas; Floriani Mussolini, Sutalo, Provstgaard, Nuno Tavares; Frattesi, Belahyane, Taylor; Isaksen, Pinamonti, Noslin. All. Gattuso.**

E SULLA SUA ERA: «E' STATO UN ONORE ALLENARE IL CLUB AZZURRO»

L'ex Rino Gattuso: «Allegri non muore di stress»

Gennaro Gattuso sogna lo sgambetto al Napoli e l'allungo in vetta. Ma Ringhio non si fida di un Allegri in crisi: «Max è stato il mio capitano, ho vinto un campionato dalla B alla A. È stato il mio allenatore, non ho mai vinto contro di lui, è chiacchierato ma spero di fare un quarto di quanto ha fatto in carriera. Conoscendolo, lui di stress non muore. Lui nei momenti di difficoltà trova sempre le cose giuste per far quadrare i conti. Non mi fido. Lui è sgamato. Capisco quando dicono che sia una finale, ma lo sarà anche per noi. Giocare al Maradona dà sempre gusto, serve il giusto spirito». Sulla sfida al Maradona: «Che atteggiamento mi aspetto dalla squadra? Spensieratezza e rispetto per l'avversario, per la qualità che hanno. I giocatori fuori fanno capire il valore della loro rosa. Una squadra che a Oporto ha tenuto bene il campo per 70 minuti, gli sono mancati i cambi. Una squadra viva, voglio vedere la voglia di soffrire e ribattere colpo su colpo. Non abbiamo nulla da perdere, con la nostra identità e mentalità». Sul suo ritorno da ex: «Sono stato benissimo a Napoli, ho vinto un trofeo - ha detto poi Gattuso ricordando la sua avventura in azzurro - Il rammarico più grande è aver avuto per poco tempo i tifosi allo stadio visto il Covid. Ma mi è rimasto nel cuore, è stato un onore allenare quel club. Sento ancora persone lì. Vuol dire che abbiamo lasciato un buonissimo ricordo, ho avuto a che fare con persone che mi somigliano per come vivo io il quotidiano».



(sab.ro)

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com



IL TABELLINO Juve Stabia-Arezzo 1-0

Juve Stabia (4-3-3): Vukovic; Maggioni, Bettella, Bellich, Douglas; Pierobon (84'Baldi), Artioli, Battistella (59'Karic); Maistro (59'Patanè), Di Nardo (74'Candellone), Sibilli (74'Fernandes). A disposizione: Boer, Ricciardi, Buglio, Piscopo, Caccavo, Kumi, Gallea. All. De Giorgio.
Arezzo (4-3-3): Nunziante; Renzi, Illanes, Coppolaro, Righetti (46'Cagnano); Eklu (46'Sala), Iaccarino, Ionita; Arena (62'Pattarello), Cerri (62'Cianci), Tavernelli (73'Olivieri). A disposizione: Seculin, Mena Martinez, Leone, Mancuso, Gilli, Manes, Ferrari. All. Bucchi.
Arbitro: Mazzoni di Prato. Assistenti: Giuggioli di Grosseto, Gentile di Isernia. Quarto ufficiale: Madonia di Palermo. VAR: Rutella di Enna. AVAR: Di Paolo di Avezzano.
RETI: 1'Sibilli (JS),Note: Spettatori 3467

Serie B *Cinica e spietata, la squadra gialloblu batte di misura l'Arezzo nello scontro diretto (1-0). Decide Sibilli, poi ci vogliono le mani di Vukovic per blindare il successo*

Una Juve Stabia di ferro si tira fuori dalla zona rossa

Sabato Romeo



Un successo pesantissimo. Cinismo e pragmatismo. La Juve Stabia cambia pelle ma non risultato. Le vespe continuano a correre, centrano un successo preziosissimo stendendo l'Arezzo con un guizzo in apertura di Sibilli (1-0) e si portano a quota 12 punti, lontana dalla zona rossa di classifica. Un match ostico, intenso, con la solidità dei gialloblu grazie anche alle mani di Vukovic. Determinante il portiere per una vittoria che ora permette di arrivare alla sosta con tanto ottimismo.De Giorgio riparte dal 4-3-3: davanti a Vukovic, la linea difensiva vede la coppia centrale Bellich-Bettella affiancata da Maggioni a destra e Douglas sulla corsia mancina. Chiavi del centrocampo affidate al trio Artioli-Battistella-Pierobon, chiamati a innescare il tridente d'attacco formato da Maistro, Sibilli e Di Nardo. Bastano appena 80'' alla Juve Stabia per colpire: contropiede fulmineo guidato da Sibilli che entra in area, si coordina e lascia partire un mancino che sorprende Nunziante. L'Arezzo si scuote e prima va vicino al pari con Ionita (7'), poi si divora con Cerri il gol dell'uno a uno (12'), con l'ex Salernitana che manda alto il pallonetto da ottima posizione. Nel finale di tempo il centravanti in girata spara fuori (43'). La ripresa si apre subito con l'Arezzo che va vicino al pari con Tavernelli che trova il palo (e le mani di Vukovic) a cancellare la gioia (49'). La Juve Stabia risponde: cross dalla sinistra di Sibilli per l'inserimento di Artioli, la palla vaga in area e Douglas si inventa un colpo di tacco da applausi che si stampa sul palo interno; sulla ribattuta si fionda Pierobon, ma la difesa amaranto riesce a salvarsi in affanno (62'). Nemmeno Patanè riesce a chiudere i conti (71'). Il finale è tutto di marca toscana: Pattarello sfiora l'incrocio (86'), Renzi chiama Vukovic al miracolo (87'). Dopo quattro minuti di recupero arriva il triplice fischio: la Juve Stabia torna a vincere davanti al pubblico di casa.

A fine gara parla il collaboratore tecnico Alfano: «È stata una partita strana e tesa, perché conoscevamo l'importanza di questa gara. Segnare subito non so se sia stato un bene o un male. Da una parte dovevamo portare a casa i tre punti e siamo stati bravissimi a difendere il risultato, dall'altra abbiamo concesso qualcosa dopo l'1-0, perché l'Arezzo è venuto fuori e ha iniziato a pressarci con maggiore intensità. Probabilmente potevamo fare qualcosa in più. Non è stata la nostra migliore prestazione, ma la cosa più bella è stata vedere questi ragazzi lottare, così come la panchina e tutti coloro che sono entrati e hanno sostenuto la squadra. Vedere la felicità di chi lavora quotidianamente intorno a noi è stata una grande soddisfazione».

In alto una veduta serale della città di Salerno. Qui sopra la giornalista Rai Monica Caradonna e l'illustratrice Daniela De Vita. In basso alcune delle opere grafiche dell'artista salernitana



Floro Flores mastica amaro: «Il pari nasce da un'ingenuità»



La terza rimonta subìta fa masticare amaro Antonio Floro Flores. Il gol – fortunoso – di Cheddira, che ha pareggiato quello di Siatounis, è nato infatti da un errore di Saio. "Abbiamo sofferto i primi quindici minuti, poi abbiamo preso campo. Abbiamo affrontato una squadra importante che darà filo da torcere a tutti. Ma meritavamo qualcosa in più. Ai miei ragazzi posso rimproverare poco. Mi aspettavo una risposta dopo Cremona, Dispiace molto, meritavamo di più sotto tutti i punti di vista. I ragazzi hanno fatto una partita di cuore e di sacrificio. In questo momento gira un po' male, ma lavoreremo anche per andare contro la sorte perché la squadra merita tanto. Dispiace perché è stata fatta una partita importante sotto tutti i punti di vista. Nei primi 15' eravamo un po' contratti, per tanti era il primo derby e un po' di tensione ed emozione c'era. Non posso rimproverare nulla ai ragazzi per una bella prestazione contro una squadra che ambisce ad obiettivi importanti. Dispiace per l'ingenuità commessa che ci è costata il pareggio. Escludendo il primo quarto d'ora, non ricordo tiri in porta dell'Avellino. Abbiamo avuto, per la gran parte della gara, il pallino del gioco. Faccio i complimenti alla squadra, perché hanno fatto una grande partita nonostante molti si siano trovati a giocare il derby per la prima volta. La prestazione deve darci forza, non c'è spazio per i rimproveri. Sarei rammaricato se avessi preso gol su ripartenza, perché è il punto di forza dell'Avellino. Invece li abbiamo contenuti bene da questo punto di vista ed è quello che sottolineo". Tante proteste giallorosse nel recupero per un possibile fallo da rigore di Moruzzi e Verdi: "L'arbitraggio è stato giusto, perché si è giocato tanto e la partita è stata gestita bene. Il rigore non l'ho visto e non posso esprimermi. Sicuramente ci avrebbe fatto comodo. Comunque, non mi compete giudicare l'arbitro". Al 38' della prima frazione Floro ha dovuto spendere un cambio per togliere Sernicola: "Non è nulla di preoccupante, ha avuto un virus e sentiva di dover vomitare. Maita l'ho tolto perché era stanco".

Il derby *Al Vigorito succede tutto nella ripresa: giallorossi avanti con il centrocampista, l'Avellino replica dopo sei minuti. Le due squadre restano appaiate a quota 16 punti*

Benevento-Avellino, pari in tutto: botta e risposta Siatounis-Cheddira





Redazione Sportiva

Un punto per parte: Benevento ed Avellino salgono a 16 punti e continuano a braccetto in classifica. Al Vigorito il derby finisce 1-1, succede tutto nella ripresa: a Beruatto al 15' risponde Cheddira 8' dopo. Floro Flores ne cambia cinque rispetto al ko di Cremona. In difesa tornano Scognamillo, che fa coppia con Saio, e Beruatto che presidia la fascia mancina. A destra gioca Sernicola, in porta, ovviamente, Vannucchi. A centrocampo c'è il rientro dalla squalifica di Kouan, che prende il posto di Prisco, a completare la linea ci sono capitan Maita e Siatounis. Davanti Salvemini è la punta, panchina per Lamesta, a destra gioca Cherubini, Okereke sul lato opposto. Nesta conferma l'undici che ha battuto il Pisa. Al 21' Saio stacca da corner, Martinelli alza sopra la traversa. Altro corner e altro colpo di testa, stavolta di Kouan, alto. Al 38' Floro Flores è costretto a spendere il primo cambio: problema per Sernicola, dentro Romano. Al 41' punizione in area di Cherubini, colpo di testa di Salvemini centrale, comoda la parata per Martinelli. Sugli sviluppi di un corner, palla che torna a Vannucchi, lancio per Beruatto che va di filtrante per Okereke che, a tu per tu con Martinelli, si lascia cadere, per Mariani è tutto regolare. Al 2' di recupero il portiere giallorosso lancia lungo per Salvemini che vince il duello fisico con Venturi, ma il suo sinistro è debole e poco angolato, Martinelli non ha problemi ad addomesticarlo. Al 48' occasionissima per i giallorossi: Salvemini trova un corridoio per Cherubini che salta con un sombrero Martinelli in uscita e conclude col sinistro, gran recupero di tacco di Missori. Finisce 0-0 il primo tempo. Al 10' gran giocata di Beruatto che lascia sul posto Di Maggio e crossa forte sul primo palo, dove arrivano Kouan e Salvemini, a prenderla è la punta, ma senza deviare in porta da due passi. Dal corner, cross di Romano, Okereke aggancia all'altezza del dischetto, ma cicca la conclusione col destro. Al 13' destro da fuori di Maita, Venturi si trova in traiettoria e devia, Martinelli si rifugia in corner. Passano 2' e il Benevento mette la freccia. Punizione di Beruatto respinta dalla barriera, il terzino la rimette in mezzo, tacco di Saio e Siatounis sotto porta anticipa Enrici e batte Martinelli col tocco sotto. Al 22' chance per i biancoverdi. Palla che spiove in area e arriva a Palumbo, destro a botta sicura, Beruatto decisivo nel deviare. Al 23' arriva però l'1-1. Saio rinvia male un corner, Palmiero calcia dal limite, Kouan devia, ma l'ultimo tocco è di Cheddira. Al 4' di recupero proteste giallorosse per un contatto Verdi-Moruzzi in area. Mariani è fermo nel non concedere rigore. Finisce 1-1.

BENEVENTO-AVELLINO 1-1

Benevento (4-3-3): Vannucchi; Sernicola (38′ pt Romano), Scognamillo, Saio, Beruatto; Siatounis, Maita (29′ st Prisco), Kouan; Cherubini (39′ st Lamesta), Salvemini (29′ st Tumminello), Okereke (39′ st Verdi). A disp.: Esposito, Caldirola, Dalle Mura, Mannini, Simonetti, Schimmenti, Mignani. All.: Antonio Floro Flores

Avellino (3-5-2): Martinelli; Izzo, Venturi, Enrici; Missori, Besaggio (20′ st Palmiero), Palumbo (29′ st Sounas), Di Maggio (41′ st Adamo), Moruzzi; Cheddira (41′ st Pandolfi), Russo (41′ st Biasci). A disp.: Iannarilli, Sala, Di Bitonto, Faticanti, Cancellotti, Di Paolo, Berenbruch. All.: Alessandro Nesta

Arbitro: Maurizio Mariani della sezione di AprilaAssistenti: Stefano Galimberti della sezione di Seregno e Davide Santarossa della sezione di PordenoneIV Ufficiale: Cristiano Ursini della sezione di PescaraVar: Marco Piccinini della sezione di ForlìAvar: Stefano Del Giovane della sezione di Albano Laziale

Marcatori: 16′ st Siatounis (B), 22′ st Cheddira (A)

Note: terreno di gioco in ottime condizioni. Prima del fischio d'inizio osservato un minuto di silenzio in memoria del calciatore spagnolo Jesús de Miguel Alameda, tragicamente scomparso. Ammoniti: Salvemini (B), Palumbo (A), Scognamillo (B), Di Maggio (A), Beruatto (B). Recupero: 3′ pt, 4′ st. Angoli: 9-3. Spettatori: 7887, di cui 4845 abbonati e 3003 biglietti (39 ospiti).

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

Via San Leonardo, 14
Salerno
Tel. 089 7013191

ORO NERO
BISTROT





In caduta libera *Nemmeno la cura Di Bari fa effetto: i granata cadono con gli under nerazzurri sotto gli occhi di Marotta, nel finale di partita Achik si divora il pari*

Salernitana, la resa di Sesto: sconfitta anche dalla baby Inter



Sabato Romeo

Un disastro. Siamo appena all'otto novembre e l'annata della Salernitana rischia già di aver bruciato il sogno promozione diretta in serie B. L'Inter Under 23 rifila il quarto ko stagionale, lascia la Bersagliera a quota 15 punti con la domenica di serie C che potrebbe far scivolare addirittura i granata in zona playout. Un abisso, uno sprofondo granata preoccupante. L'effetto Di Bari non porta in dote punti ma rimpianti sì. Perché la Salernitana è sempre la stessa: si divora gol, crea in maniera confusa e va perennemente in svantaggio per disattenzioni o errori. Un copione identico da inizio stagione, con i campani ormai rassegnati ad un destino cupo. E domenica col Catania potrebbe arrivare il colpo del definitivo ko che spalancherebbe le porte ad un incubo senza fine. Pronti-via e la Salernitana ha subito la chance per il vantaggio: Achik inventa per D'Ursi che si presenta in area e calcia alto da ottima posizione (1'). I granata fanno la partita ma rischiano un errore in fase di costruzione sul quale rimedia Capuano (3').

La Salernitana ha intensità e ritmo che sovrasta la partenza lenta dei nerazzurri. D'Ursi si mette in proprio, recupera palla, si fa 50 metri palla al piede e poi per centimetri non trova un super gol.

L'aggressione alta funziona: Anastasio soffia il pallone a Prestia, D'Ursi premia Tascone che si divora il vantaggio (12'). I granata tirano il fiato ma hanno il demerito di cestinare un clamoroso contropiede con Lescano (21'). Melgrati invece si fa trovare pronto su una conclusione da lontano di Achik (23'). Eppure, alla prima disattenzione, i granata vanno sotto con Charlys ma l'Fvs salva la Salernitana per un fallo di mano di Fiordilino ad inizio azione (28').

L'Inter emerge alla distanza. Marello colpisce il palo su punizione, sulla ribattuta Zuberek sbatte su Heinz. Azione convulsa, con tanto di Fvs per revisione su un possibile tocco di mano granata non sanzionato (37'). Il gol nerazzurro però arriva: Bovio serve Charlys che batte un non preciso Galeotti (41'). La Salernitana produce con Villa l'unico pericolo: Melgrati respinge (43'). La Salernitana si crea subito una chance con Lescano ma Melgrati blocca sulla linea la torsione dell'argentino (50'). I granata non riescono però ad imbastire un assalto deciso e lasciano spazio alla velocità dei nerazzurri. Il solito Mosconi accende Amerighi che sbatte su Galeotti (58'). L'estremo difensore salva anche su Jakirovic (63'). Di Bari lancia nella mischia Longobardi e Zoia, cambiando i terzini, spostando Llano a sinistra.

I granata si affidano all'Fvs per un possibile contatto fra Marello e Longobardi in area che Recchia non sanziona col penalty (70').

Fa rumore la scelta di Di Bari di togliere dal campo Lescano per Cardoni e di lasciare fuori Vitale preferendo Gyabuaa al posto di De Boer. Poi Cardoni e Bevilacqua.

L'esterno va vicino al pari ma Melgrati salva (81'). Sull'angolo seguente Llano sfiora il palo (82'). Il finale è disperato: Achik su punizione chiama Melgrati al miracolo (87'). E quando la fortuna offre un assist incredibile ad Achik, il numero sette si divora il pari (89') e condanna i granata al ko. Nel recupero Mancuso manca il colpo del 2-0 (93').

Inter U23-Salernitana 1-0
Inter U23: Melgrati; Bovio, Prestia, Jakirovic; Amerighi (29' st Aidoo), Kaczmarski, Fiordilino, Marello (43' st Tosto); Mosconi (34' st Fumagalli), Charlys (29' st Mancuso); Zuberek. A disposizione: Taho, Raimondi, Cerpeletti, Stante, Donato, Re Cecconi, Sorino, D'Agostino, Garonetti. All. Stefano Vecchi
Salernitana: Galoetti; Llano, Capuano (35' st Bevilacqua), Heinz, Anastasio (16' st Zoia); Achik, Tascone, de Boer (28' st Gyabuaa), Villa (16' st Longobardi); D'Ursi, Lescano (28' st Cardoni). A disposizione: Cevers, Celiento, Boncori, Del Pin, Vitale. All. Vito Di Bari
Arbitro: Alessandro Recchia di Brindisi. Assistenti: Andrea Cocomero (sez. Nichelino) – Andrea Galluzzo (sez. Locri).IV Ufficiale: Gianmarco Vailati (sez. Crema).Fvs: Ionut eusebiu Nechita (Lecco).
Reti: 41' pt Charlys (IN).
Note: Ammoniti: Kaczmarski, Aidoo (IN), Villa, Anastasio (S).Angoli: 3-1. Recupero: 3' pt, 6' st.Spettatori: 1337

«Andate a lavorare», la squadra va direttamente negli spogliatoi

La sconfitta del Breda certifica il momento difficile della Bersagliera, ancora una volta incapace di reagire alle difficoltà. Sugli spalti anche Marotta, presidente dell'Inter.Il calore dei circa 600 tifosi granata arrivati a Sesto San Giovanni non è bastato a scuotere la Salernitana. Al Breda è maturata la quarta sconfitta stagionale, un altro passo falso che aggrava un bilancio già deludente: tre vittorie, sei pareggi e quattro ko in tredici giornate. Numeri che restituiscono il quadro di una squadra oggi più vicina alla zona playout che alle ambizioni di vertice. In tribuna era presente anche Beppe Marotta, presidente nerazzurro, mentre per il club campano ha seguito la gara il direttore sportivo Faggiano, finito nel mirino delle critiche per le scelte di mercato e per il rendimento della squadra da quando è entrato nell'area tecnica granata. Al fischio finale sono piovuti fischi da diversi settori dello stadio, gremito di sostenitori della Salernitana. L'entusiasmo che aveva accompagnato l'avvio della partita ha lasciato spazio alla delusione. Il momento più delicato è arrivato al termine: i calciatori non si sono avvicinati ai tifosi, che hanno accompagnato la squadra con il coro «Andate a lavorare». Un'altra frattura con la piazza, mentre continua l'involuzione sul campo..

L'ALLENATORE ANALIZZA IL KO CON L'INTER U23: «LA SQUADRA NON MERITAVA DI PERDERE, MA LA CLASSIFICA VA GUARDATA»
NEL MIRINO IL BLACKOUT DOPO IL GOL E LA SCARSA LUCIDITÀ SOTTO PORTA: «NON CERCHIAMO CAPRI ESPIATORI»

Di Bari scuote i granata: «Basta parole, ora dobbiamo ritrovare serenità»

Redazione Sportiva



«La gente è stanca delle parole, bisogna smettere di parlare». Vito Di Bari non cerca alibi dopo la sconfitta della Salernitana sul campo dell'Inter U23. Il tecnico riconosce le difficoltà del momento e invita il gruppo a ripartire dal lavoro, senza nascondersi davanti a una classifica che impone attenzione.

La prestazione del Breda, a suo giudizio, avrebbe meritato un esito diverso, ma resta il problema di una squadra che non riesce a concretizzare le occasioni e perde lucidità nei momenti decisivi.In conferenza stampa l'allenatore ha individuato nella prima parte della gara uno dei segnali da cui ripartire. «Nei primi 25 minuti siamo stati importanti, abbiamo creato situazioni pericolose e questo dimostra che le scelte iniziali erano giuste. Dopo il gol annullato siamo andati in blackout per una decina di minuti e l'Inter ne ha approfittato». La reazione nella ripresa, con il contributo dei cambi, non è bastata a raddrizzare il risultato. «Chi è entrato ha dato dinamismo e qualcosa in più. Sarebbe troppo facile trovare dei capri espiatori: bisogna analizzare la partita nel modo corretto. Vedere i ragazzi distrutti non è semplice, ma il momento è questo e la classifica è questa».Il nodo principale è soprattutto mentale. Di Bari non ritiene che il problema sia riconducibile al sistema di gioco, ma alla mancanza di tranquillità nelle scelte e nell'esecuzione. «Siamo entrati tante volte in area senza riuscire a segnare.

Quando sbagli un gesto tecnico, anche un pallone da colpire, significa che non sei lucido. È successo anche contro il Savoia. Adesso subentra la paura e gli errori diventano più frequenti». Il tecnico ha richiamato anche l'episodio della rete annullata a Lescano: «Abbiamo visto che il pallone non era uscito. C'è rabbia, anche se nessuno ha protestato. I calciatori, però, tendono ad abbattersi invece di reagire».La serenità, secondo l'allenatore, potrà tornare soprattutto attraverso i risultati. «Il pallone e la testa pesano. Dobbiamo lavorare per trovare spunti positivi e ritrovare una condizione interiore diversa». Il rapporto con la tifoseria, delusa dopo le ultime prestazioni, passa inevitabilmente dalla risposta sul campo: «Per ricucire il legame servono le vittorie. La gente vuole vincere e soltanto così si può ricostruire la stima. È giusto prendere i fischi, perché a Salerno bisogna avere personalità».Di Bari ha infine difeso il gruppo, sottolineando che la squadra possiede qualità e che anche i più giovani possono offrire un contributo importante. Tra i subentrati ha citato Gyabuaa, giudicandone positivo l'impatto. «Siamo arrivati da poco e possiamo aiutare i ragazzi anche perché non abbiamo situazioni pregresse. Ma non ci sono scorciatoie: siamo professionisti, dobbiamo guardare la classifica e trovare la forza per reagire. Non servono promesse né proclami. Manca la scintilla che ci permetta di superare il primo errore senza crollare».

IL DIFENSORE DOPO IL KO CON L'INTER U23: «I NOMI NON BASTANO, BISOGNA CAMBIARE MENTALITÀ, SIAMO UN GRUPPO FORTE E SEGUIREMO DI BARI»

Capuano: «Dobbiamo guardarsi le spalle»

«Quando entri in un tunnel devi cambiare mentalità e pensare da squadra che lotta per la salvezza». Marco Capuano non gira intorno al problema e fotografa con realismo la situazione della Salernitana dopo la sconfitta contro l'Inter Under 23. Il difensore granata invita a mettere da parte le ambizioni e a concentrarsi sulla classifica, senza perdere la fiducia nella possibilità di risalire.«Sappiamo che non possiamo dominare per tutti i novanta minuti. Ci sono momenti in cui bisogna difendere insieme e resistere, perché stiamo subendo gol alla prima occasione. Abbiamo provato a riproporre quanto preparato in settimana, ma ci è mancato il gol. Ci lecchiamo le ferite, però continuiamo a seguire il mister e lo faremo anche nelle prossime settimane». Il centrale riconosce la frustrazione del gruppo: «Vogliamo vincere e dominare, questa situazione non ci piace. In questo momento sembra andare tutto storto, ma dobbiamo restare uniti e lavorare. Non c'è un'altra strada».Il messaggio più significativo riguarda proprio il rischio di scivolare ulteriormente in classifica. «Dobbiamo guardarci le spalle. Siamo una squadra forte, ma a volte i nomi non bastano. Serve ragionare sul concreto: se arriva un filotto di vittorie possiamo rimetterci in corsa, ma adesso dobbiamo pensare a uscire dal tunnel». Capuano comprende anche la delusione della tifoseria: «È



normale che la piazza contesti quando le cose vanno male. Il gruppo è consapevole delle difficoltà, ma ha la motivazione per venirne fuori. Ai tifosi dobbiamo chiedere scusa: nessuno immaginava di trovarsi in questa situazione. Spero che domenica ci sostengano per provare a ripartire».Il difensore ha infine chiarito di non avere problemi fisici dopo il lungo stop. «A settembre ho avuto un infortunio muscolare al polpaccio, l'ho superato e ora sono a disposizione. Mi sento bene e pronto». Nessun alibi neppure sul cambio in panchina: «Il problema non era Cosmi, siamo noi. I meccanismi di Di Bari hanno bisogno di tempo e fiducia. La scintilla può arrivare soltanto con una vittoria».

LE INTERVISTE



VECCHI: «BRAVI A SOFFRIRE CONTRO UNA SQUADRA DI QUALITÀ»

Il tecnico nerazzurro dopo il successo di misura: «Abbiamo superato l'impatto iniziale dei granata. La squadra di Di Bari ha potenziale e può crescere».Stefano Vecchi si gode il successo dell'Inter Under 23, capace di superare la Salernitana per 1-0 dopo un avvio complicato. L'allenatore nerazzurro, intervenuto ai microfoni di Lira Tv, ha riconosciuto le difficoltà incontrate nella prima parte della gara: «Nei primi 10-15 minuti abbiamo subito l'irruenza dei granata e commesso qualche errore tecnico. Poi ci siamo sciolti, disputando un'ottima partita e riuscendo a reggere la loro pressione».Vecchi ha evidenziato il valore della formazione campana, sottolineando anche il poco tempo a disposizione del nuovo tecnico per incidere: «La Salernitana ha un gruppo di qualità, un potenziale importante e crea diverse occasioni. Di Bari è arrivato da poco, quindi è presto per dare giudizi definitivi. Sapevamo che servivano personalità e capacità di gestire il pallone».Il risultato rappresenta un'altra tappa nel percorso di crescita dell'Under 23: «Abbiamo conquistato vittorie prestigiose in questa stagione e devono darci fiducia. Il lavoro di sviluppo prosegue già dallo scorso anno». Infine, un passaggio sui calciatori che gravitano tra seconda squadra e prima squadra: «La presenza di elementi come Bovio e Mosconi, abitualmente aggregati alla prima squadra, aumenta la nostra responsabilità nel portare avanti questo progetto».



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

Al Guariglia *Prestazione superba dei gialloblù: Cerignola annichilito*

La squadra di Facciolo più forte dell'emergenza, ora i tifosi sognano la B

La Scafatese è... Audace Il poker vale il terzo posto



di Stefano Masucci

Più forte dell'emergenza, più forte dell'etichetta di neopromossa, più forte di un'altra grande sorpresa del girone C di serie C. La Scafatese travolge l'Audace Cerignola nel segno del poker. Quattro i gol rifilati ai pugliesi al Guariglia di Agropoli, quattro le vittorie consecutive interne per la formazione di Facciolo, che ritorna al successo dopo il ko con l'Inter U23 e il pari di Bari. I gialloblu, nonostante 10 calciatori assenti, almeno la metà dei quali titolari sulla carta, trova una vittoria del gruppo, arrivata al termine di 90' quasi perfetti. Questa squadra non mette più di stupire. Ritmi piacevoli sin dai primi minuti di gioco, ma per la prima vera occasione bisogna aspettare 13'. Brunet premia l'inserimento perfetto di Dambros, che da posizione defilata preferisce al cross la soluzione di potenza che però termina alta. Nemmeno due minuti dopo arriva la risposta dell'Audace, con la botta dalla distanza di Cretella che saggia i riflessi di Forte. Al 23' la svolta, ancora una volta con una delle armi letali del team gialloblu, le palle inattive: solito corner affilato di Volpicelli, Brunet svetta di testa, la respinta di Viola non è perfetta e Suhs ne approfitta per depositare in rete di tap-in. La reazione del Cerignola non si fa attendere, dopo un rigore richiesto dai padroni di casa per una manata subita in area di rigore da Emmausso prima D'Orazio, poi Cretella spaventano l'estremo difensore gialloblu. Al 38', ancora pugliesi vicini al pareggio con Boccadamo, che pure spara alto da ottima posizione. Proprio nel momento di massima pressione ospite la Scafatese trova una ripartenza letale per fissare il raddoppio, che arriva a pochi secondi dall'intervallo. E' ancora Volpicelli a vestire i panni dell'assist-man, con un cross dalla destra sul quale è perfetto l'inserimento di De Chiara, che da due passi realizza il 2-0 facendo impazzire il Guariglia. Anche la ripresa si apre con l'Audace Cerignola in avanti, su calcio d'angolo la girata di testa di Gambale impegna Forte, non si fa attendere la risposta di una Scafatese in fiducia, e come sempre pericolosissima sui calci piazzati. Sul solito mancino tagliato di Volpicelli, Suhs sfiora la doppietta personale con un'incornata alta di un nulla, ma è solo il preludio al tris dei canarini. Al 54' infatti Dambros indovina ancora i tempi dell'attacco alla profondità, il lancio di Brunet è al bacio, così come il tocco di punta in pieno stile futsal del brasiliano, che trova il primo gol in campionato. Partita finita? Nemmeno per sogno, perché dopo poco più di un minuto (55'), Guerra rovina una prestazione fino ad allora attenta con un errore in disimpegno che di fatto si trasforma in assist per Gambale, che accorcia le distanze (3-1). Dopo un'altalena di emozioni i ritmi si abbassano, i canarini provano a gestire il vantaggio per non favorire il rientro in gara dell'Audace e magari provare a colpire in contropiede. Missione che riesce in pieno, fino all'82', quando c'è gloria anche per Emmausso, che in girata serve il poker. Più forte dell'emergenza, la Scafatese si gode una vittoria da urlo, la quarta di fila e si regala una notte sul podio della classifica del girone C di serie C. Per una neopromossa, davvero niente male…

SCAFATESE-AUDACE CERIGNOLA 4-1

SCAFATESE (4-3-3): Forte; Guerra (63' Ferrara), Scognamiglio, Suhs, Novella; Proia (85' Terribili), Brunet, De Chiara (77' Esposito); Dambros (77' Santarpia), Volpicelli, Emmausso (85' Molinaro). A disposizione: Lamberti, Esposito, Spinesi, Convitto, Jobe, Molinaro, Terribili, Santarpia, FerraraAll: Michele Facciolo

AUDACE CERIGNOLA (3-4-2-1): Viola; Cocorocchio, Kurti, Miranda (89' Sena); Boccadamo, Moreso (72' Sellaf), Cretella, Vitale; Volpe (62' Padula), D'orazio (72' Meli); Gambale.A disposizione: Vailati, Sena, Martinelli, Vinciguerra, Padula, Amiranda, Guaragna, Iorio, Nanula, Casarosa, Sellaf, Meli, Pinotti, Seminari, Parlato, CatalanoAll: Raimondo Catalano

ARBITRO: Gabriele Sacchi di MaceratoAssistenti: Marco Munitello di Gradisca d'Isonzo e Emanuele Braccini di MaceratoQuarto ufficiale: Giuseppe Vingo di Pisa. FVS: Nicola Valcaccia di Castellammare di Stabia

RETI: 23' Suhs, 45' De Chiara, 53' Dambros, 55' Gambale, 81' Emmausso

NOTE: Ammoniti: Vitale (A). Calci d'angolo: 6-4. Recupero: 2'pt, 5'st. Spettatori: 466

Oggi in campo Savoia e Sorrento

Il Giugliano concede il bis a Crotone: decide Balde

I gialloblù passano 1-0 allo Scida e conquistano tre punti fondamentali per la salvezza. Espulso Armini all'intervallo, calabresi in dieci nella ripresa.Il Giugliano espugna Crotone grazie a una rete di Balde al 34' del primo tempo. Lo spagnolo trova il varco giusto con una conclusione dal limite e regala ai campani una vittoria pesantissima. Il Crotone resta in dieci all'intervallo per l'espulsione di Armini, punito per proteste, ma nella ripresa prova comunque a raggiungere il pareggio. I gialloblù resistono alla pressione e sfiorano anche il raddoppio in contropiede. Per la squadra campana arriva così il secondo successo consecutivo, un'iniezione di fiducia nella lotta per mantenere la categoria. A fare la differenza è stata soprattutto la capacità del Giugliano di proteggere il vantaggio senza perdere compattezza, anche nei momenti di maggiore pressione. La squadra di Agovino ha saputo stringere gli spazi e limitare le iniziative dei calabresi, dimostrando una tenuta importante sul piano caratteriale.

Le altre campane di C: oggi scendono in campo il Savoia, riceve la capolista Potenza, e il Sorrento, a Catania. Cavese gioca in posticipo ad Altamura.

CROTONE-GIUGLIANO 0-1

Crotone: Merelli; Veltri (38' st Feola), Armini, Tanco, Groppelli (38' st Tordini); Crapisto (1' st Bashi), Grosso (38' st Stauciuc), Barcella (24' st Zak); Brignola, D. Russo, Zunno. All.: Greco.

Giugliano: Greco; Marchisano (35' st La Vardera), Laezza, Caldore, Panico; De Rosa (12' pt Broh), Zammarini; Esposito (1' st Improta), Balde, Galletta (35' st Varone); Ibe (26' st Forciniti). All.: Tulino (Agovino squalificato)

Arbitro: Palmieri di Brindisi.

Marcatore: 34' pt Balde.

Note: Ammoniti: Armini e Veltri.Espulso: Armini all'intervallo per proteste.

Pugliesi in dieci uomini per l'espulsione di Matino

Casertana, Pezzella stende il Casarano: Stellone sorride

La Casertana ritrova il sorriso e interrompe il digiuno di vittorie superando 1-0 il Casarano. I rossoblù sfruttano anche la superiorità numerica nella seconda parte del primo tempo e salgono a quota 20 punti. L'avvio dei falchetti è convincente. Al 5' Oukhadda impegna Farroni con una conclusione dalla distanza, poi al 9' arriva il gol che decide l'incontro: Pezzella calcia direttamente in porta su punizione e disegna una traiettoria che sorprende il portiere ospite.

La Casertana continua a spingere e al 16' Di Tacchio sfiora il raddoppio. Al 22' il Casarano resta in dieci: Matino viene espulso dopo la revisione al FVS per un intervento pericoloso su Manconi. I pugliesi provano comunque a reagire, ma il tentativo di Chiricò al 28' è controllato da De Lucia.

Nella ripresa la squadra di Stellone cerca il colpo del ko. Pezzella ci riprova al 7', mentre Manconi non riesce a concretizzare una situazione in area. Al 26' il centrocampista sfiora la doppietta personale al termine di una bella combinazione tra Manconi e Castelli.

CASERTANA-CASARANO 1-0

Casertana (3-5-2): De Lucia; Kontek (63' Rocchi), Mehic (83' Ajayi), Castelli; Manconi, Pezzella, Caporale, Oukhadda (46' Favale), Vezzoni (63' Piovanello); Martino, Di Tacchio (73' Girelli). A disp.: Schiedo, Magro, Colley, Sandri, Di Penta, Pirollo, Arzillo, Ambrosca. All.: Stellone.

Casarano (4-3-3): Farroni; Ciotti (83' Patierno), Obleac, Grandolfo, Chiricò (68' Gyamfi), Maiello (46' Giraudo), Zanellato, Logoluso (68' Ndiaye), Mercadante, Matino, Cuzzarella (77' Knezovic). A disp.: Bacchin, Versienti, Palumbo. All.: Zauri.

Arbitro: Mastrodomenico di Matera.Assistenti: Bosco di Lanciano e Scipione di Firenze.IV ufficiale: Picardi di Viareggio.FVS: Russo di Torre Annunziata.

Marcatore: 9' Pezzella

Note: Espulso Matino al 22' pt. Ammoniti Vezzoni, Manconi, Oukhadda, Chiricò e Di Tacchio. Recupero: 5' pt, 5' st.

Siamo alla Frutta

...E NON SOLO!

PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI

LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA

SERIE A - 11° GIORNATA

Cagliari	1
Frosinone	0
Torino	1
Lecce	1
Parma	1
Bologna	2
Roma	3
Sassuolo	0

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Lazio	10	24:8	28
2.	Roma	11	31:10	27
3.	Inter	10	26:13	25
4.	Como	10	18:8	23
5.	Milan	10	21:12	21
6.	Frosinone	11	24:15	20
7.	Juventus	10	13:10	17
8.	Bologna	11	16:14	17
9.	Cagliari	11	10:15	16
10.	Napoli	10	17:13	14
11.	Torino	11	15:17	14
12.	Genoa	10	10:14	13
13.	Atalanta	10	16:20	11
14.	Lecce	11	12:22	10
15.	Fiorentina	10	15:23	8
16.	Parma	11	9:17	8
17.	Sassuolo	11	16:29	8
18.	Monza	10	17:24	7
19.	Venezia	11	8:21	6
20.	Udinese	11	12:25	5

SERIE B - 11° GIORNATA

Cesena	1
Catanzaro	0
Juve Stabia	1
Arezzo	0
Padova	2
Empoli	2
Pisa	2
Südtirol	2
Mantova	0
Verona	0
Benevento	1
Avellino	1

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Palermo	11	25:13	27
2.	Ascoli	11	17:7	20
3.	Modena	10	18:10	20
4.	Mantova	11	15:11	19
5.	Avellino	11	16:11	16
6.	Benevento	11	15:11	16
7.	Verona	11	19:13	16
8.	Pisa	11	20:17	16
9.	Padova	11	12:13	15
10.	Cesena	11	12:14	15
11.	Südtirol	11	13:12	15
12.	Juve Stabia	11	12:11	12
13.	Cremonese	10	10:11	12
14.	Arezzo	11	9:20	11
15.	Entella	10	11:12	10
16.	Carrarese	10	9:13	10
17.	L.R. Vicenza	10	13:20	9
18.	Empoli	11	12:19	9
19.	Sampdoria	10	10:18	8
20.	Catanzaro	11	11:23	6

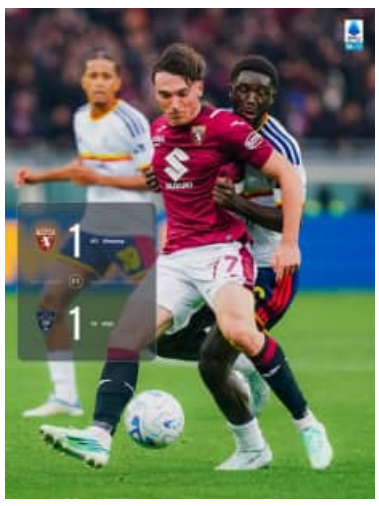
SERIE C G.C - 11° GIORNATA

Casertana	1
Casarano	0
Crotone	0
Giugliano	1
Inter U23	1
Salernitana	0
Scafatese	4
Audace Cerignola	1

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	Potenza	12	32:17	29
2.	Bari	12	15:8	22
3.	Scafatese	13	22:17	21
4.	Audace Cerignola	13	20:15	20
5.	Sorrento	12	16:13	20
6.	Inter U23	13	22:20	20
7.	Casertana	13	17:15	20
8.	Catania	12	24:13	19
9.	Monopoli	12	13:9	19
10.	Picerno	12	22:19	18
11.	Giugliano	13	17:29	16
12.	Cavese	12	21:20	15
13.	Salernitana	13	15:17	15
14.	Foggia	12	13:15	15
15.	Casarano	13	15:21	15
16.	Altamura	12	11:17	15
17.	Barletta	12	13:16	12
18.	Savoia	12	13:18	12
19.	Cosenza	12	10:23	9
20.	Crotone	13	12:21	1

GLI HIGHLIGHTS DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO

















PALLANUOTO/A1: I ROSSOVERDI RIMONTANO DAL 7-4 E RAGGIUNGONO IL 10-10 ALL'ULTIMO INTERVALLO, MA CEDONO NEL FINALE

Posillipo, beffa a Roma: vince la Vis Nova, Porzio: «È mancata lucidità»

Il Posillipo cade di misura in trasferta contro la Roma Vis Nova: alla piscina capitolina finisce 13-12 per i padroni di casa, al termine di una sfida combattuta fino agli ultimi secondi e valida per la sesta giornata del campionato di Serie A1. I rossoverdi pagano un avvio complicato nel secondo parziale, riescono a ricucire lo strappo e arrivano all'ultimo intervallo sul 10-10, ma non completano la rimonta.L'inizio è equilibrato. Muscat sblocca il risultato, Pagliarini raddoppia in superiorità numerica, poi Cuccovillo accorcia su rigore. La Vis Nova allunga ancora con Antonucci e Mercep, quest'ultimo dal dischetto, portandosi sul 4-1. Il Posillipo reagisce nella parte finale del tempo: Porzio e Milojevic, entrambi su rigore, riportano i napoletani in partita. È proprio il serbo a firmare il 4-4. secondo parziale, però, i padroni di casa riprendono il controllo. Muscat trasforma un rigore, Urbinati e M. Maffei portano la Vis Nova sul 7-4. Milojevic interrompe il digiuno rossoverde, ma Muscat colpisce ancora dalla distanza per l'8-5. Nella ripresa il Posillipo cambia portiere, con Caruso al posto di Izzo, e prova a invertire l'inerzia. M. Maffei segna in superiorità, ma Balzarini, Cuccovillo e Rocchino alimentano la rimonta, che prosegue con le reti di Pagliarini, Foskolos e Milojevic. Quest'ultimo firma il pareggio in superiorità numerica: 10-10 all'ultimo intervallo.L'ultimo quarto si decide sui dettagli. M. Maffei riporta avanti la Vis Nova, Rocchino risponde con l'uomo in più, ma Poli e Mercep costruiscono il nuovo allungo romano fino al 13-11. L'espulsione di Mattiello per proteste complica ulteriormente il finale. Cuccovillo trasforma un altro rigore a un minuto e mezzo dalla sirena, ma il Posillipo non trova il gol del Pino Porzio: «Ci è mancata lucidità e freddezza nei momenti decisivi. Nella prima parte abbiamo fatto troppo poco in attacco, soprattutto ad uomini pari. Abbiamo servito bene i centri e conquistato diversi rigori, ma con il nostro potenziale dobbiamo fare meglio». .Il Posillipo tornerà in vasca giovedì 12 novembre contro il BVSC.



Basket/A1 *Gialloblù a caccia dell'impresa contro gli azzurri, primi in classifica e ancora imbattuti in Eurocup. Ngouama pronto all'esordio, palla a due alle 18*

Longobardi Scafati-Napoli Basket, derby da tutto esaurito al PalaMangano

Redazione Sportiva

Il derby campano accende la domenica della pallacanestro. La Longobardi Scafati ospita il Napoli Basket alla Beta Ricambi Arena PalaMangano, con palla a due alle 18, in una sfida che si annuncia davanti a un pubblico numeroso e caloroso. Si va verso il sold out: già esauriti i posti in tribuna A, B e C, nel parterre laterale A e B e nel parterre Izzo. Restano disponibili alcuni tagliandi per la gradinata, acquistabili domattina al botteghino del palazzetto, dalle 10 alle 12, oppure su Vivaticket fino all'inizio della gara. Per gli abbonati è prevista anche una sciarpa della squadra in omaggio, offerta dal title sponsor Longobardi. L'attesa è alta anche per il valore dell'avversario. La formazione di Jasmin Repesa si presenta da capolista, a quota 10 punti insieme a Virtus Bologna e Treviso, con cinque vittorie in sei giornate e una sola sconfitta in campionato.

A impreziosire il percorso degli azzurri c'è anche l'imbattibilità in Eurocup, confermata dal successo nel derby europeo con Trento conquistato in settimana. Napoli attraversa un ottimo momento e punta a prolungare la striscia di due vittorie consecutive in Serie A.Il roster partenopeo offre soluzioni e qualità in ogni reparto. Dowtin e Ramsey sono tra i riferimenti più affidabili, ma Repesa può contare anche su Seljaas, White e Tarczewski, oltre che su un gruppo italiano di spessore con Spissu, Petrucelli, Totè e Caruso. Una squadra profonda, nella quale i protagonisti possono cambiare di partita in partita.La Longobardi, reduce dalla sconfitta di Roma, proverà a sfruttare il fattore campo per mettere in difficoltà la capolista. L'ultima gara interna ha restituito fiducia ai giallo-blù, capaci di battere Trento e conquistare il primo successo stagionale davanti ai propri tifosi. Piero Bucchi potrà inoltre contare su McGruder, completamente ristabilito, e sul nuovo arrivato Mehdy Ngouama: la combo guard francese, ingaggiata in settimana, è già a disposizione e potrebbe fare il suo esordio. La squadra ha progressivamente acquisito una propria identità e cercherà di tradurla in una prestazione di alto livello.«Affrontiamo una squadra forte e competitiva, con tanti giocatori capaci sia di aggredire il canestro sia di realizzare dalla distanza – sottolinea Mezie Offurum –. Siamo pronti e determinati a competere al massimo livello fisico e tecnico per cercare la vittoria e regalare una serata di gioia ai nostri tifosi, che sappiamo saranno presenti in massa al palazzetto».Sul fronte napoletano, il capitano Guglielmo Caruso mette in guardia i compagni: «Sappiamo di dover affrontare una partita dura. È un derby e il palazzetto sarà molto caldo. Scafati proverà a partire con grande aggressività, noi dovremo fare la stessa cosa, mantenendo la concentrazione per tutti i 40 minuti».

Il centro azzurro sottolinea anche il valore della sfida per tifosi, società e squadra, chiamata a dare continuità a un avvio di stagione positivo. Sono diversi gli ex della partita, tutti nelle file scafatesi: Bucchi ha allenato Napoli nel 2001/2002 e dal 2005 al 2008; Lever ha vestito la maglia azzurra nel 2023/24, vincendo la Coppa Italia. .La gara sarà trasmessa in diretta su LBA TV. Aggiornamenti anche sui canali social del Napoli Basketball. Arbitreranno Michele Rossi, Sergio Noce e Martino Galasso.

Pallamano/A1: terza vittoria in 7 giorni per la salernitane

La Jomi cambia marcia e travolge la Cellini Padova



La Jomi Salerno supera la Cellini Padova 34-22 alla palestra Palumbo, nella gara valida per la settima giornata del campionato di Serie A1 femminile. Un successo costruito con una ripresa di grande intensità dopo un primo tempo complicato, probabilmente condizionato anche dal tour de force di tre partite in sette giorni.L'avvio è favorevole alle ospiti, avanti 0-2 dopo meno di tre minuti con Prela e Ghonim. Le salernitane faticano a trovare ritmo, ma al 9' ribaltano il risultato con Giulia Conte, che firma in contropiede il 6-5. Al 20' Malovic porta la Jomi sul +3, ma Padova resta in scia e limita il divario: all'intervallo il tabellone segna 15-13.Anche nella ripresa la Cellini tiene inizialmente testa alle padrone di casa. Salerno prova ad allungare, ma le venete reagiscono e al 38' raggiungono il 17-17 con Nardomarino, in contropiede. È il momento della svolta: la Jomi aumenta l'intensità, sfrutta gli errori avversari e piazza il break decisivo. Al 42' Mangone firma il 21-17, dando il via all'allungo. Al 50' il vantaggio è già di otto reti (27-19).Nel finale c'è spazio anche per una nota speciale: il debutto assoluto in Serie A1 e con la maglia salernitana di Denise Guzzetta, portiere veneto classe 2008. La Jomi continua a spingere fino al definitivo 34-22, centrando la terza vittoria in una settimana.È un esordio casalingo vincente per Ion Ivan sulla panchina salernitana. Archiviata una settimana intensa, le ragazze guardano ora alla trasferta contro il Conversano, in programma nel prossimo weekend.

JOMI SALERNO: Mangone 4, Dalla Costa 4, Severin 3, Rossomando 1, Squizziato 2, Fabbo, Paunic, Danti, Guzzetta, Lanfredi 1, Fais Araujo 4, Malovic 4, Meneghini 1, Conte 3, Salvaro 1, Gislimberti 6. All. Ion Ivan.

CELLINI PADOVA: Djiogap, Nardomarino 4, Bozza 1, Cutufos, Montero 2, Prela 4, Eghianruwa, Okorie 2, Vasile, Bebli, Bellini 2, Ghonim 7. All. Mauricio Torres.


RICEVITORIA
SANTORO
dove i sogni diventano realtà!

IL GIOCO DEL LOTTO

SABATO
7 NOVEMBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	64	9	1	8	12
CAGLIARI	79	52	86	90	87
FIRENZE	29	68	25	2	86
GENOVA	25	26	48	77	9
MILANO	16	48	65	72	44
NAPOLI	9	47	49	80	57
PALERMO	4	8	70	46	45
ROMA	6	24	85	65	26
TORINO	2	85	26	10	20
VENEZIA	7	69	28	37	82
NAZIONALE	75	8	82	15	47

SIMBOLOTTO

TORINO


29-DIAMANTE


16-NASO


10-FAGIOLI


36-NACCHERE


43-FUNGHI

10eLOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

1 2 4 6 7 8 9 16 24 25

26 29 47 48 52 64 68 69 79 85

NUMERO ORO: 64

DOPPIO ORO: 64 9

NUMERI EXTRA

10 12 28 37 44 46 49 65

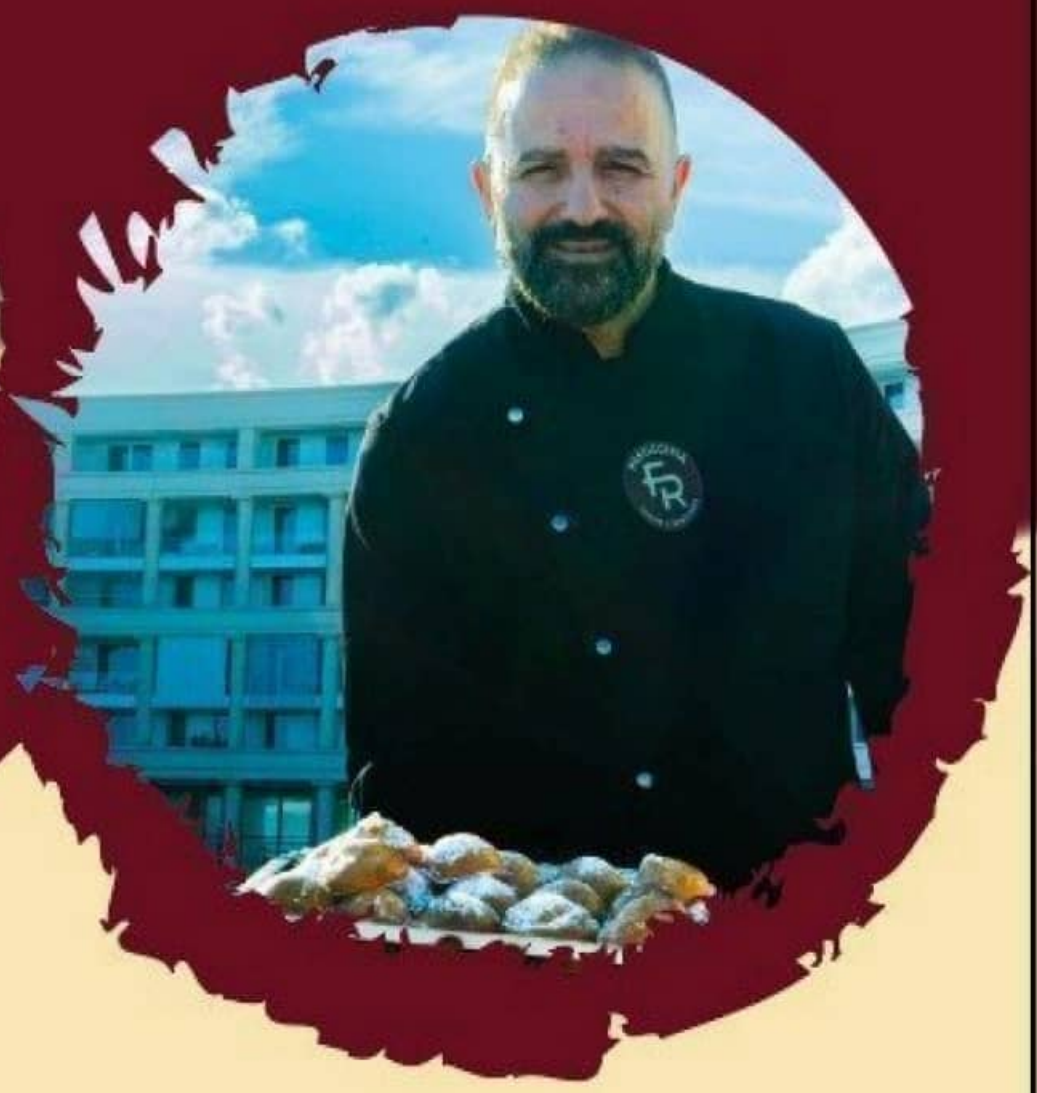
70 72 77 80 86 87 90

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | GIOCA CONSAPEVOLE IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

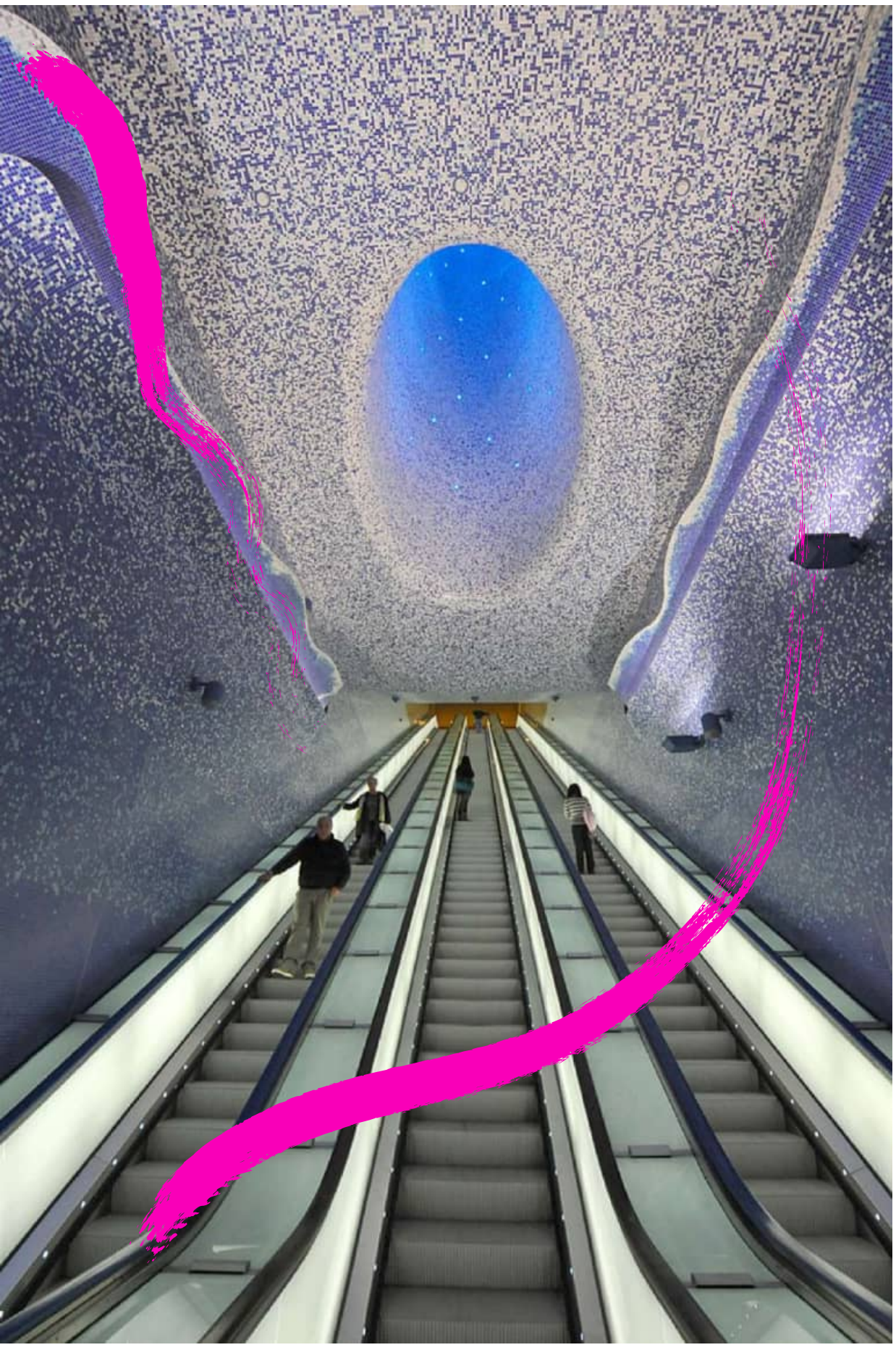




Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ ARTE DESIGN ARCHITETTURA



Stazione Toledo

Fermata della Linea 1 della metropolitana di Napoli, universalmente celebrata da testate come il Daily Telegraph e la CNN come la stazione della metropolitana più bella d'Europa e una delle più spettacolari al mondo.
Inaugurata nel 2012 e progettata dall'architetto catalano Óscar Tusquets Blanca, fa parte del circuito delle "Stazioni dell'Arte". L'opera d'arte pubblica si trasforma in un viaggio sotterraneo attraverso la storia e la geologia di Napoli: la discesa a circa 50 metri di profondità è scandita dal passaggio cromatico dal nero dell'asfalto, ai toni caldi del tufo, fino allo spettacolare blu dei mosaici sommersi. Il cuore pulsante della struttura è il Crater de luz (cono di luce), un monumentale cavedio che convoglia la luce solare direttamente dalla strada fino alla hall sotterranea. La stazione Toledo rappresenta un caso di studio internazionale per come fonde soluzioni urbanistiche di superficie, ingegneria ipogea e interior design narrativo.
L'intervento ideato dall'architetto catalano Óscar Tusquets Blanca copre una superficie di oltre 13.000 m² e un volume di 43.000 m³, articolandosi su tre direttrici fondamentali. Urbanistica: riqualificazione e pedonalizzazione. L'impatto della stazione inizia in superficie. Il progetto non si è limitato a creare un accesso sotterraneo, ma ha completamente ridisegnato l'assetto urbano dell'incrocio tra via Toledo e via Diaz: l'area soprastante è stata trasformata in una grande piazza pedonale, arricchita da nuovi alberi e da elementi di arredo urbano in ferro battuto che richiamano lo stile napoletano. I tre lucernari: sulla piazza emergono tre strutture geometriche in vetro che fungono da lucernari. Questi elementi creano un dialogo visivo costante: dall'esterno svelano la profondità del sottosuolo, mentre dall'interno catturano lo skyline cittadino.

via Toledo
presso largo Enrico Berlinguer
Napoli

oggi!

poesia

I materiali dell'urbanistica sono il sole, gli alberi, il cielo, l'acciaio, il cemento, in questo ordine gerarchico e indissolubile.

Le Corbusier



il santo del giorno

San Goffredo di Amiens

vissuto tra il 1066 e il 1115, è stato un abate benedettino e vescovo francese celebrato dalla Chiesa cattolica l'8 novembre. Noto per la sua profonda austerità, riformò con successo l'abbazia di Nogent-sous-Coucy prima di essere nominato vescovo di Amiens nel 1104. Durante il suo episcopato si distinse per una dura lotta contro la corruzione del clero e i soprusi dei signori feudali a difesa del popolo, subendo a causa di ciò forti ostilità e persino un tentativo di avvelenamento. Tradizionalmente invocato come protettore contro le malattie febbrili, viene raffigurato nelle opere d'arte in abiti vescovili con il bastone pastorale e, talvolta, accompagnato da un cane ai suoi piedi.

IL LIBRO

Le città invisibili

Italo Calvino

«Le città invisibili si presenta come una serie di relazioni di viaggio che Marco Polo fa a Kublai Kan imperatore dei Tartari. A questo imperatore melanconico, che ha capito che il suo sterminato potere conta ben poco perché tanto il mondo sta andando in rovina, un viaggiatore visionario racconta di città impossibili … Quello che sta a cuore al mio Marco Polo è scoprire le ragioni segrete che hanno portato gli uomini a vivere nelle città, ragioni che potranno valere al di là di tutte le crisi. Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio; le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi. Il mio libro s'apre e si chiude su immagini di città felici che continuamente prendono forma e svaniscono, nascoste nelle città infelici.»

musica

La cittá obliqua

EDOARDO BENNATO

brano del 1987 in cui Edoardo Bennato unisce la musica alla sua laurea in architettura, ispirandosi a un vero progetto urbanistico ideato per Napoli. La canzone propone di combattere il traffico automobilistico modernizzando le storiche scalinate collinari della città con scale e tappeti mobili coperti. Attraverso la metafora di una linea diagonale che sale dal mare alla collina, il cantautore descrive una visione di mobilità alternativa e sostenibile, capace di offrire ai cittadini un ritmo di vita più umano e una prospettiva urbana del tutto nuova.

il film

My Architect

Il viaggio di un figlio

Nathaniel Kahn

Documentario del 2003 diretto da Nathaniel Kahn, incentrato sulla figura del padre, il celebre architetto Louis Kahn, scomparso nel 1974. Il film racconta il viaggio di cinque anni intrapreso dal regista alla scoperta di un padre assente e segreto, che si divideva parallelamente tra tre famiglie diverse all'insaputa l'una dell'altra. Attraverso l'esplorazione dei capolavori architettonici paterni in tutto il mondo, da New York al Bangladesh, e le interviste a colleghi illustri, familiari e amici, Nathaniel riesce a ricostruire la complessa eredità artistica e spirituale del genitore, trasformando la ricerca biografica in un intimo percorso di riconciliazione familiare.

8

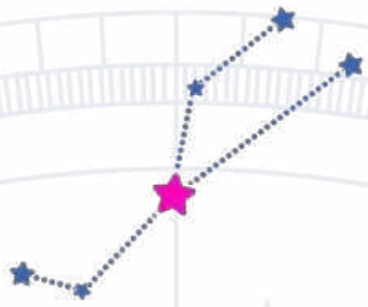
GIORNATA MONDIALE DELL' **URBANISTICA**

Istituita nel 1949 dal professor Carlos María della Paolera per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'importanza della pianificazione territoriale. A differenza di altre ricorrenze focalizzate sull'habitat in generale, questo evento si concentra specificamente sul ruolo della disciplina urbanistica e dei suoi professionisti nel creare città accessibili e sostenibili. Oggi il dibattito legato a questa giornata tocca temi cruciali come la rigenerazione urbana, la transizione ecologica e le riforme legislative necessarie per modernizzare la gestione del territorio.

OROSCOPO



Ariete:
Quadro astrale molto favorevole. Nettuno nel segno sostiene energia, intuizione e capacità decisionali. Qualche rallentamento per i nati dal 4 al 10 aprile, sotto l'influsso dissonante del Sole, senza però compromettere il trend positivo.



Toro:
La Luna favorevole sostiene ottimismo e determinazione, mentre Saturno offre concretezza e strumenti preziosi, soprattutto ai nati della seconda decade. Marte dissonante richiede impegno, ma le difficoltà potranno essere superate. In famiglia sarà utile affrontare alcune questioni rimaste in sospeso. Buona la forma fisica, con spazio anche per attività sportive più impegnative.



Gemelli:
Urano nel segno accende entusiasmo e voglia di novità, mentre il Sole sostiene i nati della prima e seconda decade. Più prudenza per la terza decade, con la Luna dissonante. Marte favorisce energia, agilità e forma fisica.



Cancro:
Serenità in famiglia e armonia interiore caratterizzano la giornata. Venere e Giove favoriscono un quotidiano ricco di piccole soddisfazioni, mentre Sole e Nettuno invitano alla prudenza, soprattutto per la prima e seconda decade. Saturno suggerisce maggiore moderazione a tavola, a beneficio della forma fisica.



Leone:
Giornata vivace e socievole, sostenuta da Sole, Nettuno e Urano. La famiglia richiede attenzione, mentre forma fisica ed energia restano al top.



Vergine:
Sole, Marte e Venere favorevoli vi regalano energia, determinazione e ottima forma. I nati in agosto dovranno evitare possibili incomprensioni. Urano dissonante accentua perfezionismo e puntigliosità: meglio lasciare spazio anche alle esigenze altrui.



Bilancia:
Venere favorevole porta armonia e aiuta a risolvere questioni familiari. Saturno può creare qualche incertezza nella seconda decade, ma Sole e Mercurio favoriscono chiarezza e buone scelte. Bene gli sport di squadra.



Scorpione:
Fase positiva e fortunata, sostenuta da Giove e Saturno. Venere e Mercurio favoriscono danza e creatività, mentre il Sole stimola interessi culturali, soprattutto per i nati dal 7 al 12 novembre. Ottima la forma, ma non trascurate il riposo.



Sagittario:
Giornata impegnativa, ma affrontata con energia e spirito positivo. Urano dissonante richiede attenzione, mentre Sole e Nettuno favoriscono armonia nei rapporti. Determinazione e chiarezza vi aiuteranno a risolvere tensioni e controversie.



Capricorno:
Molti pianeti sono favorevoli e favoriscono armonia nei rapporti. L' autunno invita all'attività fisica e alle passeggiate. Momento ideale anche per avviare un progetto a lungo programmato.



Acquario:
Urano, Plutone e Nettuno favorevoli stimolano intuizione e creatività, soprattutto per la prima decade. Il vostro entusiasmo coinvolge chi vi sta vicino, creando armonia in famiglia e nelle relazioni. Cresce anche l'interesse per discipline orientali come yoga e shiatsu.



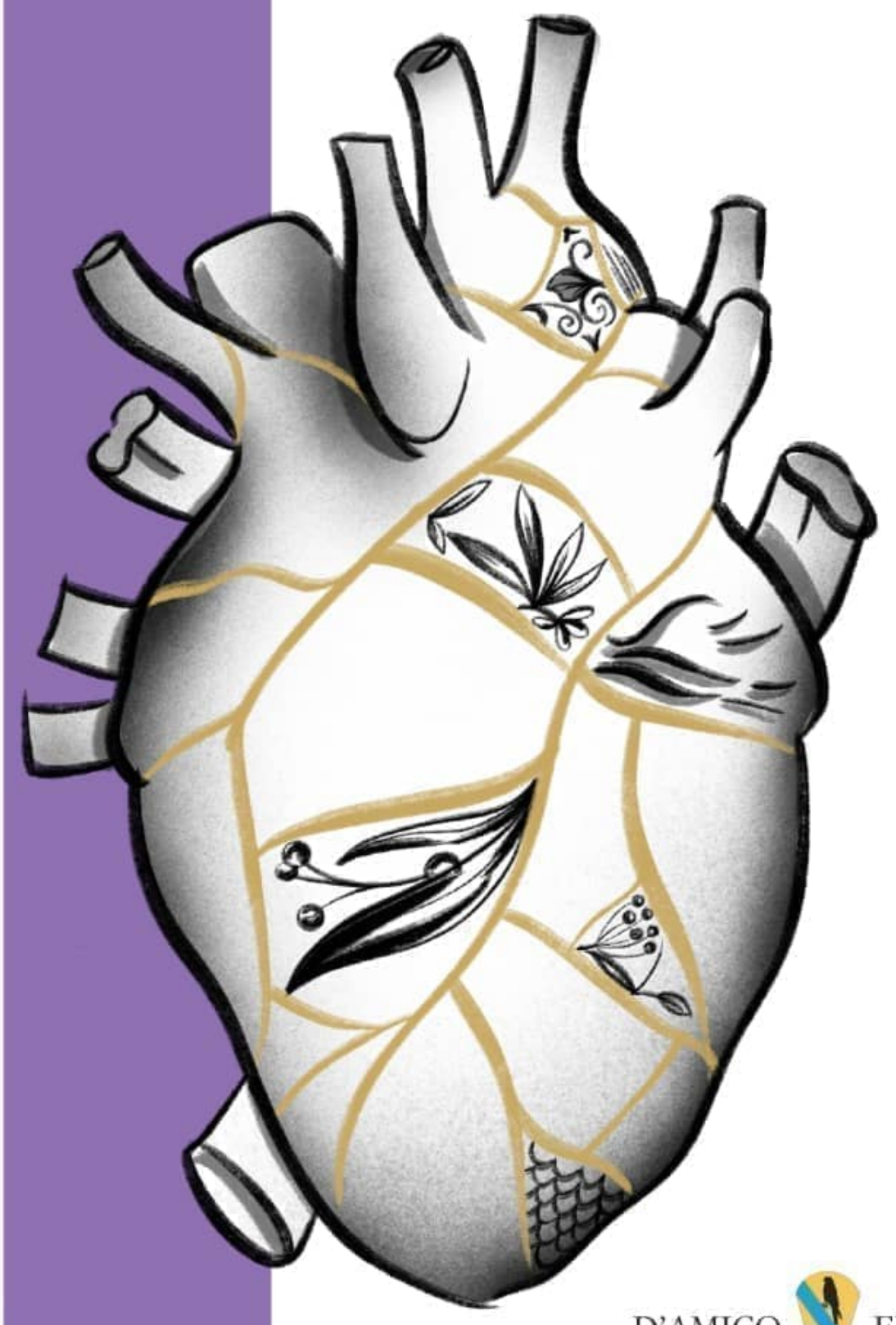
Pesci:
Venere favorisce svago e convivialità, mentre Plutone e Nettuno sostengono vitalità, lucidità e creatività, soprattutto per la prima decade. Mercurio e Saturno portano equilibrio, rafforzando il vostro naturale garbo e buon senso.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE